Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 15 del 20 gennaio 2009 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 20 gennaio 2009** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

N. 11

MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica.

Atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica o approvati con decreto del Presidente della Repubblica recentemente entrati in vigore.

SOMMARIO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 4 della legge n. 839 dell'11 dicembre 1984)

Vengono qui riprodotti i testi originali degli accordi entrati in vigore per l'Italia entro il 15 dicembre 2008 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'art. 80 della Costituzione e pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 dicembre 2008.

L'elenco di detti accordi risulta dalla Tabella n. 1.

Eventuali altri accordi entrati in vigore entro il 15 dicembre 2008 i cui testi non sono ancora pervenuti al Ministero degli affari esteri saranno pubblicati nel prossimo supplemento trimestrale della *Gazzetta Ufficiale*.

Quando tra i testi facenti fede di un accordo non è contenuto un testo in lingua italiana, viene pubblicato il testo in lingua straniera facente fede ed il testo in lingua italiana, se esistente come testo ufficiale, ovvero, in mancanza, una traduzione non ufficiale in lingua italiana del testo facente fede.

Per comodità di consultazione è stata altresì predisposta la Tabella n. 2 nella quale sono indicati gli atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica entrati in vigore per l'Italia recentemente, per i quali non si riproduce il testo, essendo lo stesso già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (di cui si riportano, per ciascun Accordo, gli estremi).

TABELLA *N. 1*

ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE PER L'ITALIA
ENTRO IL 15 DICEMBRE 2008 NON SOGGETTI A LEGGE
DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

	Data, luogo della firma, titolo	**Data di entrata in vigore**
26	12 maggio 2008, Santo Domingo- 2 giugno 2008, Basseterre. Accordo sotto forma di Scambio di Note tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di St.Kitts & Nevis sulla parità di trattamento, sulla base del principio di reciprocità, in materia di pagamento della tassa di ancoraggio e di ogni altro onere e diritto portuale.	4 agosto 2008
27	27 giugno 2008-25 settembre 2008,Montevideo. Scambio di Note emendativi del "Programma a favore della piccola e media impresa uruguayana e italo-uruguayana attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale".	25 settembre 2008
28	9 giugno 2008, Roma. Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Romania sulla cooperazione per la protezione dei minori romeni non accompagnati o in difficoltà presenti sul territorio della Repubblica Italiana.	12 ottobre 2008
29	12 luglio 2008, Kabul Accordo per la realizzazione del progetto:"Riabilitazione della strada Maidan Shar-Bamyan Road-Remabar II".	21 ottobre 2008
30	21 ottobre 2008, Ramallah Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e l'Autorità Nazionale Palestinese per l'iniziativa "Contributo finanziario di 20 milioni di euro per l'Autorità Palestinese tramite il PEGASE"	21 ottobre 2008
31	21 ottobre 2008, Gerusalemme Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e la Commissione Europea, rappresentata dal PEGASE (Mecanisme Palestino Europeen de Gestione t d'aide socio-economique) per l'attuazione del contributo di 20 milioni di euro al PEGASE	21 ottobre 2008

32	16 giugno 2008, Dakar Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Capo Verde per l'esecuzione del Progetto "Costruzione della strada Porto Novo-Janela, nell'isola di Santo Antao".	27 ottobre 2008
33	24 aprile 2007, Kiev Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla cooperazione tecnica e militare.	28 ottobre 2008
34	6 agosto 2008, Accra Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Ghana per l'esecuzione dell'iniziativa "Piattaforma per lo sviluppo del settore privato" in Ghana.	28 ottobre 2008
35	10 giugno 2008, Gibuti Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti per il finanziamento del progetto "Nuovo Ospedale di Balbalà"	29 ottobre 2008
36	31 marzo 2008, Roma Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Regno dei Paesi Bassi in materia di scorte obbligatorie di prodotti petroliferi.	1 dicembre 2008
37	17 ottobre 2007, Roma Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Portoghese sulla protezione reciproca delle informazioni classificate.	1 dicembre 2008

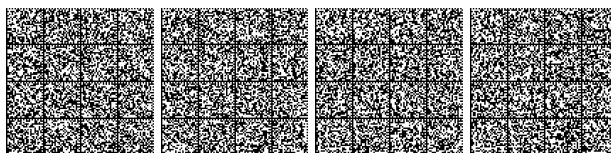
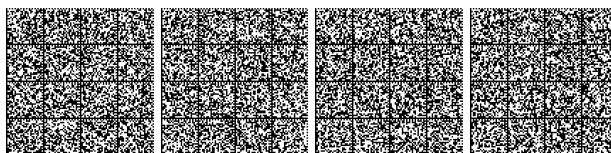
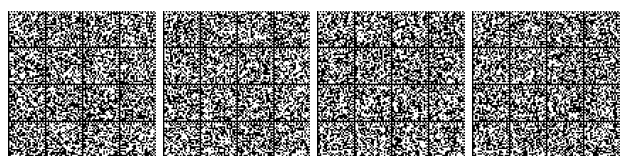



TABELLA N. *2*

ATTI INTERNAZIONALI SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA O APPROVATI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECENTEMENTE ENTRATI IN VIGORE

	Data, luogo della firma, titolo	**Data di entrata in vigore**
05	18 marzo 2004, Ginevra. Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN)	13 luglio 2008 *Comunicato pubblicato in G.U. n. 291 del 13-12-2008*
06	21 maggio 2003, Ginevra Convenzione quadro dell'Organizzazione mondiale della sanità – OMS – per la lotta al tabagismo	30 settembre 2008 *Comunicato pubblicato in G.U. n.256 del 31-10-2008*
07	23 novembre 2001, Budapest Convenzione sulla Criminalità informatica.	1 ottobre 2008 *Comunicato pubblicato in G.U. n.262 del 08-11-2008*
08	24 novembre 2006, Lucca Convenzione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Francese relativa al traforo stradale del Monte Bianco. *Vedi Legge n. 166 del 27 settembre 2007, GU n. 237 SO dell'11ottobre 2007.*	1 ottobre 2008
09	12 luglio 2004, New Delhi Accordo di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica dell'India. *Vedi Legge n. 66 del 18 marzo 2008, GU n. 85 SO del 10 aprile 2008*	6 ottobre 2008 *Comunicato pubblicato in G.U. n.285 del 5-12-2008*
10	10 settembre 2002, Roma Convenzione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Islandese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo. *Vedi Legge n. 138 del 4 agosto 2008, GU n. 206 SO del 3 settembre 2008*	14 ottobre 2008 *Comunicato pubblicato in G.U. n.262 del 8-11-2008*

11	12 marzo 2007, Parigi Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel. *Vedi Legge n. 136 del 4 agosto 2008, GU n. 203 del 30 agosto 2008*	1 novembre 2008 *Comunicato pubblicato in G.U. n.257 del 3-11-2008*
12	22 luglio 2008, Algeri Convenzione in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Algerina Democratica e Popolare. *Vedi Legge n. 57 del 18 marzo 2008, GU n. 84 SO del 9 aprile 2008*	25 novembre 2008 *Comunicato pubblicato in GU n.290 del 12-12-2008*
13	22 novembre 2000, Beirut Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica, tra il Governo della Repubblica Libanese, con Scambio di Lettere intergovernativo, firmato a Beirut il 22 novembre 2000 e a Roma il 27 gennaio 2001. *Vedi Legge n. 287 del 30 dicembre 2005, GU n.7 del 10 gennaio 2006*	6 dicembre 2008 *Comunicato pubblicato in G.U. n.270 del 18-11-2008*

26.

12 maggio 2008, Santo Domingo-2 giugno 2008, Basseterre.

Accordo sotto forma di scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di St. Kitts & Nevis sulla parità di trattamento, sulla base del principio di reciprocità,in materia di pagamento della tassa di ancoraggio e di ogni altro onere e diritto portuale.

(Entrata in vigore 4 agosto 2008)

AMBASCIATA D'ITALIA

N.1248/08

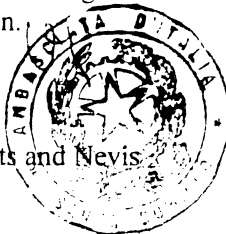
The Embassy of the Italian Republic in Santo Domingo presents its best compliments to the Ministry of Foreign Affairs of Saint Kitts and Nevis and following the initial proposal of Saint Kitts and Nevis agree has the honour to propose the bilateral agreement, which reads as follows:

"The Government of the Italian Republic and the Government of Saint Kitts and Nevis, in accordance with applicable national laws, agree to apply, subject to reciprocity, the principles of equality of treatment regarding anchorage and port taxes, levied by both Government on merchant marine vessels, so that national vessels registered under the flag of one Country shall be treated as equal to national vessels registered under the flag of the other Country.

Should the Government of Saint Kitts and Nevis agree, the present Note and the Note of answer will constitute an Agreement, made by an Exchange of Notes, between the Government of the Italian Republic and the Government of Saint Kitts and Nevis which will enter into force at the receiving date of second of the two notifications by which the two Parties shall officially inform each other that the respective procedures of ratification have been fulfilled and shall remain in force for a period of 10 years.

Either Government may terminate this Agreement by giving written notice of intention to terminate, through diplomatic channels, one year prior to the expiration of the aforementioned 10 years. Upon expiration of the 10 year period, during which time no written notice of intent has been served, this Agreement shall, thereafter, remain in force until either Government one year in advance has received a written notice of intention no terminate."

The Embassy of the Italian Republic in Santo Domingo avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Foreign Affairs of Saint Kitts and Nevis the assurance of its highest consideration.

Santo Domingo, May 12, 2008

AMBASCIATA D'ITALIA
SANTO DOMINGO
VISTO PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE.
Santo Domingo, li
p. L'Ambasciatore

Ministry of Foreign Affairs of Saint Kitts and Nevis
P.O. Box 186
Church Street
Basseterre
St. Kitts

SAINT CHRISTOPHER AND NEVIS

Tel: (869) 465-2521
Fax: (869) 465-5202
Email: foreigna@sisterisles.kn

MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS
P O Box 186
Church Street
Basseterre
St. Kitts • West Indies

AMBASCIATA D'ITALIA
Santo Domingo
4 AGO 2008
Prot. No.

Ref No: FA/C15/16

Note No. 388/2008

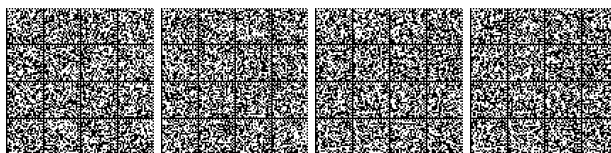
The Ministry of Foreign Affairs of St. Kitts and Nevis presents its compliments to the Embassy of Italy in the Dominican Republic and has the honour to refer to the latter's Diplomatic Note No. 1248/08 dated 12th May, 2008. The bilateral agreement reads as follows:

"The Government of the St. Kitts and Nevis and the Government of the Italian Republic, in accordance with applicable national laws, agree to apply, subject to reciprocity, the principles of equality of treatment regarding anchorage and port taxes, levied by both Governments on merchant marine vessels, so that national vessels registered under the flag of one Country shall be treated as equal to national vessels registered under the flag of the other Country.

The Government of St. Kitts and Nevis agrees with the latter's Note and this note of answer constitutes an Agreement, made by an Exchange of Notes, between the Government of St. Kitts and Nevis and the Government of the Italian Republic which will enter into force at the receiving date of this the second of two notifications by which the two Parties shall officially inform each other that the respective procedures of ratification have been fulfilled and shall remain in force for a period of ten (10) years.

Either Government may terminate this Agreement by giving written notice of intention to terminate, through diplomatic channels, one year prior to the expiration of the aforementioned ten (10) years. Upon expiration of the ten (10) year period, during which time no written notice of intent has been served, this Agreement shall thereafter, remain in force until either Government one year in advance has received a written notice of intention to terminate."

The Ministry of Foreign Affairs of St. Kitts and Nevis avails itself of this opportunity to renew to the Embassy of Italy in the Dominican Republic the assurances of its highest consideration.

Basseterre
02 June 2008

NOTA VERBALE
(traduzione non ufficiale)

L'Ambasciata della Repubblica Italiana a Santo Domingo presenta i suoi migliori complimenti al Ministero degli Affari Esteri di Saint Kitts and Nevis e ha l'onore di proporre l'Accordo bilaterale del seguente tenore:

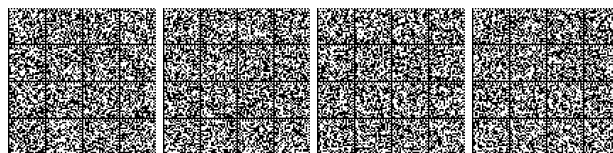
"Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo di Saint Kitts and Nevis, in conformità alle leggi nazionali applicabili, concordano di applicare, a condizione di reciprocità, i principi di eguaglianza di trattamento per ciò che riguarda le tasse di ancoraggio e portuali, imposte da ciascun Governo sulle navi mercantili, di modo che le imbarcazioni nazionali registrate sotto la bandiera nazionale di un Paese riceveranno trattamento eguale a quello riservato alle imbarcazioni nazionali registrate sotto la bandiera nazionale dell'altro Paese.

Qualora il Governo di Saint Kitts and Nevis concordi, la presente Nota e la Nota di risposta costituiranno un Accordo, perfezionato mediante Scambio di Note, tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Saint Kitts and Nevis che entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche con cui le due Parti si informeranno ufficialmente dell'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne di ratifica e resterà in vigore per un periodo di dieci anni

Entrambi i Governi potranno recedere dal presente Accordo dando notifica scritta della volontà di recedere, mediante i canali diplomatici, un anno prima dello spirare dei suddetti dieci anni. Al termine del periodo di dieci anni, durante il quale nessuna comunicazione scritta di volontà sia stata notificata, il presente Accordo rimarrà da allora in vigore fino a quando uno dei due Governi non abbia ricevuto dall'altro, con un anno di anticipo, notifica scritta della volontà di recedere"

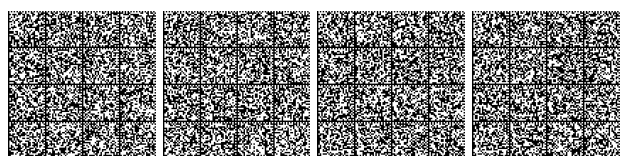
Ministry of Foreign Affairs of Saint Kitts and Nevis
P.O. Box 186
Church Street
Basseterre
St. Kitts

L'Ambasciata della Repubblica Italiana a Santo Domingo si avvale dell'occasione per rinnovare al Ministero degli Affari Esteri di Saint Kitts and Nevis gli atti della sua più alta considerazione.

Santo Domingo,

27.

27 giugno 2008-25 settembre 2008, Montevideo.

Scambio di note emendativi del «Programma a favore della piccola e media impresa uruguayana e italo-uruguayana attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale».

(Entrata in vigore 25 settembre 2008)

AMBASCIATA D'ITALIA

NOTA VERBAL

№ 00596

La Embajada de Italia presenta sus más atentos saludos al Ministerio de Relaciones Exteriores y hace referencia al "Memorandum de Entendimiento entre la República Italiana y la República Oriental del Uruguay, referido a las condiciones y modalidades de concesión de una línea de crédito de ayuda de Euros 20 millones para un programa a favor de la pequeña y mediana empresa uruguayo-italiana y uruguaya, a través del apoyo a proyectos con elevado impacto social", firmado en Milán el 16 de octubre de 2003.

Con la finalidad de aumentar la efectividad del citado Programa de cooperación, y haciendo referencia a la Nota Verbal n. 50/05 del 23 de agosto de 2005, con la cual la Parte uruguaya manifestaba su aspiración respecto a la modificación de algunos aspectos del Memorandum mencionado, y a las numerosas conversaciones informales bilaterales, la Parte italiana propone la realización de dichos cambios en los siguientes términos:

- **art 1 literal h).** Sustitución del literal por la siguiente frase: "Artigiancassa S.p.A.": Banco Italiano, gestor por cuenta del Gobierno de la República Italiana de los fondos relativos al crédito de ayuda;

- **art. 1 literal i).** Sustituir MCC S.p.A por Artigiancassa S.p.A. (AC);

- **art.2 inciso 2.2.** Sustituir MCC S.p.A por Artigiancassa S.p.A. (AC);

- **art. 4.2 literal a).** Eliminación del requisito de antigüedad mínima. Sustitución de este literal por el siguiente texto: "empresas solicitantes – incluidas las sociedades cooperativas – y empresas mixtas constituidas por empresas madres italianas o uruguayas (la participación societaria

MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES
DIRECCIÓN DE COOPERACIÓN INTERNACIONAL
MONTEVIDEO

de minoría, italiana o uruguaya, no podrá ser inferior al 15%). En caso de empresas mixtas italo-uruguayas, el "partner" italiano podrá incluso valerse de las facilidades previstas por el artículo 7 de la Ley 49/87.";

- **art. 4.6 literal b).** Eliminación de la referencia a "empresas puramente comerciales".
  Sustitución de este literal por el siguiente texto: "empresas mixtas temporarias o empresas financieras;";

- **art. 4.6 literal e).** Nuevo literal.
  Inserción de un nuevo literal del siguiente tenor: "En relación a las empresas puramente comerciales, no serán admitidas aquellas cuyo único giro de ocupación sea la importación o distribución de artículos importados. Se estudiarán caso por caso las solicitudes de financiación de empresas comerciales cuyo principal objeto (mínimo 60%) sean las inversiones en activos fijos. Las iniciativas propuestas deberán, asimismo, favorecer la utilización de recursos y mano de obra local.";

- **art. 4 párrafo final**. Definición de PyME.
  Después de la mención a los decretos reglamentarios de la ley 16201 del 13/08/91, agregar "y otras normas modificativas, complementarias y concordantes";

- **art. 5.2.** Agregar al final del párrafo: Para el caso que el financiamiento se conceda en moneda local, el riesgo de cambio será de cargo del Gobierno de la República Oriental del Uruguay;

- **art. 6.3.** Plazo máximo de evaluación.
  Modificación del texto "El Banco deberá evaluar la factibilidad de las iniciativas de acuerdo a los siguientes perfiles:" por el siguiente: "El Banco, en un plazo máximo de 60 días calendario contados desde la fecha de recepción de la última documentación necesaria, deberá evaluar la factibilidad de las iniciativas de acuerdo a los siguientes perfiles:";

- **art. 6.3 párrafo final.** Eliminación del scoring para las nuevas empresas.
  Agregar el siguiente texto: "Para los casos de empresas de nueva constitución los criterios de scoring del Anexo II no serán de aplicación. En estos casos la evaluación del Banco se basará fundamentalmente en los balances previsionales de las empresas y en las garantías ofrecidas.";

- **art. 6.4.** Evaluaciones y funciones de la O/IFI.
  Luego de: "La O/IFI, a pedido del MAE-DGCS, podrá proceder a efectuar un análisis de la viabilidad económico-financiera también de las iniciativas de un importe inferior a Euros 250.000 - (Euros doscientos cincuenta mil)," agregar el siguiente texto: "que no hayan usufructuado el servicio de asistencia técnica de la O/IFI en la fase de preparación del proyecto a los efectos de su consideración por los bancos locales. En todos los casos, el plazo máximo de evaluación será de 60 días calendario contados a partir de la fecha de recepción de la última documentación necesaria para realizar la evaluación.";

- Después de ese párrafo, incorporar la siguiente frase: "La O/IFI podrá brindar un servicio de asistencia técnica, en la fase de preparación de proyectos que van a ser sometidos a consideración de los bancos locales, para el caso de las empresas que solicitan un financiamiento inferior a 250.000 Euros. Asimismo, la O/IFI desarrollará un servicio de promoción de la línea de crédito en organismos y administraciones locales, además de difundir el conocimiento del mismo en los principales canales informativos locales (conferencias, prensa escrita, tv, radio, Internet, etc).";

- Eliminar el último párrafo: Los "expedientes" relativos a las iniciativas evaluadas positivamente por las diferentes Instituciones anteriormente indicadas, serán transmitidos al MAE - DGCS por el trámite de la Embajada Italiana en Montevideo. Una copia de los mismos "expedientes" deberá ser contemporáneamente transmitida también al MCC S.p.A.;

- **art. 6.5.** Sustituir el inciso entero por el siguiente párrafo:
  El importe será erogado en tres *tranches* que se acreditarán en una Cuenta Corriente Especial a nombre del Ministerio de Economía y

Finanzas de la República Oriental del Uruguay, abierto en un Banco Local. Las tres *tranches* se acreditarán según los siguientes procedimientos:

a) Luego de la entrada en vigor del intercambio de Notas Verbales, el Ministerio de Economía y Finanzas de la República Oriental del Uruguay solicitará a Artigiancassa S.p.A. la erogación de la primera *tranche* de € 6.000.000,00 sobre la citada Cuenta Corriente (dicha primera *tranche* será erogada deduciendo el importe ya comprometido de la línea de crédito).
b) La segunda *tranche* de € 8.000.000,00 será erogada después:
   - de la recepción del Informe Financiero realizado por la sociedad Auditora. Este Informe deberá dejar constancia de la erogación de por lo menos las 2/3 partes del importe de la primera erogación (€ 4.000.000,00);
   - la expedición del "*no objection*" relativo a dicho Informe por parte del Ministerio de Relaciones Exteriores de Italia, Dirección General para la Cooperación al Desarrollo (MAE-DGCS) y de AC.
c) La tercera *tranche* de € 6.000.000,00 será erogada después:
   - de la recepción del Informe Financiero realizado por la sociedad Auditora. Este Informe deberá dejar constancia de la erogación de por lo menos las 2/3 partes del importe de la segunda erogación (€ 5.333.000,00) así como la parte del importe de la primera erogación no cubierto por el Informe precedente (€ 2.000.000,00);
   - de la expedición del "*no objection*" relativo a dicho Informe por parte del Ministerio de Relaciones Exteriores de Italia, Dirección General para la Cooperación al Desarrollo y de AC.

Dentro de los 12 meses de la erogación de la última cuota, la sociedad Auditora deberá realizar un Informe Financiero Final. Este Informe Financiero Final deberá cubrir todos los importes erogados relativos a la última *tranche* así como los importes erogados relativos a la 2° *tranche* no comprendidos en el Informe Financiero precedente; este Informe Financiero Final deberá ser aprobado por el MAE- DGCS y por AC.

El deudor deberá indefectiblemente reacreditar a AC los importes relativos a los gastos no aprobados por el MAE-DGCS y AC.
Para el caso en que el monto de la línea de crédito no sea completamente erogado dentro de los 12 meses desde la fecha de la erogación de la última *tranche*, las Partes podrán evaluar una extensión del período de erogación para consentir el desembolso de los importes remanentes. Transcurrido tal período la sociedad Auditora deberá emitir un informe que confirme la completa erogación de la línea de crédito;

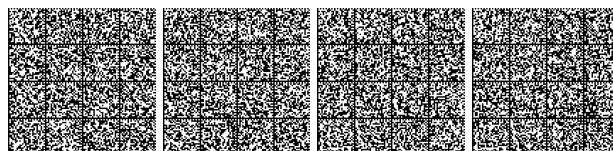
- **art. 7.4** Insertar el siguiente nuevo párrafo.
  El Ministerio de Economía y Finanzas del Gobierno de la República Oriental del Uruguay encargará a una sociedad Auditora, con reconocida experiencia internacional, la revisión de los documentos administrativos relativos a la realización del programa.
  El borrador del contrato entre el Ministerio de Economía y Finanzas local y la sociedad Auditora deberá ser sometido a la aprobación preventiva del MAE-DGCS. El Ministerio de Economía y Finanzas del Gobierno de la República Oriental del Uruguay deberá entregar al MAE-DGCS copia del contrato, adjuntando la documentación que acredite que las comisiones referidas al servicio de auditoría se encuentran en línea con los precios del mercado.
  La sociedad Auditora predispondrá de un módulo Standard a los efectos de su utilización como "Informe Financiero", el que deberá ser aprobado por el Ministerio de Economía y Finanzas del Gobierno de la República Oriental del Uruguay y por el MAE-DGCS;

- **Anexo II. B) Índices de balance de la empresa.**
  Sustituir el índice definido como "Inversión total/Facturación de la empresa" por "Financiamiento solicitado/ventas del último ejercicio", para los proyectos de maduración normal y "financiamiento solicitado/ventas proyectadas", para los proyectos de lenta maduración (más de dos/ tres años);
- Agregar al final: "Como surge del artículo 6.3, párrafo final, para el caso de las empresas de nueva constitución el criterio de scoring del Anexo II no será de aplicación.".

Si lo antes expuesto fuese aceptado por el Gobierno de la República Oriental del Uruguay, esta Nota y la respectiva Nota de respuesta de ese

Ministerio, donde conste la conformidad del Gobierno de la República Oriental del Uruguay, enmendarán el Memorandum citado, de acuerdo con lo establecido en su artículo 8.

La Embajada de Italia hace propicia la oportunidad para expresar al Ministerio de Relaciones Exteriores, las seguridades de su más alta y distinguida consideración.

Montevideo, 27 JUN 2008

Ministerio de Relaciones Exteriores

El Ministerio de Relaciones Exteriores presenta sus más atentos saludos a la Embajada de Italia y hace referencia al "Memorandum de Entendimiento entre la República Oriental del Uruguay y la República Italiana, referido a las condiciones y modalidades de concesión de una línea de crédito de ayuda de Euros 20 millones para un programa a favor de la pequeña y mediana empresa uruguayo-italiana y uruguaya, a través del apoyo a proyectos con elevado impacto social", firmado en Milán el 16 de octubre de 2003 y en vigor desde el primero de julio de 2004.

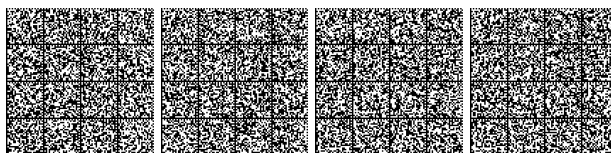
Con la finalidad de aumentar su efectividad y de conformidad con la solicitud de la parte uruguaya de modificar algunos aspectos del mencionado Instrumento y a las conversaciones de bilaterales, la Parte italiana propone la realización de dichos cambios en los términos que a continuación se transcriben:

"Embajada de Italia
Nota Verbal
Nro 00596

La Embajada de Italia presenta sus más atentos saludos al Ministerio de Relaciones Exteriores y hace referencia al "Memorandum de Entendimiento entre la República Italiana y la República Oriental del Uruguay, referido a las condiciones y modalidades de concesión de una línea de crédito de ayuda de Euros 20 millones para un programa a favor de la pequeña y mediana empresa uruguayo-italiana y uruguaya, a través del apoyo a proyectos con elevado impacto social", firmado en Milán el 16 de octubre de 2003.

Con la finalidad de aumentar la efectividad del citado Programa de cooperación, y haciendo referencia a la Nota Verbal n. 50/05 del 23 de agosto de 2005, con la cual la Parte uruguaya manifestaba su aspiración respecto a la modificación de algunos aspectos del Memorandum mencionado, y a las numerosas conversaciones informales bilaterales, la Parte italiana propone la realización de dichos cambios en los siguientes términos:

A LA EMBAJADA DE ITALIA
MONTEVIDEO

AMBASCIATA D'ITALIA
MONTEVIDEO
13 OCT. 2008
PROT N° 932
POS. 1.112

Ministerio de Relaciones Exteriores

art 1 literal h). Sustitución del literal por la siguiente frase: "Artigiancassa S.p.A.": Banco Italiano, gestor por cuenta del Gobierno de la República Italiana de los fondos relativos al crédito de ayuda;

art 1 literal i). Sustituir MCC S.p.A por Artigiancassa S.p.A. (AC);

art 2 inciso 2.2. Sustituir MCC S.p.A por Artigiancassa S.p.A. (AC);

art 4.2 literal a). Eliminación del requisito de antigüedad mínima. Sustitución de este literal por el siguiente texto: "empresas solicitantes incluidas las sociedades cooperativas - y empresas mixtas constituidas por empresas madres italianas o uruguayas (la participación societaria de minoría, italiana o uruguaya, no podrá ser inferior al 15%). En caso de empresas mixtas italo-uruguayas, el "partner" italiano podrá incluso valerse de las facilidades previstas por el artículo 7 de la Ley 49/87.";

art 4.6 literal b). Eliminación de la referencia a "empresas puramente comerciales"

Sustitución de este literal por el siguiente texto: "empresas mixtas temporarias o empresas financieras;";

art 4.6 literal e). Nuevo literal.
Inserción de un nuevo literal del siguiente tenor: "En relación a las empresas puramente comerciales, no serán admitidas aquellas cuyo único giro de ocupación sea la importación o distribución de artículos importados. Se estudiarán caso por caso las solicitudes de financiación de empresas comerciales cuyo principal objeto (mínimo 60%) sean las inversiones en activos fijos. Las iniciativas propuestas deberán, asimismo, favorecer la utilización de recursos y mano de obra locaL";

art 4 párrafo final. Definición de PyME.
Después de la mención a los decretos reglamentarios de la ley 16201 del 13/08/91, agregar "y otras normas modificativas, complementarias y concordantes" ;

art 5.2. Agregar al final del párrafo: Para el caso que el financiamiento se conceda en moneda local, el riesgo de cambio será de cargo del Gobierno de la República

Ministerio de Relaciones Exteriores

Oriental del Uruguay;

art 6.3. Plazo máximo de evaluación.
Modificación del texto "El Banco deberá evaluar la factibilidad de las iniciativas de acuerdo a los siguientes perfiles:" por el siguiente: "El Banco, en un plazo máximo de 60 días calendario contados desde la fecha de recepción de la última documentación necesaria, deberá evaluar la factibilidad de las iniciativas de acuerdo a los siguientes perfiles:"; párrafo 6.3 párrafo final. Eliminación del scoring para las nuevas empresas.
Agregar el siguiente texto: "Para los casos de empresas de nueva constitución los criterios de scoring del Anexo II no serán de aplicación. En estos casos la evaluación del Banco se basará fundamentalmente en los balances previsionales de las empresas y en las garantías ofrecidas.";

art 6.4. Evaluaciones y funciones de la O/IFI.
Luego de: "La O/IFI, a pedido del MAE-DGCS, podrá proceder a efectuar un análisis de la viabilidad económico-financiera también de las iniciativas de un importe inferior a Euros 250.000 - (Euros doscientos cincuenta mil)," agregar el siguiente texto: "que no hayan usufructuado el servicio de asistencia técnica de la O/IFI en la fase de preparación del proyecto a los efectos de su consideración por los bancos locales. En todos los casos, el plazo máximo de evaluación será de 60 días calendario contados a partir de la fecha de recepción de la última documentación necesaria para realizar la evaluación.";

Después de ese párrafo, incorporar la siguiente frase. "La O/IFI podrá brindar un servicio de asistencia técnica, en la fase de preparación de proyectos que van a ser sometidos a consideración de los bancos locales, para el caso de las empresas que solicitan un financiamiento inferior a 250.000 Euros. Asimismo, la O/IFI desarrollará un servicio de promoción de la línea de crédito en organismos y administraciones
locales, además de difundir el conocimiento del mismo en los principales canales informativos locales (conferencias, prensa escrita, tv, radio, Internet, etc).";

- Eliminar el último párrafo: Los "expedientes" relativos a las iniciativas evaluadas positivamente por las diferentes Instituciones anteriormente indicadas, serán

transmitidos al MAE - DGCS por el trámite de la Embajada Italiana en Montevideo. Una copia de los mismos "expedientes" deberá ser contemporáneamente transmitida también al MCC S.p.A.;

art 6.5. Sustituir el inciso entero por el siguiente párrafo:
El importe será erogado en tres *tranches* que se acreditarán en una Cuenta Corriente Especial a nombre del Ministerio de Economía Finanzas de la República Oriental del Uruguay, abierto en un Banco Local. Las tres *tranches* se acreditarán según los siguientes procedimientos:

a) Luego de la entrada en vigor del intercambio de Notas Verbales, el Ministerio de Economía y Finanzas de la República Oriental del Uruguay solicitará a Artigiancassa S.p.A. la erogación de la primera *tranche* de € 6.000.000.00 sobre la citada Cuenta Corriente (dicha primera *tranche* será erogada deduciendo el importe ya comprometido de la línea de crédito).

b) La segunda *tranche* de € 8.000.000.00 será erogada después:
- de la recepción del Informe Financiero realizado por la sociedad Auditora. Este Informe deberá dejar constancia de la erogación de por lo menos las 2/3 partes del importe de la primera erogación (€ 4.000.000,00);
- la expedición del *"no objection"* relativo a dicho Informe por parte del Ministerio de Relaciones Exteriores de Italia, Dirección General para la Cooperación al Desarrollo (MAEDGCS) y de AC.

c) La tercera *tranche* de € 6.000.000,00 será erogada después:
- de la recepción del Informe Financiero realizado por la sociedad Auditora. Este Informe deberá dejar constancia de la erogación de por lo menos las 2/3 partes del importe de la segunda erogación (€ 5.333.000,00) así como la parte del importe de la primera erogación no cubierto por el Informe precedente (€ 2.000.000,00);
- de la expedición del *"no objection"* relativo a dicho Informe por parte del Ministerio de Relaciones Exteriores de Italia, Dirección General para la Cooperación al Desarrollo y de AC.

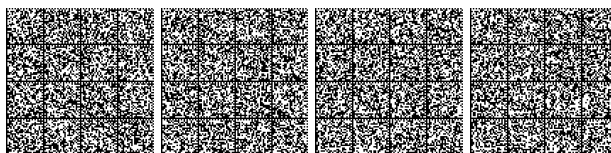
Dentro de los 12 meses de la erogación de la última cuota, la sociedad Auditora deberá realizar un Informe Financiero Final. Este Informe Financiero Final deberá cubrir todos los importes erogados relativos a la última *tranche* así como los importes erogados relativos a la 2° *tranche* no comprendidos en el Informe

Ministerio de Relaciones Exteriores

Financiero precedente; este Informe Financiero Final deberá ser aprobado por el MAE- DGCS y por AC.

El deudor deberá indefectiblemente re acreditar a AC los importes relativos a los gastos no aprobados por el MAE-DGCS y AC.
Para el caso en que el monto de la línea de crédito no sea completamente erogado dentro de los 12 meses desde la fecha de la erogación de la última *tranche,* las Partes podrán evaluar una extensión del período de erogación para consentir el desembolso de los importes remanentes. Transcurrido tal período la sociedad Auditora deberá emitir un informe que confirme la completa erogación de la línea de crédito;

art 7.4 Insertar el siguiente nuevo párrafo.
El Ministerio de Economía y Finanzas del Gobierno de la República Oriental del Uruguay encargará a una sociedad Auditora, con reconocida experiencia internacional, la revisión de los documentos administrativos relativos a la realización del programa.
El borrador del contrato entre el Ministerio de Economía y Finanzas local y la sociedad Auditora deberá ser sometido a la aprobación preventiva del MAE-DGCS.
El Ministerio de Economía y Finanzas del Gobierno de la República Oriental del Uruguay deberá entregar al MAE-DGCS copia del contrato, adjuntando la documentación que acredite que las comisiones referidas al servicio de auditoría se encuentran en línea con los precios del mercado.
La sociedad Auditora predispondrá de un módulo Standard a los efectos de su utilización como "Informe Financiero", el que deberá ser aprobado por el Ministerio de Economía y Finanzas del Gobierno de la República Oriental del Uruguay y por el MAE-DGCS;

Anexo 11. B) Índices de balance de la empresa.
Sustituir el índice definido como "Inversión total/Facturación de la empresa" por "Financiamiento solicitado/ventas del último ejercicio", para los proyectos de maduración normal y "financiamiento solicitado/ventas proyectadas", para los proyectos de lenta maduración (más de dos/ tres años);
- Agregar al final: "Como surge del artículo 6.3, párrafo final, para el caso de las empresas de nueva constitución el criterio de scoring del Anexo II no será de aplicación.".

Ministerio de Relaciones Exteriores

Si lo antes expuesto fuese aceptado por el Gobierno de la República Oriental del Uruguay, esta Nota y la respectiva Nota de respuesta de ese Ministerio, donde conste la conformidad del Gobierno de la República Oriental del Uruguay, enmendarán el Memorandum citado, de acuerdo con lo establecido en su artículo 8.

La Embajada de Italia hace propicia la oportunidad para expresar al Ministerio de Relaciones Exteriores, las seguridades de su más alta y distinguida consideración.

Montevideo, 27 de junio de 2008. hay una rúbrica y un sello de la Embajada de Italia"

El Ministerio de Relaciones Exteriores, pone en conocimiento de esa Misión Diplomática que el Gobierno de la República Oriental del Uruguay, ha aceptado lo propuesto por el Gobierno italiano, por lo que con la presente Nota de respuesta se enmendará el Memorando citado anteriormente.

El Ministerio de Relaciones Exteriores, hace propicia la oportunidad para expresar a la Embajada de Italia, las seguridades de su más alta y distinguida consideración.

Montevideo, 25 de setiembre de 2008.

AMBASCIATA D'ITALIA

(TRADUZIONE NON UFFICIALE)

(BOZZA)

NOTA VERBALE

L'Ambasciata d'Italia presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri e fa riferimento al "Memorandum d'Intesa tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Orientale dell'Uruguay, concernente le condizioni e le modalità di concessione di una linea di credito di aiuto di euro 20 milioni per un Programma a favore della piccola e media impresa italo-uruguayana e uruguayana, attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale", firmato a Milano il 16 ottobre 2003.

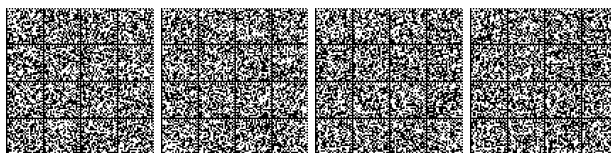
Al fine di aumentare l'efficacia del suddetto Programma di cooperazione e facendo riferimento alla Nota Verbale n. 50/05 del 23 agosto 2005, con la quale la Parte uruguayana manifestava l'interesse a modificare alcuni aspetti del Memorandum citato, ed alle numerose comunicazioni informali bilaterali, la Parte italiana propone la realizzazione di tali cambiamenti nei seguenti termini:

- **art. 1 lettera h)** Sostituzione del letterale con la seguente frase: "Artigiancassa S.p.A.": Banca Italiana, gestore per conto del Governo della Repubblica Italiana dei fondi relativi al credi di aiuto;

- **art. 1 lettera i)** Sostituire MCC S.p.A. con Artigiancassa S.p.A. (AC);

- **art 2 comma 2.2** Sostituire MCC S.p.A. con Artigiancassa S.p.A. (AC);

- **art. 4.2 lettera a).** Eliminazione del requisito di operatività minima. Sostituzione di questa lettera con il seguente testo: "imprese richiedenti – incluse le società cooperative – ed imprese miste costituite da imprese madri italiane o uruguayane (la partecipazione societaria di minoranza,

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DIREZIONE PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
MONTEVIDEO

italiana o uruguayana, non potrà essere inferiore al 15%). In caso di imprese miste italo-uruguayane, il "partner" italiano potrà anche avvalersi delle facilitazioni previste dall'art. 7 della Legge 49/87";

- **art. 4.6 lettera b).** Eliminazione del riferimento a "imprese puramente commerciali".
  Sostituzione di questa lettera con il seguente testo: "imprese miste temporanee o imprese finanziarie;";

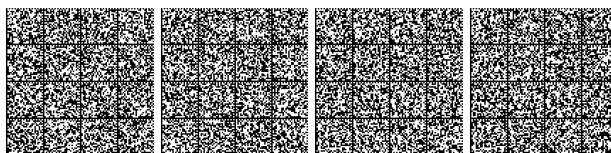
- **art. 4.6 lettera e).** Nuova lettera.
  Inserimento di una nuova lettera del seguente tenore: "In relazione alle imprese puramente commerciali, non saranno ammesse quelle che hanno come unico scopo l'importazione o la distribuzione di prodotti importati. Saranno esaminate caso per caso le richieste di finanziamento di imprese commerciali aventi per oggetto prevalentemente (minimo 60%) investimenti fissi. Le iniziative proposte dovranno, inoltre, favorire l'utilizzo di risorse e manodopera locale.";

- **art. 4 ultimo paragrafo.** Definizione di PMI.
  Dopo il riferimento ai decreti regolamentari della Legge 16201 del 13/08/91, aggiungere: "e altre norme modificative, complementari e concordanti";

- **art. 5.2** Aggiungere alla fine del paragrafo: Nel caso in cui il finanziamento venga concesso in valuta locale, il rischio cambio sarà in carico al Governo della Repubblica Orientale dell'Uruguay;

- **art. 6.3.** Termine massimo di valutazione.
  Modifica del testo: "La Banca avrà il compito di valutare la fattibilità delle iniziative sotto i seguenti profili:" con il nuovo testo: "La Banca, in un tempo massimo di 60 giorni di calendario a partire dalla data di ricevimento dell'ultima documentazione necessaria, avrà il compito di valutare la fattibilità delle iniziative sotto i seguenti profili:";

  art. 6.3 paragrafo finale. Eliminazione dei criteri di scoring per le imprese di nuova costituzione.
  Aggiungere il seguente testo: "Nel caso di imprese di nuova costituzione i criteri di scoring dell'Allegato II non si applicano. In questi casi le valutazioni della Banca verteranno soprattutto sui bilanci previsionali delle imprese e sulle garanzie offerte.";

- **art. 6.4.** Valutazioni e funzioni dell'O/IFI.

Dopo: "L'O/IFI, su richiesta del MAE – DGCS, potrà procedere ad un'analisi della viabilità economico – finanziaria anche delle iniziative di importo inferiore ad Euro 250.000 - (Euro duecento cinquantamila)," inserire il seguente testo: "che non abbiano usufruito del servizio di assistenza tecnica dell'O/IFI nella fase di predisposizione del progetto da sottoporre alle banche locali. In ogni caso, il tempo massimo di valutazione sarà di 60 giorni di calendario a partire dalla data di ricevimento dell'ultima documentazione necessaria per eseguire la valutazione";

- Dopo questo paragrafo, inserire la seguente frase: "La O/IFI potrà fornire un servizio di assistenza tecnica, nella fase di predisposizione di progetti da sottoporre alle banche locali, a quelle imprese che richiedono un finanziamento inferiore ad Euro 250.000. Inoltre, la O/IFI svolgerà un servizio di promozione della linea di credito presso Enti ed Amministrazioni locali, oltre a diffonderne la conoscenza attraverso i maggiori canali informativi locali (conferenze, stampa, tv, radio, internet, ecc.).";

- Eliminare l'ultimo paragrafo: I "dossier" relativi alle iniziative valutate positivamente dalle differenti strutture sopra indicate saranno trasmessi al MAE – DGCS per il tramite dell'Ambasciata d'Italia a Montevideo. Una copia degli stessi "dossier" dovrà essere contemporaneamente trasmessa anche al MCC S.p.A.;

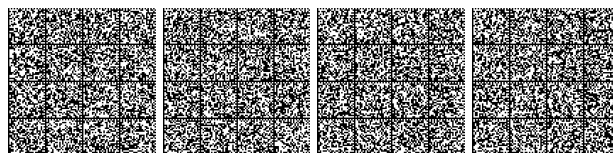
- **Art. 6.5** Sostituire l'intero comma con il seguente paragrafo:
  L'importo verrà erogato in tre "tranches" che saranno accreditate in un Conto Corrente Speciale intestato al Ministero dell'Economia e Finanze della Repubblica Orientale dell'Uruguay, aperto presso una Banca locale. Le tre "tranches" saranno accreditate secondo le seguenti procedure:
  a) Dopo l'entrata in vigore di tale scambio di Note verbali, il Ministero dell'Economia e Finanze della Repubblica Orientale dell'Uruguay richiederà ad Artigiancassa S.p.A. l'erogazione della prima tranche di € 6.000.000,00 sul sopraccitato Conto Corrente. (tale prima tranche sarà erogata al netto dell'importo già impegnato sulla linea di credito).
  b) La seconda "tranche" di € 8.000.000,00 sarà erogata dopo:
     - Il ricevimento del Report Finanziario redatto dalla società di Auditing. Questo Report, dovrà attestare l'erogazione di almeno 2/3 dell'importo della prima erogazione (€ 4.000.000,00);

- Il rilascio del nulla osta relativo a codesto Report da parte del MAE DGCS e di AC.

c) La terza “tranche” di € 6.000.000,00 sarà erogata dopo:

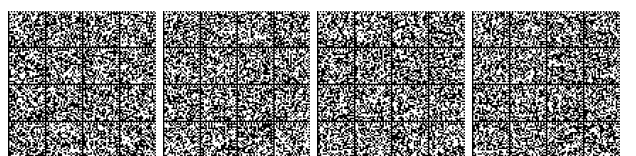
- Il ricevimento del Report Finanziario redatto dalla società di Auditing. Questo Report, dovrà attestare l’erogazione di almeno 2/3 dell’importo della seconda erogazione (€ 5.333.000,00) nonché 1 parte di importo della prima erogazione non coperto dal precedente Report (€ 2.000.000,00);
- Il rilascio del nulla osta relativo a codesto Report da parte del MAE DGCS ed AC.

Entro 12 mesi dall’erogazione dell’ultima rata, la società di Auditing dovrà produrre un Report Finanziario Finale. Questo Report Finanziario Finale, dovrà coprire tutti gli importi erogati relativi all’ultima “tranche” nonché gli importi erogati relativi alla precedente 2° “tranche” non ricompresi nel Report Finanziario precedente; codesto Report Finanziario Finale dovrà essere approvato sia dal MAE DGCS che da AC.
Il Debitore provvederà irrevocabilmente a riaccrediatre ad AC gli importi relativi alle spese non approvate dal MAE DGCS e da AC.
Nel caso in cui l’ammontare della linea di credito non sia completamente erogato entro 12 mesi dalla data dell’erogazione dell’ultima tranche, le Parti potranno valutare un’estensione del periodo di erogazione, per consentire l’esborso dei rimanenti importi. Trascorso tale periodo la società di Auditing, dovrà emettere un rapporto che confermi la completa erogazione della linea di credito;

art. 7.4 Inserire il seguente nuovo paragrafo.
Il Ministero dell’Economia e Finanze del Governo della Repubblica Orientale dell’Uruguay affiderà ad una società di Auditing, con primaria esperienza internazionale, l’incarico di revisione dei documenti amministrativi relativi all’attuazione del programma.
La bozza di contratto tra il Ministero dell’Economia e Finanze locale e la società di Auditing sarà sottoposto all’approvazione preventiva da parte del MAE DGCS. Il Ministero dell’Economia e Finanze del Governo della Repubblica Orientale dell’Uruguay provvederà ad inoltrare al MAE DGCS copia del contratto, con allegata la documentazione comprovante che le commissioni riferite al servizio di auditing sono in linea con i prezzi di mercato.
La società di Auditing predisporrà un modulo standard da utilizzare come “Financial Report”, il quale dovrà essere approvato sia dal Ministero dell’Economia e Finanze del Governo della Repubblica Orientale dell’Uruguay che dal MAE DGCS;

- **Allegato II. B) Indice Dimensionale Investimento.**
  Sostituire l'indice definito "Investimento complessivo/Fatturato dell'impresa" con il seguente testo: "Finanziamento richiesto/Vendite ultimo esercizio", per quanto concerne i progetti la cui realizzazione richiede tempi normali e "Finanziamento richiesto/Vendite progettate", per quanto concerne i progetti la cui realizzazione richiede tempi lunghi (oltre 2/3 anni);
- Inserire alla fine: "Come menzionato nell'art. 6.3, paragrafo finale, nel caso di imprese di nuova costituzione i criteri di scoring dell'Allegato II non si applicano.".

Qualora quanto su esposto fosse accettato dal governo della Repubblica Orientale dell'Uruguay, questa Nota e la relativa Nota di risposta di codesto Ministero che attesti il parere concorde del governo della Repubblica Orientale dell'Uruguay, emenderanno il suddetto Memorandum, secondo quanto stabilito dall'articolo 8.

L'Ambasciata d'Italia coglie l'occasione per esprimere al Ministero degli Affari Esteri i sensi della sua più alta stima e considerazione.

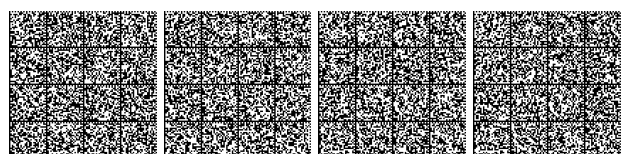
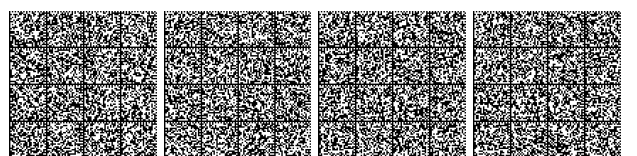
Montevideo, ... de ....de 2008

28.

9 giugno 2008, Roma.

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Romania

sulla cooperazione per la protezione dei minori romeni non accompagnati

o in difficoltà presenti sul territorio della Repubblica italiana

(Entrata in vigore 12 ottobre 2008)

ACCORDO
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA ROMANIA SULLA COOPERAZIONE PER LA PROTEZIONE DEI MINORI ROMENI NON ACCOMPAGNATI O IN DIFFICOLTA' PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

I Governi della Repubblica Italiana e della Romania denominati in seguito "Parti",

mirando all' ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali, nello spirito del Trattato di amicizia e di collaborazione tra la Repubblica Italiana e la Romania, firmato a Bucarest il 23 luglio 1991,

convinti della necessità di approfondire la cooperazione bilaterale nell'ambito della protezione dei minori, sia al fine della risoluzione della situazione dei minori romeni non accompagnati che si trovano sul territorio della Repubblica Italiana, sia per quanto riguarda la prevenzione di situazioni di rischio per i minori, nel rispetto delle proprie legislazioni nazionali, delle norme e dei principi del diritto internazionale, e tenuto conto delle disposizioni della Convenzione sui diritti del fanciullo, adottata dall' Assemblea Generale dell' Organizzazione delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, nonché la Direttiva 2004/38/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativa al diritto dei cittadini dell' Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli stati membri, hanno convenuto quanto segue :

ARTICOLO 1
Ambito di applicazione

Ai sensi del presente Accordo ed in conformità con le rispettive legislazioni nazionali, le Parti collaboreranno al fine di:

1. migliorare la situazione dei minori romeni non accompagnati oppure in difficoltà presenti sul territorio della Repubblica Italiana e prevenire tali situazioni;

2. ai sensi del presente Accordo, per minori non accompagnati si intende il cittadino romeno minore di età, cioé infradiciottenne, entrato in territorio dello Stato italiano non accompagnato né da uno dei genitori, né dal tutore, né da persona che sia il suo rappresentante legale, secondo la legge romena. I provvedimenti del presente Accordo riguardano anche i minori che si vengano a trovare nelle condizioni di cui sopra dopo essere entrati nel territòrio dello Stato italiano, nonché i minori romeni che, comunque, non ricevono più l'assistenza da parte dei genitori o del tutore o del rappresentante legale designato, a causa di incuria, negligenza, o trascuratezza grave, rilevata e valutata come tale da parte della competente autorità italiana a seguito della sussistenza di una situazione di rischio tale da pregiudicarne il percorso di crescita fisico, psicologico, morale o sociale.
3. favorire lo scambio di dati e informazioni per conseguire soluzioni efficaci delle situazioni dei minori romeni non accompagnati, presenti sul territorio della Repubblica Italiana.

ARTICOLO 2

Obiettivi della collaborazione

Ai fini dell'applicazione del presente Accordo, le Parti convengono sui seguenti obiettivi:

1. l' identificazione dei minori romeni non accompagnati presenti sul territorio della Repubblica Italiana;
2. l' adozione delle necessarie misure di protezione e reintegrazione sociale;
3. la facilitazione del rientro nel Paese d'origine dei minori romeni non accompagnati presenti sul territorio della Repubblica Italiana.

ARTICOLO 3

Identificazione ed assistenza dei minori romeni non accompagnati

La Parte italiana informa le Autorità diplomatiche e consolari romene della presenza sul territorio della Repubblica Italiana di qualsiasi minore romeno non accompagnato al più presto dopo la sua registrazione da parte delle competenti autorità italiane.

La Parte romena assicura la piena collaborazione delle proprie Rappresentanze diplomatiche o consolari per l'identificazione dei minori in questione e svolge i necessari accertamenti per identificare e rintracciare la famiglia o un altro rappresentante legale del minore, nonché per individuare i motivi e le modalità in cui il minore è stato separato dalla propria famiglia.

Non appena identificati i minori romeni non accompagnati presenti sul territorio italiano, l' *Organismo centrale di raccordo per la tutela dei minori comunitari non accompagnati*, di cui al successivo articolo 5, fornirà alla Parte romena i dati in suo possesso riguardanti i minori in questione, nonché ogni altra informazione utile per il loro rimpatrio.

La Parte romena porta a conoscenza della Parte italiana i risultati degli accertamenti svolti e trasmette alle competenti autorità italiane i dati di identificazione dei minori stessi ed ogni altra informazione utile in vista del loro rientro nel Paese d' origine o nella propria famiglia, ove possibile.

La Parte italiana, informandone la Parte romena, assicura, per il tramite delle proprie autorità locali, le adeguate misure di assistenza e di protezione ai minori romeni non accompagnati nell' attesa che vengano espletate le procedure sopra menzionate di identificazione e rientro nel Paese d' origine.

La Parte italiana, per il tramite dell' *Organismo centrale di raccordo per la tutela dei minori comunitari non accompagnati*, di cui al successivo articolo 5, in cui sono rappresentati anche gli Enti locali territoriali e le associazioni di volontariato, coordina le procedure di assistenza dei minori romeni non accompagnati e vigila sulle condizioni del loro soggiorno.

Al minore non accompagnato sono garantiti i diritti relativi al soggiorno temporaneo, alle cure sanitarie ed all'orientamento scolastico.

ARTICOLO 4
Conclusione di intese tecnico-operative

Le Parti concordano che i Ministeri, gli Enti pubblici territoriali, gli Organismi pubblici e privati, anche appartenenti al mondo accademico e dell'imprenditoria, attivi nei due Paesi, possono sottoscrivere intese tecnico-operative al fine di promuovere la cooperazione e la sinergia istituzionale pertinenti al loro settore di competenza, nello spirito delle finalità del presente Accordo, previo consenso delle rispettive autorità competenti per l' attuazione dei provvedimenti dello stesso.

ARTICOLO 5
Attuazione dell'Accordo

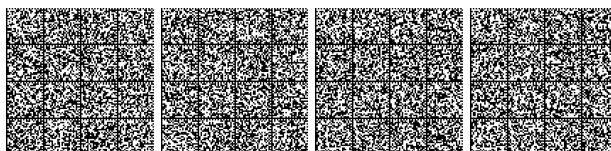
La responsabilità dell' applicazione del presente Accordo è affidata ai seguenti organi competenti :

Per la Parte italiana all' *Organismo centrale di raccordo per la tutela dei minori comunitari non accompagnati*, istituito presso il Ministero dell' Interno, che esercita le funzioni previste dal presente Accordo.

Per la Parte romena è designata l' *Autorità Nazionale per la Protezione dei Diritti del Fanciullo* del Ministero del Lavoro, della Famiglia e delle Pari Opportunità.

Entro due mesi dall' entrata in vigore del presente Accordo, le Parti concordano le modalità operative e i tempi necessari per la sua attuazione.

ARTICOLO 6
Protezione dei dati a carattere personale

I dati personali, necessari per l'applicazione del presente Accordo, scambiati tra le Parti, saranno processati e protetti in conformità alle rispettive legislazioni nazionali e alla Convenzione *sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato dei dati di carattere personale*, adottata a Strasburgo il 28 gennaio 1981.

ARTICOLO 7

Costituzione della Commissione di Esperti

Le Parti procederanno alla costituzione di una Commissione Mista di esperti, designati da entrambe le Parti, incaricata di seguire sul piano operativo l' applicazione del presente Accordo.

La Commissione Mista sarà costituita entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Accordo.

La composizione, il numero dei membri e le modalità di funzionamento della Commissione saranno concordate tra le Parti per via diplomatica.

ARTICOLO 8

Soluzione delle controversie

Le eventuali controversie riguardanti l'interpretazione o l'applicazione del presente Accordo saranno risolte dalle Parti stesse per via diplomatica.

ARTICOLO 9

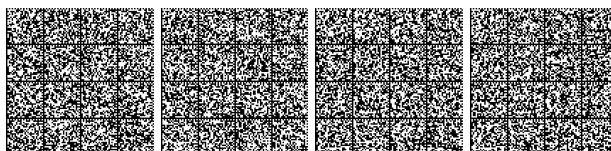
Rapporto con altri accordi internazionali

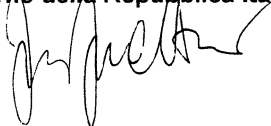
Il presente Accordo non pregiudica gli obblighi derivanti alle Parti dalla sottoscrizione di altri accordi internazionali.

ARTICOLO 10

Disposizioni finali

Il presente Accordo entrerà in vigore nel trentesimo giorno successivo al ricevimento dell'ultima notifica con cui le Parti si comunicano, per via diplomatica, l'adempimento delle procedure interne necessarie per l'entrata in vigore.

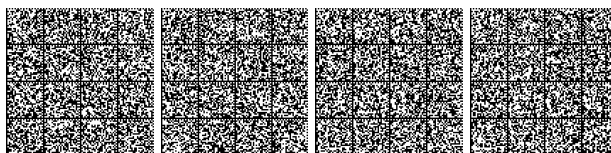
Il presente Accordo ha una durata di tre anni, salvo denuncia notificata per iscritto.

L' Accordo viene rinnovato per periodi di un anno qualora, nel termine di 3 mesi anteriori alla scadenza di ciascun periodo di validità, nessuna delle Parti contraenti notifichi per iscritto all'altra Parte la volontà di far cessare la sua validità.

L' eventuale denuncia entrerà in vigore trascorsi tre mesi dalla data di ricevimento di una notifica in tal senso dall'altra Parte, senza recare alcun pregiudizio alle attività in corso.

Il presente Accordo potrà essere modificato di comune accordo tra le Parti. Le modifiche entreranno in vigore a seguito dell'adempimento delle procedure previste al primo comma del presente articolo.

Ogni proposta di modifica sarà formulata per le vie diplomatiche.

In fede di che, i Rappresentanti delle Parti, debitamente autorizzati a tal fine dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

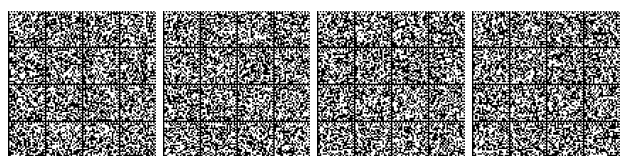
Firmato a Roma, il 9 giugno 2008, in due originali, ciascuno in lingua italiana ed in lingua romena, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica Italiana **Per il Governo della Romania**

29.

12 luglio 2008, Kabul.

Accordo per la realizzazione del progetto:

«Riabilitazione della strada Maidan Shar-Bamyan Road-Remabar II»

(Entrata in vigore 21 ottobre 2008)

AGREEMENT

between

THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

and

THE GOVERNMENT OF THE ISLAMIC REPUBLIC OF AFGHANISTAN

for the implementation of the Project

"Rehabilitation of the Maidan Shar – Bamyan Road / REMABAR II

Section 2 from Onay Pass to Bamyan"

The Government of the Italian Republic and the Government of the Islamic Republic of Afghanistan, both hereinafter referred to as the "Parties":

DETERMINED to strengthen the ties of friendship between the Italian Republic and the Islamic Republic of Afghanistan;

AFFIRMING the shared commitment of the Government of the Italian Republic (hereinafter referred to as the "GOIR"), and of the Government of the Islamic Republic of Afghanistan (hereinafter referred to as the "GOIRA") towards the reconstruction and development of Afghanistan;

NOTING that the GOIR and the GOIRA have entered on 20th October, 2003, into an Inter-governmental Agreement for financing the "Rehabilitation of the Maidan Shar – Bamyan road" Project (hereinafter referred to as "REMABAR 1") including the reconstruction of the section from Maidan Shar to Onay Pass (hereinafter referred to as "Section 1") as well as the maintenance of the section from Onay Pass to Bamyan (hereinafter referred to as "Section 2");

CONSIDERING that reconstruction activities of Section 1 of the REMABAR 1 are currently and satisfactorily undergoing;

ACKNOWLEDGING that the sole maintenance of Section 2 is not sufficient to ensure a convenient link between Kabul and Bamyan, which are among the major development areas of the Country;

MINDFUL that, during the high-level consultations held in Kabul on May 2007, the Italian side announced its willingness to provide funds for the reconstruction of Section 2 of the Maidan Shar-Bamyan road;

WHEREAS the Letter of the GOIRA, dated 12th March, 2008, is requesting the GOIR to provide the necessary financial resources (hereinafter referred to as the "Grant Fund") for financing the re-construction of Section 2 of the Maidan Shar – Bamyan Road (hereinafter referred to as the "Project" or "REMABAR 2");

WHEREAS it has been agreed that the financing resources earmarked to the Project will be managed under the full responsibility of the Ministry of Public Works (hereinafter referred to as the "MPW") acting as the Afghan Executing Agency – with the assistance of the Italian Development Cooperation – to carry out the specific activities agreed between the Parties in the Project Formulation Document (hereinafter referred to as the "PFD");

WHEREAS the Project Formulation Document was endorsed by the Ministry of Public Works with Letter nr. 75 dated 10th June, 2006;

WHEREAS the Project is in line with the principles and priorities set forth by the GOIRA in its Afghanistan National Development Strategy (ANDS) representing the Government strategy for security, governance, economic growth, and poverty reduction.

Have decided to enter into this Agreement (hereinafter referred to as the "Agreement").

ARTICLE 1
Purpose of the Agreement

1 This Agreement establishes the mutual obligations of the Parties concerning the financing and the implementation of the Project.

1.2 In this context, this Agreement defines modalities and procedures for crediting funds, management, procurement, disbursement, reporting, monitoring and evaluation related to the Project.

ARTICLE 2
Parts and Definitions of the Agreement

2.1 This Agreement is composed of 16 articles and Annex 1: "Project Formulation Document and Guidelines for Project Implementation (GPI)", that shall be considered an essential and substantial part of the present Agreement.

2.2 Specific terms and acronyms mentioned in the text below find their meaning explained in the Introduction of the GPI - Annex 1.

ARTICLE 3
Objectives, Expected Results and Project Components

3.1 The Project will contribute to achieve the following General Objectives:
- To reduce the transportation costs within Afghanistan and towards neighbouring countries by improving the road network;
- To reduce the status of isolation of particularly disadvantaged ethnic groups;
- To enhance national development strategies, specifically in areas connected by the newly rehabilitated road, opening up opportunities of employment and investment;
- To increase the capacity of the MPW in road management as well as in managing tenders and international contracts.

3.2 Specific Objective of the Project is to substantially improve the road connection between Kabul and Bamyan, in terms of time, safety and all-weather accessibility.

3.3 The above Specific Objective will be achieved trough the following expected Project Results:
- Re-construction of **Section** 2 of the Maidan Shar-Bamyan road (82.3 km from Onay Pass to Bamyan) according to international standards;
- Improved capability of the MPW to manage road-related contracts with national and international construction companies, consulting firms and suppliers.

- Increased flows of traffic on the Maidan Shahr – Bamyan road with increased number of people's movement for work, commerce and service utilization, and increased flows of products.
- MPW capacity in performing its technical tasks strengthened through technical assistance and monitoring provided by international consultants sent by the Italian Government.

3.4 Activities foreseen in order to achieve the above Results are detailed in the GPI. The same GPI groups these activities into three components, as follows:

COMPONENT A: including activities to be financed out of the proceeds of the Grant Fund provided by the GOIR to the GOIRA, with the MPW acting as Executing Agency;

COMPONENT B: including activities to be directly financed by the GOIR, with the Directorate General for Development Cooperation of the Italian Ministry of Foreign Affairs (hereinafter referred to as the "DGCS") acting as Executing Agency;

COMPONENT C: including all activities to be directly financed by the GOIRA with its own resources.

ARTICLE 4
Institutions and Bodies Involved in Project Implementation

4.1 The Institutions and Bodies that will ensure the governance of the Project are the MPW and Ministry of Finance (hereinafter referred to as the "MOF"). The relevant tasks and responsibilities are detailed in the GPI.

4.2 The MPW will ensure that all Afghan institutions – directly or indirectly involved in the Project's implementation – will fully apply this Agreement. The MPW will act as the Afghan Executing Agency, and consequently it will represent the contracting party for all contracts, orders and payments relevant to Component A of the Project. MPW shall also appoint an International Auditing Consultancy Firm to audit and certify the Project Special Reports requested by this Agreement for the release of funds by the DGCS, or reporting on the completion of the Project.

4.3 The MOF will be responsible for the financial management of the Grant Fund. For this purpose the MOF will assign specific tasks to the Da Afghanistan Bank (hereinafter referred to as the "DAB") and to the Grant Management Unit (hereinafter referred to as the "GMU") of its Treasury Department.

4.4 The DGCS will act as the Italian Financing Agency representing GOIR, and providing funds for Component A and B of the Project.

4.5 The Italian Embassy in Kabul (hereinafter referred to as the "Embassy") represents GOIR in Afghanistan and is responsible – through its Development Co-operation Office in Kabul (hereinafter referred to as the "UTL") – for the supervision of all development cooperation activities between Italy and Afghanistan.

4.6.1 The Project Management Unit (hereinafter referred to as the "PMU"), established within the MPW for REMABAR 1, will remain in operation for the whole duration of the Project, supported by a specific fund. The PMU will facilitate an effective and efficient implementation of the Project and fully assist the MPW in all its Project-related tasks, including procurement, contract management and reporting. The head of the PMU is the Project Manager (hereinafter referred to as the "PM"), designated by MPW. The staff of the PMU is composed by national professionals and supporting staff.

4.7 The Technical Assistance Agency (hereinafter referred to as the "TAA"), established within REMABAR 1, acts as a separate and independent body to: (i) assist the PM; (ii) provide technical assistance to the PMU for procurement and contract management; (iii) verify and certify Reports to be submitted to the DGCS (including the Financial and Procurement Reports); and (iv) increase the capabilities of the MPW in procurement and in contract management. The Senior Engineer of the TAA will act as Assistant to the Project Manager (hereinafter referred to as the "APM"). The task of serving as TAA has been already agreed between DGCS and UNOPS – in agreement with MPW – in the framework of REMABAR 1, and is subject to a specific MANAGEMENT SERVICE AGREEMENT between DGCS and UNOPS, funded under REMABAR 1.

4.8 The Project Steering Committee (hereinafter referred to as the "PSC") shall be constituted as a high-level, consultative and decision-making body for the Project at country level. It will be co-chaired by the Minister of MPW and the Italian Ambassador in Afghanistan. Other members of the PSC will be: (i) a representative of the MOF; (ii) a representative of the DGCS; and (iii) a representative of the UTL. The PM and the APM will also attend, representing the PMU and the TAA.

ARTICLE 5
Implementation of the Project

5.1 For all activities under Component A, to be financed by the Italian side through the Grant Fund, the MPW will be the Executing Agency and Contracting Party and will operate with the support of the PMU, as well as of the Italian Technical Assistance financed under Component B. Procurement of goods, services and works will be carried out as follows:

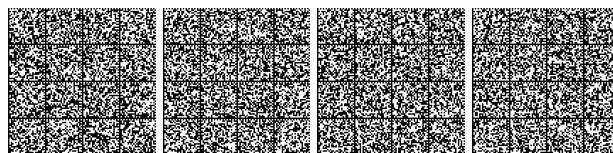
- MPW, assisted by PMU, will prepare a Procurement Plan for Budget Lines 1 and 2 mentioned in article 6.1, to be approved by the PSC, and forwarded – through the Embassy – to DGCS in Rome, for the no-objection request;
- the Procurement Plan can be modified by the PSC according to project's needs, following provisions set forth by Article 13 of this Agreement;
- procurement procedures, as described in the GPI, shall be designed following procedures adopted by the European Commission for similar projects, integrated with the specific provisions for the utilization of the Grant Fund;
- implementation modalities for utilizing the three budget lines included in the Grant Fund are also described in the GPI.

Project progress reports – as well as Financial and Procurement reports – will be prepared by the concerned bodies, according to the GPI.

5.2 For all activities under Component B, to be financed by the GOIR, DGCS will act as the Executing Agency and Contracting party. Relevant funds will be therefore directly managed by the DGCS for technical assistance and monitoring, according to its own internal procurement, disbursement and reporting procedures.

5.3 For all activities under Component C, to be financed by the GOIRA, the MPW will act as the Executing Agency and Contracting party. Relevant funds will be therefore directly managed by the MPW according to its own internal disbursement, procurement and reporting procedures.

ARTICLE 6
Obligations of the GOIR

6.1 The GOIR engages itself in providing – upon approval of the Board of DGCS – EURO 63,400,000 (sixty three million four hundred thousand) as a Grant Fund to the GOIRA for the implementation of "Component A" of

the Project, and to disburse the aforementioned amount according to the procedures set out in Article 8 of this Agreement. The breakdown of the Grant Fund, according to the agreed budget lines, is as follows:

- Budget line n. 1: EURO 4,930,000 (four million nine hundred thirty thousand) for consultancy services aimed at: mine clearing if any, security, construction works supervision, defect liability period, and technical assistance to the MPW for **Section** 2 of the Maidan Shar-Bamyan Road from Onay Pass to Bamyan;
- Budget line n. 2: EURO 58,120,000 (fifty eight million one hundred and twenty thousand) for the re-construction of **Section** 2 of the Maidan Shar-Bamyan Road from Onay Pass to Bamyan;
- Budget Line n. 3: EURO 350,000 (three hundred and fifty thousand) for auditing, personnel, office space, materials and equipment for administration and management.

6.2 The GOIR will also make available funds to be used for technical assistance, project control and monitoring by DGCS. DGCS will directly disburse funds for this purpose according to its internal procedures as set out in the present agreement.

6.3 Uncommitted funds on Budget Lines 1 and 2, resulting from either competitive international bidding or other reasons, shall be used for activities related only to the subject of this Agreement. Their utilization will be jointly discussed and decided upon by the PSC, according to procedures set forth in Article 13.

ARTICLE 7
Obligations of the GOIRA

7.1 MPW and MOF shall ensure, respectively, that the implementation of the Project and the management of the Grant Fund are carried out according to this Agreement. To this end, they shall also, according to their respective institutional responsibilities, stipulate agreements with relevant bodies, implement required bidding processes, sign and manage requested contracts, be responsible for the implementation of activities, their supervision and for the submission of reports, as requested by the present Agreement.

7.2 MOF shall instruct the Grant Management Unit (herewith referred to as the "GMU") of its Treasury Department to open at the DAB a Foreign Currency Special Bank Account (herewith referred to as the "FCSBA")

named "Re-construction of the Kabul/ Bamyan Road – Section 2". The MOF shall maintain such account in accordance with sound accounting principles. The FCSBA will be the account into which DGCS will credit the Grant Fund.

7.3 MPW shall be responsible for submitting reports, as foreseen in the GPI, and for keeping relevant documentation required to give evidence of expenditures for goods and services procured.

7.4 MPW shall maintain the PMU in place, as specified in the GPI, up to the completion of the Project.

7.5 MPW and MOF shall ensure that the Grant Fund is used solely for financing Project costs, in accordance to procedures, guidelines and modalities specified in the GPI.

7.6 Afghan authorities – directly or indirectly involved in the Project, such as Province and District Authorities – shall facilitate the Projects' implementation, as well as its monitoring, evaluation, the document keeping, as well as the access to the Project's sites and facilities by PSC, TAA, Embassy/UTL and DGCS.

7.7 Afghan Authorities shall take all appropriate measures to ensure security and safety for the personnel engaged in the Project. They shall also ensure that maximum visibility is given to the Italian side – both at central and local level. Road-boards will be placed along the Maidan Shar-Bamyan road, showing – in English and in Afghan languages – Project name, donor name, and Italian and Afghan flags mentioning the overall cost of the project and the Contribution of the GOIRA.

7.8 The whole road, once re-habilitated, shall be operated and maintained by the MPW after Project completion. MOF shall ensure that MPW receive adequate funding to fulfill this task. MOF and MPW, before the end of the construction works, will design a financial and technical plan for the Maidan Shar / Bamyan road maintenance.

7.9 Should the overall costs of the Project – as specified in the GPI – exceed the financial resources allocated, GOIRA shall seek to raise the needed additional funds. Should no additional funds be provided, the two Parties shall agree on a reduction of the construction works on "Section 2" of the Maidan Shar–Bamyan Road, with a corresponding investment in special maintenance and improvement works to be carried out on the remaining non-rehabilitated sections of the road.

ARTICLE 8
Commitment and Crediting Procedure for the Grant Fund

8.1 The Grant Fund shall be committed by the DGCS upon the entry into force of the present Agreement, and following an official request by the MOF indicating the FCSBA number. DGCS will promptly inform, through the Embassy, the MOF and the GMU under ministerial guidance, about the aforementioned commitment. After receiving funds, MOF may start FCSBA activities. Funds – once disbursed – will be accounted for against the Grant Fund, provided that they are spent according to the provisions of the present Agreement and GPI.

8.2 The disbursement of the Grant Fund by the DGCS into the FCSBA shall be made as follows:

a) A first quota, in the amount of EURO 20,000,000 (twenty million) shall be transferred promptly after the entering in force of this Agreement.

b) A second quota, in the amount of EURO 21,700,000 (twenty million seven hundred thousand), shall be transferred after DGCS approval of the first Special Report (hereinafter referred to as the "SR") – consisting of a financial, a technical and a procurement report, submitted by MPW in accordance to the provisions of Chapter 6 of the GPI – audited and certified by an International Auditor Company, and stating that:
- at least 60% (sixty per cent) of the amount of the first quota has been committed with contracts and purchase orders, and
- at least 40% (forty per cent) of the same quota has been spent.

The Financial report – which is part of the Special Report – must include in attachment certified copies of all relevant documents (contracts, bills, invoices, delivery bills, bidding documents, etc.).

c) A third quota, in the amount of EURO 21,700,000 (twenty million seven hundred thousand), shall be transferred after DGCS approval of the second Special Report, presented by MPW, audited and certified by an International Audit Company, stating that:
- at least 80% (eighty per cent) of the cumulative amount of the first, and second quotas have been committed with contracts or purchase orders; and
- at least 60% (sixty per cent) of the same quotas have been spent.

The Financial report – part of the SR – must include in attachment all relevant documents (contracts, bills, invoices, delivery bills, bidding documents, etc.).

8.3 Should the DGCS not approve any expenditure included in the SR's submitted by the MPW, the aforesaid second, and third quotas shall be calculated as the difference between the amount of EURO 21,700,000 and the amount not approved by the DGCS. Expenditures included in the SR's will not be approved in the following cases:
a) use of funds for purposes or with modalities other than those included in this Agreement and in the GPI or in their amendments;
b) mismanagement of funds;
c) failure to provide appropriate documentation in support to the financial, technical and procurement reports.

ARTICLE 9
Interests

9.1 The FCSBA at the DA Afghanistan Bank will hold no interests.

ARTICLE 10
Financial Management, Procurement and Auditing

10.1 MOF shall be responsible for the financial management of the Grant Fund according to the present Agreement, using as reference, methods and formats utilized by the GMU for the financial management and reporting in the World Bank financed projects.

10.2 Procurement activities relevant to the Grant Fund shall be performed by MPW with PMU assistance, and in accordance with the present Agreement. DGCS is entitled to carry out ex-ante and ex-post control on procurement activities, directly or through the TAA.

10.3 SR's – including Financial Reports and Procurement Reports, as well as other relevant administrative documents – shall be audited by a specialized agency(ies) entrusted by GOIRA. DGCS will preliminarily approve the selected auditing firm, issuing a letter of no-objection.

10.4 The costs for financial management and for auditing activities as specified in point 10.3 above, shall be borne by MPW, using its internal resources or funds from Budget Line n.3 of Component A mentioned in article 6.1, if necessary.

10.5 Any other auditing activity required by Afghan regulations only, will be carried out under the responsibility of the MOF, using its own funds.

ARTICLE 11
Monitoring, Evaluation, Auditing and Control

11.1 Continuous monitoring of the Project will be ensured by PMU and TAA. All outcomes will be reported in the SARs certified by the TAA. The Italian Embassy and DGCS will organize their own monitoring activities through the UTL and consultants who will be sent in Afghanistan in the framework of Component B.

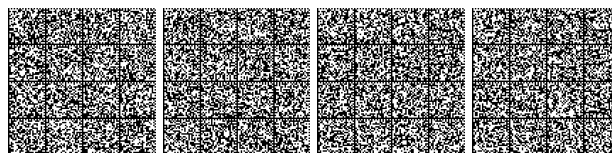
11.2 Project on-going evaluation, verifying Project's efficiency and effectiveness in reaching its own objectives, as well as post evaluation exercises (after Project completion), will be jointly organized and agreed upon.

11.3 For monitoring and evaluation purposes, DGCS and the Embassy will have the right to access Project sites and PMU premises during implementation and after completion, provided that timely advice is given to the MPW.

ARTICLE 12
Impediments and Force Majeure

12.1 In case of impediments to the implementation of the Project due to causes of force majeure recognized by both Parties according to normal practices (such as war, flood, fire, typhoon, earthquake, labor conflicts and strikes, acts of any government, unexpected transportation difficulties and other causes) or in case of peril or unsafe conditions for the expatriate personnel, the following provisions shall apply:

a) impediment to Project's implementation lasting for less than six months: the use of funds from the Grant Fund shall be suspended until DGCS authorize resumption of Project's activities;

b) impediment to Project's implementation lasting for more than six months and less than twenty-four months: the Project shall be suspended. Residual funds from the Grant Fund shall be maintained until DGCS authorize the resumption of Project's activities following the end of the impediment;

c) impediment to Project's implementation lasting for more than twenty-four months: Parties shall discuss on Project's continuation and agree a course of actions. Being Project's continuation not feasible, the Parties shall agree on the use of residual funds. By lack of an agreement, the Afghan side commits itself to reimburse the amounts unutilized, and/or whose use has not been approved by the DGCS, as per Article 8 of the present Agreement.

ARTICLE 13
Amendments

13.1 The Parties, at any time, may change the content of this Agreement through Amendments, pursuing the same project purpose, according to the following procedures:

- changes to the Procurement Plan – mentioned in Article 5.1 – will be approved by the PSC, provided that the total amounts of the Procurement Plan and of each Budget Line are unchanged. MPW will then officially inform DGCS in Rome of the changes, through the Embassy – UTL;
- increases or decreases of less than 15% on each Budget Line – as set in Article 3.4 – due to internal shifts or for committing unutilized funds amounting to less than 15% of each Budget Line – as per Article 6.3 – will be approved by the PSC that will then inform DGCS. They will be formalized through an exchange of letters between the Embassy and MPW and do not require an amendment to the present Agreement;
- all other variations , causing an increase or decrease of more than 15% on any Budget Line, will represent an amendment to the present Agreement and shall be formalised through an exchange of Verbal Notes between the Parties.

ARTICLE 14
Settlement of Disputes

14.1 Any dispute between the Parties arising out of the implementation of this Agreement, shall be settled amicably by consultations or negotiation between the Parties through diplomatic channels.

ARTICLE 15
Resolution of the Agreement by the DGCS

15.1 The DGCS reserves the right to resolve this Agreement in the following cases:

a) Failure of the Project to reach its objectives or of the GIRA to produce the pertinent documentation requested for the release of the second and third quotas of the Grant Fund.

b) Severe fault by the Executing Agency for Component A of the Project (the MPW); severe faults are:

1) Unmotivated and prolonged delays (more than nine months) in the scheduled use of the proceeds of the Grant Fund such to threat the achievement of Project Specific Objective;

2) Use of the proceeds of the Grant Fund for purposes different than those included in this Agreement and its Annex or its amendments;

3) Prolonged failure to provide appropriated supporting documentation to the financial and procurement reports;

4) Severe mismanagement of funds;

c) Protracted impediment or force majeure as per Article 12.1, point c.

15.2 In case of severe fault, as per points 1 and 2 of the above paragraph 15.1 b), DGCS shall notify the event in writing to MOF and MPW, inviting them to take all necessary actions within a maximum delay of ninety days from the date of the notification. After that time limit, DGCS reserve the right to terminate immediately this Agreement. In this case the provisions contained in article 12.1 point c) and 14 shall apply.

15.3 In the last two cases of article 15.1.b), DGCS may unilaterally decide the termination of this Agreement notifying, through a Verbal Note, the Afghan Authorities at least three months in advance. In all cases, after such notification, the Afghan side shall stop all activities of the Programme, unless otherwise agreed between the two Parties. Also in this case the provisions contained in Articles 12 and 14 shall apply

15.4 Obligations assumed by the Parties under this Agreement shall survive the termination of activities to the extent necessary to permit the orderly conclusions of activities, the withdrawal of personnel, funds and properties, the settlement of accounts between the Parties hereto and the settlement of contractual liabilities that are required in respect of contractors or suppliers.

15.5 In case of resolution of this Agreement, the Afghan side shall return to the DGCS all released funds of the Grant Fund that have not been yet spent according to this Agreement, as well as an amount equal to that of the funds concerned by paragraphs 15.1 b) 2), 15.1 b) 3) and 15.1 b) 4), of the present Article.

ARTICLE 16
Entry into force and duration

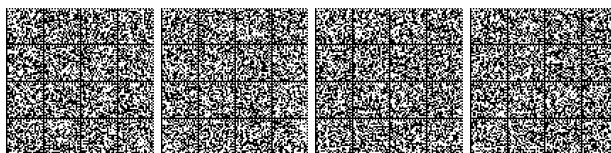
16.1 This Agreement shall enter into force on the date of the receipt of the last of the two Verbal Notes by which the Parties shall officially have notified to each other the completion of their respective ratification procedures.

16.2 The present Agreement shall remain effective either until all funds from the Grant Fund have been disbursed or the agreed activities have been completed. Any remaining, unspent balance after termination or resolution of this Agreement shall be returned to the DGCS.

In witness thereof, the undersigned, duly authorised by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done in Kabul on 12th July, 2008, in two originals, each in the English language, both texts being equally authentic.

H. E. Dr. Sohrab Ali Saffary
Minister of Public Works
on behalf
of the Government of the
Islamic Republic of Afghanistan

H.E. Ambassador
Ettore Francesco Sequi
on behalf
of the Government of the
Italian Republic

ACCORDO

tra

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

e

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'AFGHANISTAN

per la realizzazione del Progetto

"Riabilitazione della Strada Maidan Shar – Bamyan / REMABAR 2

Sezione 2 dal Passo Onay a Bamyan"

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Islamica dell'Afghanistan, entrambi qui di seguito indicati come le "Parti":

DETERMINATI a rafforzare i legami di amicizia tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Islamica dell'Afghanistan;

AFFERMANDO il comune impegno del Governo della Repubblica Italiana (qui di seguito indicato come "GOIR") e il Governo della Repubblica Islamica dell'Afghanistan (qui di seguito indicato come "GOIRA") verso la ricostruzione e lo sviluppo dell'Afghanistan;

NOTANDO che GOIR e GOIRA hanno sottoscritto, il 20 Ottobre 2003, un Accordo Intergovernativo per il finanziamento del Progetto "Riabilitazione della strada Maidan Shar – Bamyan" (qui di seguito indicato come "REMABAR 1") che comprende la ricostruzione della sezione da Maidan Shar al Passo Onay (qui di seguito indicata come la "Sezione 1"), come anche la manutenzione della sezione dal Passo Onay a Bamyan (qui di seguito indicata come la "Sezione 2");

CONSIDERANDO che le attività di ricostruzione sulla Sezione 1 di REMABAR 1 sono al momento in corso in modo soddisfacente;

PRENDENDO ATTO che la sola manutenzione della Sezione 2 non è sufficiente ad assicurare una connessione appropriata tra Kabul e Bamyan che costituisce una tra le principali aree di sviluppo del Paese;

RICORDANDO che, durante gli incontri di alto livello, tenutisi a Kabul durante Maggio 2007, la delegazione italiana ha annunciato la propria intenzione di mettere a disposizione i fondi per la ricostruzione della Sezione 2 della strada Maidan Shar-Bamyan;

LADDOVE la Lettera del GOIRA, datata 12 Marzo 2008, che richiede al GOIR di mettere a disposizione le risorse finanziarie necessarie (qui di seguito indicate come il "Fondo a Dono") per finanziare la ricostruzione della Sezione 2 della strada Maidan Shar – Bamyan (qui di seguito indicata come il "Progetto" o "REMABAR 2");

LADDOVE è stato concordato che le risorse finanziarie finalizzate al Progetto saranno gestite sotto la piena responsabilità del Ministero dei Lavori Pubblici (qui di seguito indicato come "MPW") che agisce come l'Agenzia Esecutrice afgana – con l' assistenza della Cooperazione allo Sviluppo Italiana – per realizzare le specifiche attività concordate tra le Parti all'interno del Documento di Formulazione del Progetto (qui di seguito indicato come "PFD");

LADDOVE il Documento di Formulazione del Progetto è stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con Lettera n. 75 datata 10 Giugno 2006;

LADDOVE il Progetto è in linea con i principi e le priorità identificati dal GOIRA nella propria Strategia Nazionale di Sviluppo dell'Afghanistan (ANDS) che rappresenta la strategia del Governo per la sicurezza, *governance*, crescita economica e riduzione della povertà.

Hanno deciso di entrare in questo Accordo (qui di seguito indicato come "Accordo").

ARTICOLO 1
Scopo dell'Accordo

1.1 Questo Accordo stabilisce gli obblighi reciproci delle Parti riguardo il finanziamento e le realizzazione del Progetto.

1.2 In questo contesto, l'Accordo definisce modalità e procedure per l'accreditamento dei fondi, la gestione, il *procurement*, la spesa, la rapportistica, il monitoraggio e la valutazione legati al Progetto.

ARTICOLO 2
Parti e Definizioni dell'Accordo

2. 1 Questo Accordo è composto di 16 Articoli e dell'Annesso 1: "Documento di Formulazione del Progetto e Linee Guida per la Realizzazione del Progetto (GPI)" che saranno considerate parte essenziale e sostanziale del presente Accordo.

2.2 Termini specifici e acronimi menzionati nel testo seguente vengono spiegati nella Introduzione delle GPI - Annesso 1.

ARTICOLO 3
Obiettivi, Risultati Attesi e Componenti del Progetto

3.1 Il Progetto contribuirà al raggiungimento dei seguenti Obiettivi Generali:
- Ridurre il costi del trasporto all'interno dell'Afghanistan e verso i Paesi confinanti attraverso il miglioramento della rete stradale;
- Ridurre lo stato d'isolamento di of gruppi etnici particolarmente svantaggiati;
- Rafforzare le strategie di sviluppo nazionale, in specifico nelle aree che insistono sulla strada, una volta riabilitata, aprendo opportunità of impiego e investimento;
- Aumentare la capacità del MPW per quanto riguarda la gestione stradale, come anche la gestione di gare e contratti internazionali.

3.2 Obiettivo Specifico del Progetto e di migliorare in modo concreto la connessione stradale tra Kabul e Bamyan, in termini di tempi, sicurezza e accessibilità in ogni condizione;

3.3 L'Obiettivo Specifico qui sopra sarà ottenuto attraverso i seguenti Risultati Attesi del Progetto:
- Ricostruzione della **Sezione** 2 della strada Maidan Shar-Bamyan (82,3 km dal Passo Onay a Bamyan) utilizzando standard internazionali;
- Migliorata capacità del MPW di gestire, nel settore stradale, contratti con società di costruzione nazionali e internazionali, società di consulenza e fornitori.
- Aumentati flussi di traffico sull'asse Maidan Shahr-Bamyan, con un aumento del numero dei movimenti di persone per lavoro, commercio o utilizzazione di servizi, e aumentati flussi di beni.
- Rafforzata capacità del MPW di compiere i suoi compiti tecnici, grazie alla assistenza tecnica e al monitoraggio compiuto dagli esperti internazionali inviati dal Governo Italiano.

3.4 Le attività previste per raggiungere i sopra citati Risultati sono dettagliate nelle GPI. Le stesse GPI raggruppano queste attività in tre componenti, come segue:

COMPONENTE A: incluse le attività finanziate dalle disponibilità del Fondo a Dono dal GOIR al GOIRA, con il MPW che agisce come Agenzia Esecutrice;

COMPONENTE B: incluse le attività direttamente finanziate dal GOIR, con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri Italiano (qui di seguito indicata come "DGCS") che agisce come Agenzia Esecutrice;

COMPONENTE C: incluse tutte le attività direttamente finanziate dal GOIRA con risorse sue proprie.

ARTICOLO 4
Istituzioni e Organi Coinvolti nella Realizzazione del Progetto

4.1 Le Istituzioni e gli Organi che assicureranno la *governance* del Progetto sono il MPW e il Ministero delle Finanze (qui di seguito indicato come "MOF"). I relativi compiti e responsabilità sono dettagliati nelle GPI.

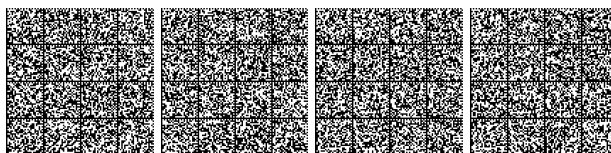
4.2 Il MPW assicurerà che tutte le istituzioni afgane – coinvolte direttamente o indirettamente nella realizzazione del Progetto – applichino totalmente questo Accordo. Il MPW agirà come la Agenzia Esecutrice afgana e di conseguenza costituirà la stazione appaltante per tutti i contratti, ordini e pagamenti relativi alla Componente A del Progetto. Il MPW nominerà una Società Internazionale di Auditing, per auditare e certificare i Rapporti Speciali del Progetto che sono richiesti da questo Accordo per il rilascio dei fondi da parte della DGCS, o per relazionare sul completamento del Progetto.

4.3 Il MOF sarà responsabile per la gestione finanziaria del Fondo a Dono. A questo fine, il MOF assegnerà compiti specifici alla Da Afghanistan Bank (qui di seguito indicata come "DAB") e una Unità di Gestione del Dono (qui di seguito indicata come "GMU") dal proprio Dipartimento del Tesoro.

4.4 La DGCS agirà come l'Agenzia Finanziatrice Italiana in rappresentanza del GOIR e mettendo a disposizione i fondi per le Componenti A e B del Progetto.

4.5 L'Ambasciata Italiana a Kabul (qui di seguito indicata come "Ambasciata") rappresenta il GOIR in Afghanistan ed è responsabile – attraverso il proprio Ufficio per la Cooperazione allo Sviluppo a Kabul (qui di seguito indicato come "UTL") – della supervisione di tutte le attività di cooperazione allo sviluppo tra Italia e Afghanistan.

4.6.1 La Unità di Gestione di Progetto (qui di seguito indicata come "PMU"), costituita all'interno del MPW per REMABAR 1, proseguirà le operazioni per l'intera durata del Progetto, sostenuta da uno specifico fondo. La PMU faciliterà una realizzazione efficace ed efficiente del Progetto e assisterà pienamente il MPW in tutti i suoi compiti correlati al Progetto, inclusi il *procurement*, la gestione dei contratti e la predisposizione dei rapporti. Il direttore della PMU è il *Project Manager* (qui di seguito indicato come "PM"), nominato dal MPW. Il personale della PMU è composto da professionisti nazionali e da staff di supporto.

4.7 La Agenzia di Assistenza Tecnica (qui di seguito indicata come "TAA"), stabilita all'interno di REMABAR 1, agisce con un organo separato e indipendente al fine di: (i) assistere il PM; (ii) fornire assistenza tecnica alla PMU per il *procurement* e la gestione dei contratti; (iii) verificare e certificare i Rapporti che vanno presentati alla DGCS (inclusi i Rapporti Finanziario e del *Procurement*); (iv) migliorare le capacità del MPW nel *procurement* e nella gestione di contratti. L'Ingegnere

Senior della TAA agirà come Assistente al Project Manager (qui di seguito indicato come "APM"). Il compito di agire come TAA è stato già concordato tra la DGCS e l'UNOPS – in accordo col MPW – nel quadro di REMABAR 1 ed è soggetto ad uno specifico *MANAGEMENT SERVICE AGREEMENT* tra la DGCS e l'UNOPS, finanziato all'interno di REMABAR 1.

4.8 Il Comitato di Pilotaggio del Progetto (qui di seguito indicato come "PSC") sarà costituito come un organo consultivo e decisionale di alto livello per il Progetto, a livello di Paese. Sarà co-diretto dal Ministro del MPW e dall'Ambasciatore Italiano in Afghanistan. Altri membri del PSC saranno: (i) un rappresentante del MOF; (ii) un rappresentante della DGCS; (iii) un rappresentante della UTL. Parteciperanno anche il PM e il APM, in rappresentanza della PMU e della TAA.

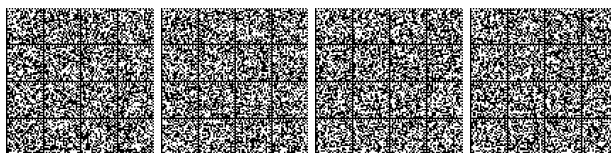
ARTICOLO 5
Realizzazione del Progetto

5.1.1 Per tutte le attività sotto la Componente A, che viene finanziata da parte italiana attraverso il Fondo a Dono, il MPW sarà Agenzia Esecutrice e Stazione Appaltante e opererà col sostegno della PMU, come anche dell'Assistenza Tecnica Italiana finanziata dalla Componente B. L'acquisto di beni, servizi e lavori sarà realizzato come segue:

- il MPW, assistito dalla PMU, preparerà un *Piano di Procurement* per le Linee di Bilancio 1 e 2, menzionate nell'articolo 6.1, che sarà approvato dal PSC e inviato – attraverso l'Ambasciata – alla DGCS in Roma, per la richiesta di nulla osta;
- il *Piano di Procurement* può essere modificato dallo PSC secondo le necessità del Progetto, secondo quanto indicato dall'Articolo 13 di questo Accordo;
- le procedure di *procurement*, come descritto nelle GPI, saranno disegnate seguendo le procedure adottate dalla Commissione Europea per progetti simili, integrate con specifiche norme per l'utilizzazione del Fondo a Dono;
- le modalità di realizzazione per l'uso delle tre linee di bilancio previste dal Fondo a Dono sono anche descritte nelle GPI.

I rapporti di stato d'avanzamento del Progetto – come anche i rapporti Finanziari e di *Procurement* – saranno predisposti dagli organi competenti secondo le GPI.

5.2 Per tutte le attività sotto la Componente B, finanziata dal GOIR, la DGCS agirà come Agenzia Esecutrice e Stazione appaltante. I fondi relativi saranno quindi direttamente gestiti dalla DGCS per l'assistenza tecnica e il monitoraggio, secondo le proprie procedure interne di *procurement*, spesa e rapportistica.

5.3 Per tutte le attività sotto la Componente C, finanziata dal GOIRA, il MPW agirà come Agenzia Esecutrice e Stazione appaltante. I fondi relativi saranno quindi direttamente gestiti dal MPW secondo le proprie procedure interne di spesa, *procurement* e rapportistica.

ARTICOLO 6
Obblighi del GOIR

6.1 Il GOIR si impegna a mettere a disposizione – dopo l'approvazione del Comitato Direzionale della DGCS – EURO 63,400,000 (sessantatre milioni quattrocento mila) come Fondo a Dono al GOIRA per la realizzazione della "Componente A" del Progetto e a trasferire la cifra sopra citata secondo le procedure definite nell'Articolo 8 di questo Accordo. Il dettaglio del Fondo a Dono, secondo le linee di bilancio concordate, è il seguente:

- Linea di Bilancio n. 1: EURO 4,930,000 (quattro milioni novecento trentamila) per servizi professionali finalizzati a: sminamento, se necessario, sicurezza, supervisione dei lavori di costruzione e nel periodo di responsabilità per i difetti, assistenza tecnica al MPW per la **Sezione** 2 della strada Maidan Shar-Bamyan Road, dal Passo Onay a Bamyan;
- Linea di Bilancio n. 2: EURO 58,120,000 (cinquantottomilioni centoventimila) per la ricostruzione della **Sezione** 2 della Strada Maidan Shar-Bamyan dal Passo Onay a Bamyan;
- Lina di Bilancio n. 3: EURO 350,000 (trecentocinquantamila) per *l'auditing*, il personale, gli uffici, i materiali e le attrezzature per l'amministrazione e la gestione.

6.2 Il GOIR renderà inoltre disponibili i fondi da utilizzare per l'assistenza tecnica, il controllo e il monitoraggio del progetto da parte della DGCS. La DGCS provvederà direttamente i fondi da utilizzare a questo fine, secondo le proprie procedure interne, come definito nel presente accordo.

6.3 I fondi non impegnati sulle Linee di Bilancio 1 e 2, che risultino da procedure competitive di gara internazionale o da altre ragioni, saranno utilizzati solo per attività correlate all'oggetto di questo Accordo. La loro utilizzazione sarà discussa e decisa congiuntamente dal PSC, secondo le procedure definite dall'Articolo 13.

ARTICOLO 7
Obblighi del GOIRA

7.1 Il MPW e il MOF assicureranno, rispettivamente, che la realizzazione del Progetto e la gestione del Fondo a Dono siano condotte secondo questo Accordo. A questo fine, secondo le rispettive responsabilità istituzionali, stipuleranno anche accordi con i organi competenti, condurranno i necessari processi di gara, firmeranno e gestiranno i contratti richiesti, saranno responsabili della realizzazione delle attività, della loro supervisione e della presentazione dei rapporti, come previsto dal presente Accordo.

7.2 Il MOF darà istruzioni all'Unità di Gestione del Dono (qui di seguito indicata come la "GMU") del proprio Dipartimento del Tesoro, di aprire presso la DAB un Conto Bancario Speciale in Valuta Estera (qui di seguito indicato come il "FCSBA") chiamato "Ricostruzione della strada Kabul / Bamyan – Sezione 2". Il MOF gestirà questo conto in accordo con solidi principi di contabilità. Il FCSBA sarà il conto al quale la DGCS accrediterà il Fondo a Dono.

7.3 Il MPW sarà responsabile per la presentazione dei rapporti, come previsto dalle GPI, e per conservare la rilevante documentazione necessaria per dimostrare le spese sostenute per i beni e i servizi acquistati.

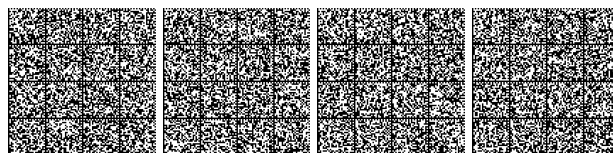
7.4 Il MPW manterrà al proprio posto la PMU, come specificato dalle GPI, fino al completamento del Progetto.

7.5 Il MPW e il MOF assicureranno che il Fondo a Dono sia utilizzato solamente per finanziare costi di Progetto, in accordo con le procedure, le linee guida e le modalità specificate dalle GPI.

7.6 Le Autorità afgane – coinvolte direttamente o indirettamente nel Progetto, come le Autorità Provinciale e Distrettuali – faciliteranno la realizzazione del Progetto, come anche il suo monitoraggio, valutazione, la tenuta della documentazione, e l'accesso da parte del PSC. della TAA, dell'Ambasciata/UTL e della DGCS ai cantieri e ai servizi del Progetto.

7.7 Le Autorità afgane prenderanno tutte le appropriate misure per assicurare la sicurezza e l'incolumità del personale occupato nel Progetto. Esse inoltre assicureranno che sia data la massima visibilità alla parte Italiana – a livello sia centrale che locale. Lungo la strada Maidan Shar-Bamyan, saranno posti cartelloni che riportino – in Inglese nelle lingue afgane – il nome del Progetto, il nome del Donatore assieme alle bandiere Italiana e Afgana e che indichino il costo totale del progetto e il contributo del GOIRA.

7.8 L'intera strada, una volta riabilitata, sarà operata e manutenuta dal MPW, dopo il completamento del Progetto. Il MOF assicurerà che il MPW riceva fondi adeguati per completare questi compiti. Il MOF e il MPW, prima della fine dei lavori di costruzione, definiranno un piano finanziario e tecnico per la manutenzione della strada Maidan Shar / Bamyan.

7.9 Nel caso i costi totali del Progetto – come specificato nelle GPI – dovessero eccedere le risorse finanziarie allocate, il GOIRA cercherà di mobilitare i fondi addizionali necessari. Qualora questi fondi non fossero messi a disposizione, le due Parti concorderanno una riduzione dei lavori di costruzione sulla "Sezione 2" della Strada Maidan Shar–Bamyan, con un corrispondente investimento in manutenzione speciale e lavori di miglioramento da condurre sulla parte rimanente e non riabilitata della strada.

ARTICOLO 8
Impegno e Procedure per l'Accreditamento del Fondo a Dono

8.1 Il Fondo a Dono sarà impegnato dalla DGCS all'entrata in vigore del presente Accordo e a seguito di una richiesta ufficiale da parte del MOF, che indichi il numero del FCSBA. La DGCS informerà prontamente, attraverso l'Ambasciata, il MOF e la GMU, sotto direzione ministeriale, riguardo al sopra citato impegno. Dopo avere ricevuto i fondi, il MOF potrà iniziare le attività del FCSBA. I fondi – una volta trasferiti – saranno contabilizzati rispetto al Fondo a Dono, sempre che essi siano spesi secondo quanto prevista dal presente Accordo e dalle GPI.

8.2 Il trasferimento del Fondo a Dono da parte della DGCS verso il FCSBA sarà compiuta come segue:

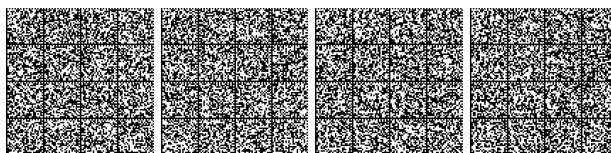
a) Una prima quota, dell'ammontare di EURO 20,000,000 (venti milioni) sarà trasferita prontamente dopo l'entrata in vigore di questo Accordo.

b) Una seconda quota, dell'ammontare di EURO 21,700,000 (ventuno milioni e settecentomila), sarà trasferita dopo l'approvazione della DGCS del primo Rapporto Speciale (qui di seguito indicato come "SR") – consistente in un rapporto finanziario, un rapporto tecnico e un rapporto sul *procurement*, presentati dal MPW secondo quanto previsto dal Capitolo 6 delle GPI – auditato e certificato da una Società Internazionale di a Auditing e che comprovi che:
   - almeno il 60% (sessanta percento) dell'importo della prima quota sia stato impegnato attraverso contratti o ordini d'acquisto e che
   - almeno il 40% (quaranta percento) della stessa quota sia stato speso.

   Il Rapporto Finanziario – che è parte del Rapporto Speciale – deve includere in allegato le copie certificate di tutti i relativi documenti (contratti, conti, fatture, bolle d'accompagnamento, documenti di gara, ecc.).

c) Una terza quota, dell'ammontare di EURO 21,700,000 (ventuno milioni e settecentomila), sarà trasferita dopo l'approvazione della DGCS del secondo Rapporto Speciale, presentato dal MPW, auditato e certificato da una Società Internazionale di Auditing, che comprovi che:
   - almeno l'80% (ottanta percento) dell'importo cumulativo della prima e della seconda quota sia stato impegnato attraverso contratti o ordini d'acquisto; e
   - almeno il 60% (sessanta percento) delle stesse quote sia stato speso.

   Il Rapporto Finanziario – parte dello SR – deve includere in allegato tutti i relativi documenti (contratti, conti, fatture, bolle d'accompagnamento, documenti di gara, ecc.).

8.3 Qualora la DGCS non approvasse alcune delle spese riportate nei SR's presentati dal MPW, la seconda e terza quota sopra citate saranno calcolate come la differenza tra l'importo di EURO 21,700,000 e l'importo non approvato dalla

DGCS. Le spese riportate negli SR non saranno approvate nei seguenti casi:

a) uso di fondi per fini o con modalità diverse da quelle previste da questo Accordo e dalle GPI, o nei loro emendamenti;
b) uso improprio dei fondi;
c) mancata presentazione della opportuna documentazione a supporto dei rapporti finanziario, tecnico e di *procurement*.

ARTICOLO 9
Interessi

9.1 Sul FCSBA presso la DA Afghanistan Bank non matureranno interessi.

ARTICLE 10
Gestione Finanziaria, *Procurement* e Auditing

10.1 Il MOF sarà responsabile per la gestione finanziaria del Fondo a Dono secondo il presente Accordo, usando come riferimento, i metodi e i formati utilizzati dalla GMU per la gestione finanziaria e i rapporti dei progetti finanziati dalla Banca Mondiale.

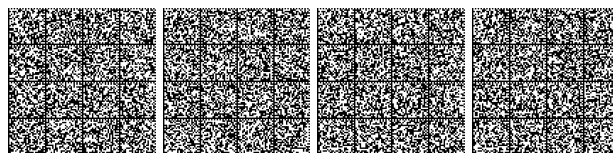
10.2 Le attività di *procurement* relative al Fondo a Dono saranno condotte dal MPW con l'assistenza della PMU e in accordo con il presente Accordo. La DGCS potrà condurre controlli ex-ante ed ex-post sulle attività di *procurement*, direttamente o attraverso la TAA.

10.3 Gli SR – che includono i Rapporti Finanziari e i Rapporti di *Procurement*, come anche gli altri rilevanti documenti amministrativi – saranno auditati da una agenzia (o agenzie) specializzata incaricata dal GOIRA. La DGCS approverà preliminarmente la società di auditing selezionata, rilasciando una lettera di nulla osta.

10.4 I costi per la gestione finanziaria e per le attività di auditing come specificato nel punto 10.3 sopra, saranno sostenuti dal MPW, utilizzando risorse interne o, se necessario, fondi della Linea di Bilancio n. 3 della Componente A menzionata nell'articolo 6.1.

10.5 Qualsiasi altra attività di auditing richiesta solo da regolamenti afgani, sarà sostenuta sotto la responsabilità del MOF, utilizzando le proprie risorse.

ARTICOLO 11
Monitoraggio, Valutazione, Auditing e Controllo

11.1 Il monitoraggio continuo del Progetto sarà assicurato dal PMU e dalla TAA. Tutte

le conclusioni saranno incluse nei Rapporti Semi Annuali certificati dalla TAA. L'Ambasciata Italiana e la DGCS organizzeranno le proprie attività di monitoraggio attraverso l'UTL e i consulenti che saranno inviati in Afghanistan nel contesto della Componente B.

11.2 La valutazione del Progetto in corso d'opera, che verifica l'efficienza e l'efficacia del Progetto nel raggiungere i propri obiettivi, come anche il processo di valutazione ex-post (dopo la conclusione del Progetto), saranno organizzati e concordati congiuntamente.

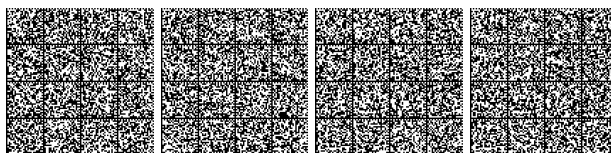
11.3 Ai fini del monitoraggio e della valutazione, la DGCS e l'Ambasciata avranno il diritto di accesso ai siti di Progetto e agli uffici della PMU durante la realizzazione e dopo la conclusione del Progetto, dopo che un opportuno preavviso sia stato dato al MPW.

ARTICOLO 12
Impedimenti e Forza Maggiore

12.1 In caso di impedimenti alla realizzazione del Progetto dovute a cause di forza maggiore riconosciute da entrambi le Parti secondo le normali procedure (quali guerra, inondazioni, incendi, tifoni, terremoti, conflitti sul lavoro e scioperi, atti di qualsiasi governo, imprevedibili difficoltà di trasporto e altre cause) o in caso di pericolo o di condizioni di insicurezza per il personale espatriato, si applicheranno le seguenti misure:

a) impedimenti alla realizzazione del Progetto che durino per meno di sei mesi: l'uso dei fondi dal Fondo a Dono sarà sospeso sino a che la DGCS autorizzi la riattivazione delle attività di Progetto;
b) impedimenti alla realizzazione del Progetto che durino per più di sei mesi e meno di ventiquattro mesi: il Progetto sarà sospeso. I fondi residui del Fondo a Dono saranno conservati sino a che la DGCS autorizzi la riattivazione delle attività di Progetto dopo la fine dell'impedimento;
c) impedimenti alla realizzazione del Progetto che durino per più di ventiquattro mesi: le Parti discuteranno sulla prosecuzione del Progetto e concorderanno un corso di azione. Qualora la prosecuzione del Progetto non fosse fattibile, le Parti concorderanno sull'uso dei fondi residui. In mancanza di un accordo, la parte Afgana si obbliga a rimborsare le somme non utilizzate, e/o il cui uso non fosse stato approvato dalla DGCS, secondo l'Articolo 8 del presente Accordo.

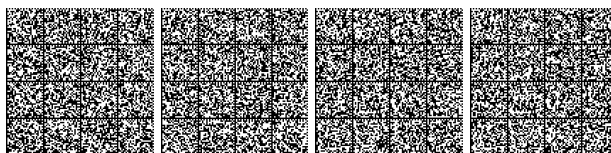
ARTICOLO 13
Emendamenti

13.1 Le Parti, in qualsiasi momento, possono modificare il contenuto di questo

Accordo attraverso Emendamenti, perseguendo la stessa finalità di progetto, secondo le procedure seguenti:
- modifiche al Piano di *Procurement* – menzionato nell'Articolo 5.1 – saranno approvate dal PSC, sempre che non sia modificato l'ammontare totale del Piano di *Procurement* e di ciascuna Linea di Bilancio. Il MPW in seguito informerà ufficialmente la DGCS a Roma delle modifiche, attraverso l'Ambasciata – UTL;
- aumenti o diminuzioni di meno del 15% su ciascuna delle Linee di Bilancio – come stabilito nell'Articolo 3.4 – a causa di spostamenti interni o per l'impegno di fondi non utilizzati per un ammontare di meno del 15% di ciascuna Linea di Bilancio – come da Articolo 6.3 – saranno approvati dal PSC che in seguito informerà la DGCS. Essi saranno poi formalizzati attraverso uno scambio di lettere tra l'Ambasciata e il MPW senza richiedere un emendamento al presente Accordo;
- tutte le altre varianti, che causino un incremento o decremento maggiore del 15% su qualsiasi delle Linee di Bilancio, rappresenteranno un emendamento al presente Accordo e saranno formalizzate attraverso uno scambio di Note Verbali tra le Parti.

ARTICOLO 14
Definizione delle Dispute

14.1 Qualsiasi disputa tra le Parti, risultanti dalla realizzazione di questo Accordo, saranno definite amichevolmente con consultazioni o negoziati tra le Parti attraverso canali diplomatici.

ARTICOLO 15
Risoluzione dell'Accordo da parte della DGCS

15.1 La DGCS si riserva il diritto di risolvere questo Accordo nei seguenti casi:
a) Mancato raggiungimento degli obiettivi di Progetto o mancanza del GOIRA nel produrre la pertinente documentazione richiesta per il trasferimento della seconda e terza quota del Fondo a Dono.
b) Gravi mancanze da parte dell'Agenzia Esecutrice per la Componente A del Progetto (il MPW); costituiscono grave mancanza:
   1) Ritardi non motivati e prolungati (maggiori di nove mesi) nell'uso programmato delle disponibilità del Fondo a Dono tali da mettere a rischio il raggiungimento dello Specifico Obiettivo del Progetto;
   2) Uso delle disponibilità del Fondo a Dono per fini differenti da quelli previsti da questo Accordo e dal suo Allegato o dai suoi emendamenti;
   3) Mancanza prolungata nel mettere a disposizione l'appropriata documentazione di supporto ai rapporti finanziari di *procurement*;

4) Gravi mancanze nella gestione dei fondi;

c) Impedimento protratto o per forza maggiore come da Articolo 12.1, comma c.

15.2 In caso di gravi mancanze, come da punti 1 e 2 del paragrafo 15.1 b) sopra, la DGCS notificherà l'accaduto per iscritto al MOF e al MPW, invitandolo a intraprendere tutte le azioni necessarie entro un massimo di novanta giorni dalla data della notifica. Scaduto questo limite temporale, la DGCS si reserva il diritto di interrompere immediatamente questo Accordo. In questo caso si applicherà quanto previsto negli articoli 12.1 comma c) e 14.

15.3 Negli ultimi due casi dell'Articolo 15.1.b), la DGCS può decidere unilateralmente di interrompere questo Accordo notificandolo, attraverso Nota Verbale, alle Autorità Afgane con almeno tre mesi di anticipo. In tutti i casi, dopo questa notifica, la parte Afgana interromperà tutte le attività del Programma, a meno che le due Parti si accordino in maniera diversa. Anche in questo caso si applicherà quanto previsto dagli Articoli 12 e 14.

15.4 Gli impegni assunti dalle Parti in base a questo Accordo rimarranno validi alla interruzione delle attività nella misura necessaria per consentire l'ordinata conclusione delle attività, il ritiro del personale, dei fondi e dei beni, la definizione dei conti tra le Parti fino a quel momento e la definizione degli impegni contrattuali richiesti nei riguardi dei contraenti o fornitori.

15.5 In caso di risoluzione di questo Accordo, la parte Afgana restituirà alla DGCS tutti i fondi del Fondo a Dono trasferiti e che non siano stati ancora spesi secondo questo Accordo, come anche un ammontare uguale a quello dei fondi interessati dai paragrafi 15.1 b) 2), 15.1 b) 3) e 15.1 b) 4), del presente Articolo.

ARTICOLO 16
Entrata in vigore e durata

16.1 Questo Accordo entrerà in vigore alla data di ricevimento dell'ultima delle due Note Verbali con le quali le Parti avranno notificato ufficialmente reciprocamente il completamento delle proprie rispettive procedure di ratifica.

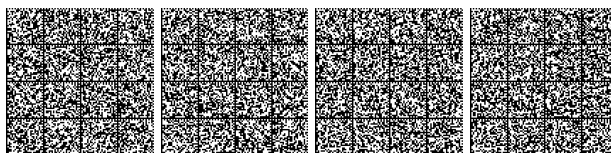
16.2 Il presente Accordo rimarrà in vigore o fino a che tutti i fondi del Fondo a Dono siano stati spesi, o fino a che le attività concordate siano state completate. Le somme non spese dopo la fine o la risoluzione di questo Accordo saranno restituite alla DGCS.

A testimonianza di ciò, i firmatari qui sotto, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Firmato a Kabul il 12 luglio 2008, in due originali, ciascuno in lingua Inglese, entrambi i

testi essendo egualmente autentici.

S. E. Dott. Sohrab Ali Saffary
Ministro dei Lavori Pubblici
per conto del Governo della
Repubblica Islamica dell'Afghanistan

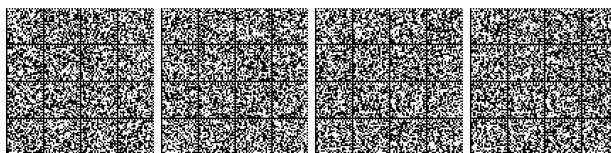
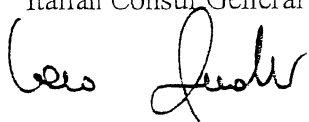
S.E. Ambasciatore Ettore Francesco Sequi
per conto
del Governo della
Repubblica Italiana

30.

21 ottobre 2008, Ramallah.

Memorandum d’intesa tra il Governo della Repubblica italiana

e l’Autorità nazionale palestinese per l’iniziativa «Contributo finanziario di 20 milioni di euro

per l’Autorità palestinese tramite il PEGASE»

(Entrata in vigore 21 ottobre 2008)

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN ITALY
AND
THE MINISTRY OF FINANCE OF THE PALESTINIAN AUTHORITY

Financial contribution of EURO 20 million to the Palestinian Authority through the "Mécanisme Palestino Européen de Gestion et d'Aide Socio-économique" (PEGASE).

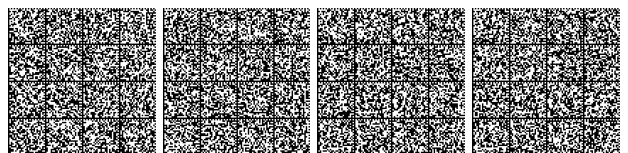
(1) The Italian Consul General, on behalf of the Government of Italian Republic, hereafter called the donor, confirms to the Ministry of Finance that the Government of the Italian Republic will participate in the efforts of PEGASE by making a financial contribution of EURO 20 million through the PEGASE mechanism established by the European Commission.

(2) In agreement with the Ministry of Finance, the donor makes the EUR 20 million contribution available to cover expenditures for the PEGASE programme: "Supporting the Palestinian Social Protection System; Aid to vulnerable Palestinian families". The donor states that its contribution will be disbursed in a timely manner and as soon as all contractual and administrative preconditions are met.

(3) Funds will be made available in the sub-account PNA4 of the Single Treasury Account (account number 9090-100084/533, SWIFT code ARABPS22090) opened by the Ministry of Finance exclusively for funds made available by Government of Italian Republic for the above mentioned programme. The donor's contribution will be disbursed from the sub-account following an ex-ante letter of authorisation submitted by Italy to the Ministry of Finance.

(4) The donor will sign a memorandum with the European Commission to cover the participation through PEGASE according to PEGASE regulations and procedures.

(5) The present memorandum shall constitute an agreement between both sides for the use of the projected EURO 20 million contribution to the PEGASE mechanism for the purpose described above.

(6) This Memorandum will enter into force once the date on which it is signed by the last party.

For the Government of the Italian Republic

Luciano PEZZOTTI
Italian Consul General in Jerusalem

For the Ministry of Finance

Salam FAYYAD
Prime Minister and Minister of Finance

Signed in Ramallah
On: 21/10/2008

MEMORANDUM D'INTESA
tra
La Repubblica Italiana
e
l'Autorità Nazionale Palestinese

Contributo finanziario di 20 milioni di euro per l'Autorità Palestinese tramite il "Mécanisme Palestino Européen de Gestion et d'Aide socio-economico" (PEGASE).

(1) Il Console Generale d'Italia a Gerusalemme, a nome del Governo Italiano, appresso denominato "donatore", conferma al Ministero delle Finanze dell'Autorità Nazionale Palestinese (d'ora in avanti A.N.P.) che il Governo Italiano parteciperà agli impegni del PEGASE tramite un contributo finanziario di 20 milioni di Euro mediante il meccanismo PEGASE istituito dalla Commissione europea.

(2) In accordo con il Ministero delle Finanze, il donatore rende disponibile il contributo di 20 milioni di euro destinato a coprire le spese per il programma PEGASE: "Sostegno al sistema palestinese di protezione sociale; Aiuti alle famiglie palestinesi più vulnerabili". Il donatore dichiara che il suo contributo sarà erogato in modo tempestivo non appena espletate le procedure contrattuali ed amministrative.

(3) I fondi saranno messi a disposizione nel sotto conto indicato PNA4 del conto unico della tesoreria dell'A.N.P (numero di conto 9090-100084/533, codice SWIFT ARABPS22090) aperto dal Ministero delle Finanze esclusivamente per i fondi messi a disposizione dall' Italia per il programma di cui sopra. Le quote del contributo italiano saranno erogate a seguito di una lettera di autorizzazione da parte italiana al Ministero delle Finanze.

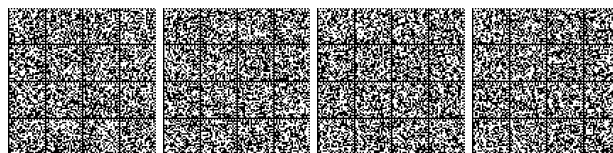
(4) Il donatore firmerà un Memorandum con la Commissione Europea relativo alla partecipazione mediante il PEGASE secondo i regolamenti e le procedure previste dallo stesso PEGASE.

(5) Il presente protocollo costituisce un Accordo tra le parti per l'uso dei 20 milioni di euro previsti per il contributo al meccanismo PEGASE per lo scopo sopra descritto.

(6) Il presente Protocollo entrerà in vigore dopo la data in cui è stato firmato dall'ultima parte.

Firmato a Ramallah

Per l'A.N.P.
On:
Salam Fayyad

Per il Governo Italiano
On:

31.

21 ottobre 2008, Gerusalemme.

Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea, rappresentata dal PEGASE (Mecanisme Palestino Europeen de Gestione t d'aide socio-economique) per l'attuazione del contributo di 20 milioni di euro al PEGASE

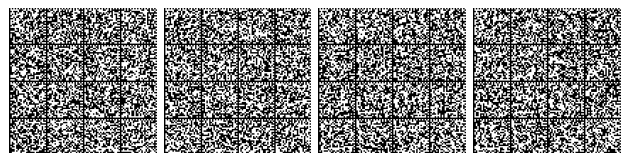
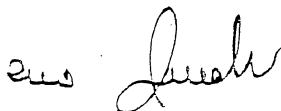
(Entrata in vigore 21 ottobre 2008)

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

BETWEEN

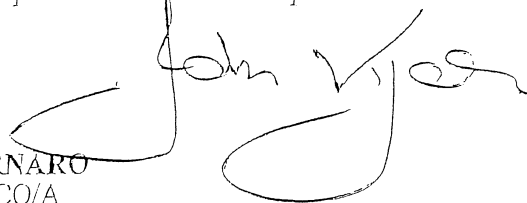
THE EUROPEAN COMMISSION,
REPRESENTED BY THE "MECANISME PALESTINO EUROPEEN DE GESTION ET D'AIDE SOCIO-ECONOMIQUE" PEGASE
AND ITALY

Subject: Implementation of a contribution of EURO 20 million to the Mécanisme Palestino Européen de Gestion et d'Aide Socio-économique (PEGASE).

1. The Government of the Italian Republic, hereafter called "the donor", has signed / will sign an agreement with the Palestinian Authority, concerning a contribution of EURO 20 million to the Palestinian people through PEGASE. The donor has informed the Palestinian Authority of its intention to contribute to the PEGASE programme "Supporting the Palestinian Social Protection System; Aid to vulnerable Palestinian families", as further detailed in paragraph 3 of this Memorandum.
2. The donor's contribution through PEGASE will be implemented with the support of the Management Unit responsible for the implementation of PEGASE. In this context, the Management Unit will provide to the donor all necessary information on the above-mentioned programme. In particular the Management Unit will provide the necessary assistance in preparing payments, will certify the eligibility of expenditures according to the agreed standards set out in the audit plan annexed to this Memorandum. In agreement with the provisions of PEGASE, these payments will be paid directly to the Palestinian beneficiaries in accordance with paragraph 4 of this Memorandum, on the basis of an ex ante letter of authorisation from the donor prepared by PEGASE.
3. The donor's contribution will cover the payment of social allowances to the beneficiaries of the Ministry of Social Affairs' cash support programme. These beneficiaries include poor and vulnerable Palestinian households qualifying for support in accordance with PEGASE eligibility criteria set out in the audit plan annexed to this Memorandum.
4. The donor has decided to contribute resources in the sub-account of the Single Treasury Account number 9090-100084/533 opened by the Ministry of Finance of the Palestinian Authority exclusively for funds made available by the donor for the above mentioned programme. Payments from the sub-account will be authorized upon receipt by the Palestinian Authority Ministry of Finance of an ex-ante authorisation letter sent by the donor.
5. The donor will designate a person who will act as an interlocutor for the Management Unit and who is empowered to take all necessary decisions, including authorising payments.
6. The Management Unit will transmit to the donor at regular intervals updates of the disbursement of funds under the above mentioned programme.

The donor will have access to all information pertaining to the programme financed by the donor's contribution.

The Management Unit will implement a general ex-post audit and evaluation of PEGASE programmes; upon demand, donors can participate in the general ex-post audit and evaluation. In addition, the donor may carry out ex-post audits of expenditures covered by its payments.

This Memorandum will enter into force once the agreement between the Palestinian Authority and the donor has been signed by both partners.

the Government of the Italian Republic

ino PEZZOTTI
ı Consul General in Jerusalem

.lem 21/10/2008

ised Representative of the European Commission

; CORNARO
r AIDCO/A

; 21/10/08

MEMORANDUM d'INTESA

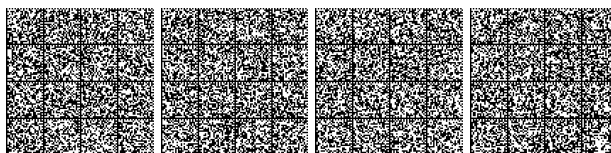
Tra

La Commissione Europea,
Rappresentata dal **PEGASE,** "MECANISME PALESTINO EUROPEEN DE GESTION ET D'AIDE SOCIO-ECONOMIQUE"

E

La Repubblica Italiana

Oggetto: Attuazione del contributo di EURO 20 milioni al "Mécanisme Palestino Européen de Gestion et d'Aide Socio-économique" (PEGASE).

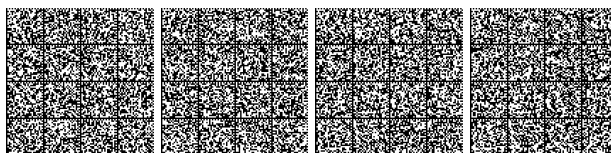
1. Il Governo Italiano, appresso denominato "donatore", ha firmato/firmerà un accordo con l'Autorità Nazionale Palestinese (d'ora in avanti A.N.P.), per il contributo di 20 milioni di Euro a favore della popolazione palestinese mediante il PEGASE. Il donatore ha informato l'Autorità Palestinese circa la sua intenzione di contribuire al programma del PEGASE "Sostegno al Sistema di Protezione Sociale Palestinese. Aiuto alle Famiglie Vulnerabili", così come descritto in dettaglio al paragrafo 3 di questo Memorandum.
2. Il contributo del donatore mediante il PEGASE sarà effettuato con il sostegno dell'Unità di Gestione responsabile per l'attuazione del PEGASE. In questo contesto, l'Unità di Gestione fornirà al donatore tutte le informazioni necessarie relative al programma suddetto. In particolare l'Unità di Gestione fornirà l'assistenza necessaria per la preparazione dei pagamenti, la certificazione dell'eligibilità delle spese secondo i criteri concordati e disposti nel piano di audit allegato a questo Memorandum. In accordo con le disposizioni del PEGASE, tali pagamenti saranno erogati direttamente ai beneficiari palestinesi secondo il paragrafo 4 di questo Memorandum, sulla base di una lettera di autorizzazione del donatore predisposta dal PEGASE.
3. Il contributo del donatore coprirà i pagamenti delle indennità sociali ai beneficiari del programma di sostegno economico del Ministero degli Affari Sociali. I beneficiari includono famiglie povere e vulnerabili palestinesi che necessitano di sostegno secondo i criteri di eligibilità del PEGASE descritti nel piano di audit allegato a questo Memorandum.
4. Il donatore ha stabilito di erogare le risorse nel sotto conto del "Single Treasury Account" numero 9090-100084/533 aperto dal Ministero delle Finanze dell'A.N.P. esclusivamente per i fondi resi disponibili dal donatore per il programma sopra citato. I pagamenti dal sotto conto saranno autorizzati previa ricezione dal Ministero delle Finanze di una lettera di autorizzazione del donatore.
5. Il donatore designerà una persona che agirà in qualità di interlocutore per l'Unità di Gestione e che sarà incaricato di prendere tutte le decisioni necessarie, incluso l'autorizzazione dei pagamenti.

6. L'Unità di Gestione trasmetterà al donatore ad intervalli regolari gli aggiornamenti relative all'esborso dei fondi per il programma sotto citato.
7. Il donatore avrà accesso a tutte le informazioni relative al programma finanziato dal contributo del donatore.
8. L'Unità di Gestione effettuerà un audit generale ex post e una valutazione dei programme PEGASE; sotto richiesta, i donatori posso partecipare all' audit generale ex post e alla valutazione. Inoltre, il donatore può effettuare audit ex post delle spese coperte dai suoi pagamenti.
9. Questo Memorandum entrerà in forza una volta che l'accordo tra l'Autorità Palestinese e il donatore sarà firmato da entrambe le parti.

Il Donatore

Date :

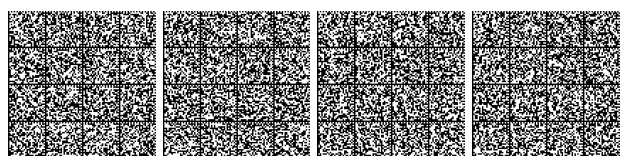
Rappresentante della Commissione Europea

Marcus CORNARO
Director AIDCO/A

Date :

32.

16 giugno 2008, Dakar.

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Capo Verde per l’esecuzione del progetto «Costruzione della strada Porto Novo-Janela, nell’isola di Santo Antao».

(Entrata in vigore 27 ottobre 2008)

ACCORD
entre
Le Gouvernement de la République italienne
et
Le Gouvernement de la République du Cap Vert

pour l'exécution du Projet

«Construction de la route Porto Novo – Janela, dans l'île de Santo Antão»

Le Gouvernement de la République Italienne, à travers du Ministère des Affaires Étrangères – Direction Générale pour la Coopération au Développement (MAE-DGCS), représenté par l'Ambassadeur d'Italie à Dakar

Et

Le Gouvernement de la République du Cap Vert (GRCV), représenté par le Ministre des Affaires Etrangères

Ci après appelés « les Parties »

VU — la requête de soutien financier introduite par le Gouvernement du Cap Vert en janvier 2008 pour compléter les travaux de la route Porto Novo – Janela, dans l'île de Santo Antão, en cours depuis l'année 2003 et achevés à environ 80 %, grâce à des financements rendus disponibles par la Commission Européenne et la Coopération du Luxembourg ;

SUITE A — la mission effectuée au Cap Vert par les experts du MAE-DGCS du 27 février au 8 mars 2008, qui a permis de vérifier l'état d'avancement des travaux et de rencontrer toutes les parties engagées dans son financement et son exécution ;

CONSIDERANT — que la mission a vérifié que le financement nécessaire pour compléter le projet s'élève à Euro 6.766.000, dont Euro 4.509.294 pour les travaux restant à réaliser, spécifiés dans l'Avenant n. 2 au Contrat principal et le montant restant, destiné à couvrir la révision des coûts reconnue à l'entreprise adjudicataire jusqu'à la date de fin des travaux, fixée au 31 octobre 2008;

VU — la Note Verbale du Ministère des Affaires Étrangères du Cap Vert n. 08/0249 du 10/3/2008, dans laquelle, faisant état que les fonds nécessaires pour compléter le Projet s'élèvent à Euro 6.766.000, on formule la requête au MAE-DGCS d'un financement pour Euro 3.000.000, tout en précisant que le montant restant sera assuré par la Coopération Luxembourgeoise (Euro 3.000.000) et par le budget de l'État du Cap Vert (Euro 766.000);

ATTENDU QUE — le Comité Directeur de la Coopération italienne au Développement, lors de sa séance du 31 mars 2008, a approuvé le financement du projet «Construction de la route Porto Novo – Janela, dans l'île de Santo Antão » avec un don de Euro 3.050.000, dont Euro 3.000.000 pour couvrir une partie des coûts du sus mentionné Avenant n. 2 et Euro 50.000 pour des missions de control qui pourront être disposées par le MAE-DGCS;

ONT CONVENU DE CE QUI SUIT :

Art. 1 - Objet et Bases de l'Accord

Le présent Accord établi les procédures d'utilisation du financement pour l'exécution de la phase finale du projet «Construction de la route Porto Novo – Janela, dans l'île de Santo Antão» ci après dénommé « le Projet ».

Art. 2 - Objectifs du Projet

Le Projet se propose de compléter la construction de la route goudronnée Porto Novo – Janela, d'environs 23 Km et d'améliorer la disponibilité hydrique de Porto Novo, grâce à une conduite d'abduction d'eau..

Art. 3 - Modalités et procédures d'exécution

La responsabilité générale de l'exécution du Projet, en particulier celle de la réalisation des travaux et de la gestion de fonds est confiée au Ministère des Infrastructures du Transport et de la Mer (MTIM), assisté par la Surveillance des

travaux, financée grâce à un don de la Commission Européenne.

Art. 4 - Affectation et utilisation du financement

1. La phase finale d'exécution du Projet nécessite d'un financement de Euro 6.766.000, dont Euro 3.000.000 rendue disponible par le MAE-DGCS et la partie restante par la Coopération Luxembourgeoise et par le budget de l'État du Cap Vert.
2. Le financement italien de Euro 3.000.000 pourra être utilisé uniquement pour financer une partie des coûts prévus dans l'Avenant n. 2 entre le MITM et l'entreprise chargée de la réalisation et dont le montant s'élève à Euro 4.509.294;
3. Le MAE-DGCS aura à sa disposition le montant de Euro 50.000 pour des missions de control et de monitoring, disposées par MAE-DGCS.

Art. 5 - Financement et gestion financière

1. Suite à la entré en vigueur du présent Accord, le financement italien de Euro 3.000.000, sous- forme de don, sera viré par le MAE-DGCS sur un compte spécial ouvert dans la Banque Centrale du Cap Vert, dénommé au nom du « Projet ».
2. Suite à la confirmation du virement par la Banque Centrale du Cap Vert, la Partie Capverdienne communiquera immédiatement, par voie diplomatique, la réception du dit versement.
3. Le compte spécial, visé au point 1 ci-dessus du présent article, sera mouvementé par la Direction Générale du Trésor, sur la base des rapports des états d'avancement rédigés par la Surveillance des travaux et approuvés par le MITM
4. A partir de la date du virement visé au point 1 du présent article, le MITM présentera au MAE-DGCS des rapports mensuels sur l'état d'avancement des activités.
5. A la fin du Projet, le MITM présentera un Rapport final, technique et financier, sur les activités réalisées et sur les fonds utilisés, qui devra être approuvé par le MAE-DGCS.
6. Lors du déroulement des activités et jusqu'à l'approbation par le MAE-DGCS du dit Rapport final, le MAE-DGCS pourra disposer, à tout moment, des missions de vérification et de control.
7. Au cas où il resterait des reliquats non-utilisés, ceux-ci devront être reprogrammés avec l'accord des deux Parties. Si dans un délai de huit (08) mois, les fonds ne sont pas reprogrammés, la Partie capverdienne s'engage à les restituer à la Partie italienne.

Art. 6 - Dénonciation de l'Accord

Le présent Accord pourra être dénoncé de commun accord par les deux Parties. La dénonciation sera communiquée à l'autre Partie par Note Verbale. La dénonciation prendra effet quatre-vingt-dix (90) jours après la réception par la première Partie de l'acceptation par l'autre Partie.

Art. 7 – Différends

Les différends éventuels qui interviendraient au cours de l'exécution du Projet seront soumis à l'appréciation des Parties pour une solution par la voie diplomatique.

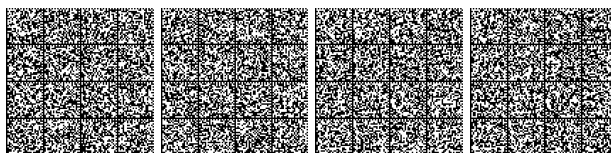
Art. 8 - Cas de force majeure

En cas de conflit armé, calamités naturelles ou perturbation de l'ordre public qui rendraient impossible la réalisation du Projet, il se procédera comme suit :

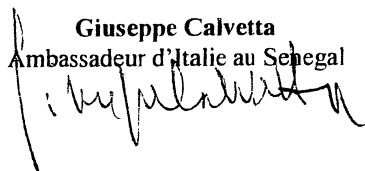
1. Au cas où le déroulement du Projet serait empêché pour une durée inférieure à six (6) mois, l'utilisation des fonds pour l'exécution des activités prévues sera suspendue et la réactivation du Projet reprendrait à la fin de l'empêchement.
2. Au cas où la durée de l'empêchement serait supérieure à six (6) mois et inférieur à vingt (20) mois, le Projet sera suspendu et les fonds résiduels seront maintenus jusqu'à la fin de l'empêchement. Dès que la situation sera normalisée et sera propice à l'exécution des activités, la partie capverdienne présentera au MAE-DGCS un projet révisé et actualisé des activités sur la base duquel, une fois approuvé, les activités du Projet reprendront.
3. Si l'empêchement perdure au-delà des vingt (20) mois. les Parties apprécieront la possibilité de reprogrammer les activités. Au cas où l'exécution du Projet ne pourrait être portée à son terme, les reliquats des fonds ne pourront être utilisés qu'après concertation et accord préalable des Parties.

Art. 9 - Résiliation de l'Accord par le MAE-DGCS

Le MAE-DGCS se réserve le droit de résilier le présent Accord dans les cas suivants :

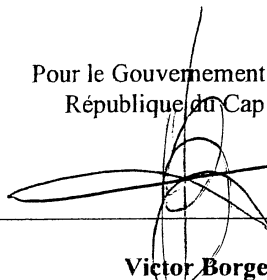
1. Non-atteinte par le Projet des objectifs fixés ou non-présentation par le MITM de la documentation prévue à l'Art. 5;
2. Non-restitution des fonds illicitement utilisés par le MITM dans les délais prévus;
3. Dans le cas de persistance d'un cas de force majeure comme prévu à l'Art. 8.

Art. 10 – Amendements

Les Parties pourront apporter à tout moment des amendements au présent Accord par échange de Notes Verbales.

Art.11 - Entrée en vigueur et durée

1. Le présent Accord signé entrera en vigueur à la date de la réception de la dernière des deux notifications par lesquelles les deux Parties, se seront communiquées l'accomplissement des formalités requises par les législations nationales respectives.

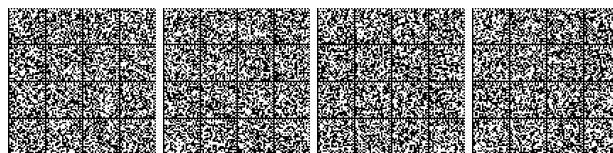
2. Le présent Accord sera valable jusqu'à l'achèvement des activités, et de toute façon jusqu'à l'approbation par le MAE-DGCS du Rapport final technique et financier cité à l'Art.5.

En foi de quoi les soussignés représentants, dûment mandatés à cet effet par les Gouvernements respectifs, ont signé deux exemplaires originaux en langue française.

Fait à Dakar, le 16 Juin 2008.

Pour Le Gouvernement de la République Italienne

Giuseppe Calvetta
Ambassadeur d'Italie au Senegal

Pour le Gouvernement de la République du Cap Vert

Victor Borges
Ministre des Affaires Etrangères, Coopération et Communautés

MINISTÉRIO DOS NEGÓCIOS ESTRANGEIROS - G. M. -

ACCORDO
tra
Il Governo della Repubblica italiana
e
Il Governo della Repubblica di Capo Verde

per l'esecuzione del Progetto
«Costruzione della strada Porto Novo – Janela, nell'isola di Santo Antao»

Il Governo della Repubblica Italiana, attraverso il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAE-DGCS), rappresentato dall'Ambasciatore d'Italia a Dakar

e

Il Governo della Repubblica di Capo Verde (GRCV), rappresentato dal Ministro degli Affari Esteri

Qui sotto designati « le Parti »

VISTA la richiesta di sostegno finanziario presentata dal Governo di Capo Verde nel gennaio 2008 per completare i lavori della strada Porto Novo – Janela, nell'isola di Santo Antao, in corso dall'anno 2003 e già completati a circa a l'80 %, grazie ai finanziamenti resi disponibili dalla Commissione Europea e dalla Cooperazione Lussemburghese ;

VISTA la missione effettuata a Capo Verde dagli esperti del MAE-DGCS dal 27 febbraio al 8 marzo 2008, che ha permesso di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e di incontrare tutte le parti impegnate nel suo finanziamento e nella sua esecuzione;

CONSIDERATO che la missione ha potuto verificare che il finanziamento necessario per completare il progetto ammonta a Euro 6.766.000, di cui Euro 4.509.294 per i restanti lavori da realizzare, specificati nell'Atto Aggiuntivo n. 2 al Contratto principale, e l'importo rimanente destinato a coprire la revisione dei costi riconosciuta all'impresa aggiudicataria alla data di fine dei lavori, fissata al 31 ottobre 2008;

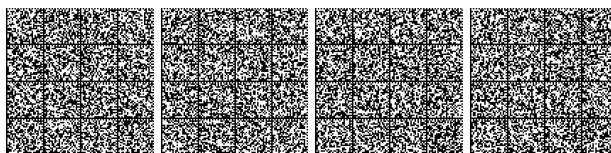
VISTA la Nota Verbale del Ministero degli Affari Esteri di Capo Verde n. 08/0249 del 10/3/2008, nella quale, facendo stato che i fondi necessari per completare il Progetto ammontano a Euro 6.766.000, si formula la richiesta al MAE-DGCS per un finanziamento di Euro 3.000.000, precisando che l'ammontare restante sarà assicurato dalla Cooperazione Lussemburghese (Euro 3.000.000) e dal bilancio del Governo di Capo Verde (Euro 766.000);

ATTESO CHE il Comitato Direzionale della Cooperazione italiana allo Sviluppo, nel corso della riunione del 31 marzo 2008, ha approvato il finanziamento del progetto «Costruzione della strada Porto Novo – Janela, nell'isola di Santo Antao » con un dono di Euro 3.050.000, di cui Euro 3.000.000 per coprire una parte dei costi del summenzionato Atto Aggiuntivo n. 2 e Euro 50.000 per missioni di controllo che potranno essere disposte dal MAE-DGCS;

HANNO CONCORDATO QUANTO SEGUE :

Art. 1 – Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo fissa le procedure di utilizzo del finanziamento per l'esecuzione dell'ultima fase del progetto «Costruzione della strada Porto Novo – Janela, nell'isola di Santo Antao» di seguito denominato « il Progetto ».

Art. 2 - Obiettivi del Progetto

Il Progetto si propone di completare la costruzione della strada asfaltata Porto Novo – Janela, di circa 23 Km e di migliorare la disponibilità idrica di Porto Novo, grazie a una condotta d'adduzione d'acqua.

Art. 3 – Modalità e procedure di esecuzione

La responsabilità generale dell'esecuzione del Progetto, in particolare quella della realizzazione dei lavori e della gestione dei fondi è assegnata al Ministero delle Infrastrutture, del Trasporto e del Mare (MTIM), assistito dalla Sorveglianza dei lavori, finanziata grazie a un dono della Commissione Europea.

Art. 4 – Assegnazione e utilizzo del finanziamento

1. La fase finale di esecuzione del Progetto necessita di un finanziamento di Euro 6.766.000, di cui Euro 3.000.000 resi disponibili dal MAE-DGCS e la rimanente parte dalla Cooperazione di lussemburghese e dal bilancio del Governo di Capo Verde.
2. Il finanziamento italiano di Euro 3.000.000 potrà essere utilizzato unicamente per finanziare una parte dei costi previsti nell'Atto Aggiuntivo n. 2 tra il MITM e l'impresa incaricata della realizzazione, il cui l'importo ammonta Euro 4.509.294;
3. Il MAE-DGCS avrà a sua disposizione l'importo di Euro 50.000 per missioni di controllo e di monitoraggio disposte dal MAE-DGCS.

Art. 5 – Finanziamento e gestione finanziaria

1. A seguito dell'entrata in vigore del presente Accordo, il finanziamento italiano di Euro 3.000.000 sotto forma di dono sarà accreditato dal MAE-DGCS su un conto speciale aperto presso la Banca Centrale di Capo Verde, intestato al nome del « Progetto ».
2. A seguito della conferma del pagamento dalla Banca Centrale di Capo Verde, la Parte capoverdiana comunicherà immediatamente, per via diplomatica, la ricezione del suddetto pagamento.
3. Il conto speciale, indicato al punto 1 del presente articolo, sarà gestito dalla Direzione Generale del Tesoro, sulla base dei rapporti degli stati di avanzamento redatti dalla Sorveglianza dei lavori e approvati dal MITM.
4. A partire della data del pagamento indicato al punto 1 del presente Articolo, il MITM presenterà al MAE-DGCS rapporti mensili sullo stato di avanzamento delle attività.
5. Alla fine del Progetto, il MITM presenterà un Rapporto finale, tecnico e finanziario, sulle attività realizzate e sui fondi utilizzati, che dovrà essere approvato dal MAE-DGCS.
6. Durante lo svolgimento delle attività, e sino all'approvazione dal MAE-DGGS del suddetto Rapporto finale, il MAE-DGCS potrà disporre, in qualsiasi momento, missioni di verifica e controllo.
7. In caso di presenza di residui non-utilizzati, questi dovranno essere riprogrammati con l'accordo delle due Parti. Se entro otto (08) mesi, i fondi non saranno riprogrammati, la Parte capoverdiana si impegna a restituirli alla Parte italiana.

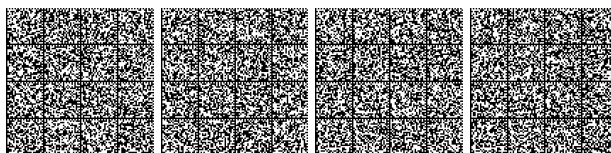
Art. 6 – Denuncia dell'Accordo

Il presente Accordo potrà essere denunciato di comune accordo dalle due Parti. La denuncia sarà comunicata all'altra Parte con Nota Verbale. La denuncia prenderà effetto novanta (90) giorni dopo la ricezione dalla prima Parte dell'accettazione dell'altra Parte.

Art. 7 – Controversie

Le eventuali controversie che dovessero intervenire nel corso dell'esecuzione del Progetto saranno sottomesse alla valutazione delle Parti per una soluzione per via diplomatica.

Art. 8 – Cause di forza maggiore

In caso di conflitto militare, catastrofe naturale o perturbazione dell'ordine pubblico che rendesse impossibile la realizzazione del progetto, si procederà come segue:

1. Nel caso in cui lo svolgimento del Progetto fosse impedito per una durata inferiore a sei (6) mesi, l'utilizzazione dei fondi per l'esecuzione delle attività previste sarà sospesa e la riattivazione del Progetto riprenderà alla cessazione dell'impedimento.
2. Nel caso in cui la durata dell'impedimento fosse superiore a sei (6) mesi e inferiore a venti (20) mesi, il Progetto sarà sospeso e i fondi residui saranno mantenuti fino alla fine dell'impedimento. Una volta che la situazione si sarà normalizzata e sarà favorevole all'esecuzione delle attività, la parte capoverdiana presenterà al MAE-DGCS un progetto rivisto ed aggiornato nelle attività sulla cui base, una volta approvato, riprenderanno le attività del Progetto.
3. Se l'impedimento persiste oltre i venti (20) mesi, le Parti valuteranno la possibilità di riprogrammare le attività. Nel caso in cui l'esecuzione del Progetto non potesse essere completata, i fondi residui non potranno essere utilizzati che previa concertazione e accordo preventivo delle Parti.

Art. 9 – Risoluzione dell'Accordo da parte del MAE-DGCS

Il MAE-DGCS si riserva il diritto di risoluzione del presente Accordo nei seguenti casi :
1. Non raggiungimento da parte del Progetto degli obiettivi prefissati oppure non presentazione da parte del MITM della documentazione prevista all'Art. 5 ;
2. Non restituzione, nei tempi previsti, di fondi illecitamente utilizzati dal MITM;
3. Persistenza di una causa forza maggiore, come previsto all'Art. 8.

Art. 10 – Modifiche

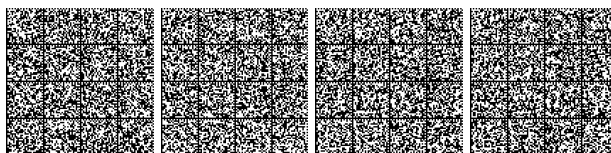
Le Parti potranno apportare in qualsiasi momento delle modifiche al presente Accordo attraverso uno scambio di Note Verbali.

Art.11 - Entrée en vigueur et durée

1. Il presente Accordo firmato entrerà in vigore alla data della ricezione dell'ultima delle due notifiche attraverso le quali le due Parti comunicheranno il completamento delle formalità richieste dalle rispettive legislazioni nazionali.
2. Il presente Accordo resterà valido sino al completamento delle attività, ed in ogni caso sino all'approvazione da parte del MAE-DGCS del Rapporto finale tecnico e finanziario di cui all'Art. 5.

In fede di quanto sopra, i sottoscritti rappresentanti, debitamente incaricati dai rispettivi Governi, hanno firmato due originali in lingua francese.

Fatto a Dakar il 16 giugno 2008

Per il Governo della Repubblica italiana	Per il Governo della Repubblica di Capo Verde
Giuseppe Calvetta Ambasciatore d'Italia	Victor Borges Ministro degli Affari Esteri, della Cooperazione e delle Comunità

33.

24 aprile 2007, Kiev.

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla cooperazione tecnica e militare

(Entrata in vigore 28 ottobre 2008)

ACCORDO
TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GABINETTO DEI MINISTRI DELL' UCRAINA
SULLA COOPERAZIONE TECNICA E MILITARE

Il Governo della Repubblica Italiana e il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina, ai quali d'ora in avanti si farà riferimento con l'espressione "Parti",

in conformità alle disposizioni dell'Accordo sull'Amicizia e la Cooperazione tra la Repubblica Italiana e l'Ucraina, firmato a Roma il 3 maggio 1995,

desiderando rafforzare le capacità di difesa dei due paesi,

sottolineando l'importanza dello sviluppo della cooperazione tra gli Stati membri dell'UE e i Paesi dell'Europa dell'Est,

incoraggiando l'interesse reciproco per la cooperazione tra le Parti nella sfera tecnica e militare,

hanno concordato quanto segue:

Articolo 1
(Scopo)

Scopo del presente Accordo è stabilire una cooperazione più efficace tra le Parti nei campi della ricerca, sviluppo e produzione dei beni e dei servizi della difesa, dell'approvvigionamento degli equipaggiamenti e relativo supporto logistico in campo tecnico così come in altre direzioni della cooperazione nel campo industriale della difesa, attraverso il rafforzamento delle capacità industriali della difesa di entrambi i Paesi.

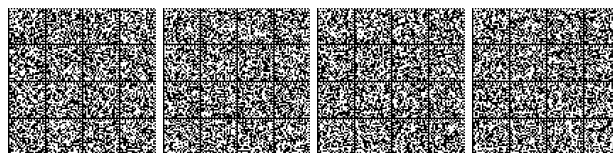
La cooperazione tra le Parti si svolgerà in conformità alla legislazione delle Parti nonché ad ogni accordo internazionale giuridicamente vincolante firmato dalle Parti.

Articolo 2
(Definizioni)

1. *"Beni di designazione militare"* indica gli armamenti, gli equipaggiamenti militari, la tecnologia e i materiali per la loro produzione, così come il supporto logistico e la necessaria manutenzione.

2. *"Sfera tecnica"* indica la ricerca, lo sviluppo e la tecnologia di produzione dei beni e dei servizi della difesa.

3. *"Servizi tecnici"* indica i servizi relativi alla ricerca, allo sviluppo, alla produzione, alla modernizzazione, alle riparazioni e alla manutenzione dei beni della difesa.

4. *"Assicurazione di qualità"* indica le funzioni e le attività che devono essere svolte per assicurare la qualità dei ricevuti beni e servizi della difesa.

5. *"Informazioni classificate"* indica le informazioni in qualsiasi forma e tutti i documenti, prodotti, sostanze o campi fisici nei/sui quali le informazioni sono contenute o possono essere registrate e che, nell'interesse della sicurezza nazionale delle Parti, in conformità alla legislazione vigente, devono essere protette da accesso non autorizzato, e che sono state opportunamente classificate, incluse quelle create insieme dalle Parti nell'ambito della cooperazione e classificate sulla base della legislazione vigente delle Parti e di criteri concordati insieme.

Articolo 3
(Campi di cooperazione)

Le Parti svilupperanno la cooperazione concernente lo sviluppo, la produzione e lo scambio dei beni di designazione militare nelle seguenti aree:

- ricerca scientifica, test e design;
- scambio di esperienze in campo tecnico;
- produzione reciproca, modernizzazione e servizi tecnici reciproci nei campi decisi dalle Parti;
- approvvigionamento di beni di designazione militare nell'ambito di progetti comuni e produzione su ordine di una delle Parti, secondo le rispettive legislazioni nazionali degli Stati delle Parti in materia di importazioni ed esportazioni di materiali di armamento;
- assistenza alle imprese della difesa e alle organizzazioni statali per l'istituzione della cooperazione nel campo della produzione dei beni di designazione militare.

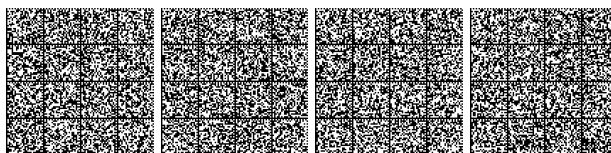
Articolo 4
(Organi competenti)

Le autorità competenti designate dalle Parti per l'attuazione delle disposizioni del presente Accordo sono:

per l'Italia - Il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana;
per l'Ucraina - Il Ministero della Politica Industriale dell'Ucraina e
- il Ministero della Difesa dell'Ucraina.

Articolo 5
(Commissione Congiunta)

Al fine di attuare le disposizioni del presente Accordo le Parti costituiranno una Commissione Congiunta Italo-Ucraina per la Cooperazione Militare e Tecnica, d'ora in avanti chiamata Commissione.

La Commissione fisserà il proprio regolamento durante il periodo concordato dalle Parti.

Articolo 6
(Impegni delle Parti)

Le Parti approveranno i documenti sui diritti, le attività e le condizioni di cooperazione in comune, realizzando le misure della cooperazione in conformità al presente Accordo.

Le Parti garantiranno la protezione di tutte le informazioni ricevute durante la cooperazione nell'ambito del presente Accordo ed in conformità alla legislazione vigente delle Parti.

Le Parti si impegnano a porre in essere tutte le necessarie misure volte a garantire la protezione dei risultati delle attività intellettuali che scaturiranno dalle iniziative attuate ai sensi del presente Accordo, in conformità alla legislazione delle Parti ed agli Accordi internazionali sottoscritti dalle Parti in materia.

A tal fine le Parti concluderanno accordi di attuazione per la reciproca protezione dei diritti di proprietà intellettuale e per l'instaurazione di procedure per la gestione e la salvaguardia delle invenzioni che incorporano Informazioni Tecniche classificate prodotte nel territorio delle Parti, per cui è richiesta la tutela tramite brevetto o strumento simile.

Lo scopo dei suddetti accordi è anche quello di stabilire procedure semplificate per la trasmissione ed archiviazione dei relativi diritti e l'esercizio di tali diritti.

Lo scambio di informazioni classificate e la protezione delle stesse saranno eseguiti dalle Parti in conformità ai requisiti della legislazione nazionale delle Parti sulla base delle disposizioni dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina relativo alla Protezione reciproca delle informazioni classificate, firmato a Kiev il 7 giugno 2001.

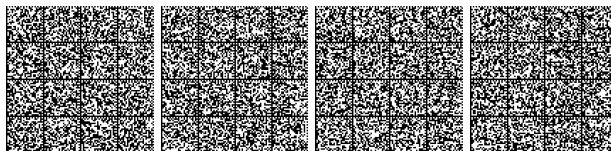
Le informazioni ricevute nell'ambito dello scambio e della cooperazione nel campo dell'industria della difesa non saranno usate contro gli interessi delle Parti.

Le Parti non passeranno a Parti Terze, persone fisiche o giuridiche, le informazioni ricevute nell'ambito della cooperazione bilaterale nel campo dell'industria della difesa, tranne nei casi in cui è stato ottenuto il previo consenso scritto dell'altra Parte.

Le Parti, insieme, decideranno sulla possibilità di partecipazione di Parti Terze ai progetti congiunti Italia - Ucraina nell'ambito del presente Accordo.

Il presente Accordo non pregiudicherà gli obblighi delle Parti scaturenti da altri accordi internazionali sottoscritti da ciascuna delle Parti.

Articolo 7
(Assicurazione di qualità)

I principi e le procedure generali dell'assicurazione di qualità nel corso della realizzazione di progetti relativi a beni e servizi della difesa che dovranno essere realizzati tra le Parti saranno determinati da un Accordo a parte. Fino a quando l'Accordo sull'Assicurazione di qualità statale non sarà firmato ed entrerà in vigore, le procedure per l'assicurazione di qualità saranno stabilite nei contratti tra le relative organizzazioni ed imprese delle Parti in conformità alla legislazione nazionale delle

Articolo 8
(Questioni legali)

I diritti e i doveri delle Parti per quanto riguarda la proprietà industriale, la produzione all'interno degli Stati, la distribuzione delle licenze di produzione, il trasferimento del know-how, le vendite a Parti Terze e la protezione dei brevetti sugli sviluppi e le invenzioni realizzati nell'ambito dei progetti congiunti saranno descritti nel dettaglio negli accordi di attuazione che dovranno essere firmati per ciascun progetto in conformità alla legislazione nazionale di ciascuno Stato.

In questi Accordi saranno riportati nel dettaglio, in conformità alla legislazione nazionale di entrambi gli Stati, i principi, le procedure, la forma, il luogo, il periodo e le condizioni per saldare i debiti comuni e i crediti derivanti dalla ricerca, lo sviluppo, la produzione, l'approvvigionamento, la manutenzione ed il supporto logistico così come i servizi delle infrastrutture, i vincoli finanziari e legali, le strutture sanitarie e amministrative e potenziali questioni speciali in materia di sicurezza.

Qualsivoglia Accordo di attuazione scaturente dal presente Accordo entrerà in vigore alla firma di entrambe le Parti.

Articolo 9
(Composizione delle controversie)

Qualsivoglia controversia relativa all'interpretazione e/o attuazione delle disposizioni del presente Accordo sarà risolta tramite consultazioni tra le Parti.

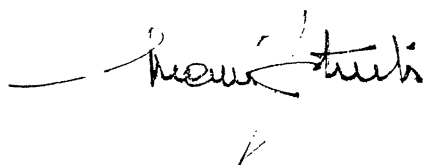
Articolo 10
(Emendamenti)

Ciascuna Parte può proporre emendamenti al presente Accordo. Tali emendamenti, allorché siano accettati dall'altra Parte, entreranno in vigore in conformità alle disposizioni di cui all'art.11, comma 1 del presente Accordo e ne costituiranno parte integrante.

Articolo 11
(Disposizioni finali)

L'Accordo entrerà in vigore alla data del ricevimento dell'ultima notifica sul completamento da parte delle Parti delle rispettive procedure necessarie affinché l'Accordo entri in vigore.

Il presente Accordo sarà valido per cinque anni. Il periodo della sua validità sarà prorogato automaticamente di cinque anni a meno che una Parte notifichi all'altra per iscritto sei mesi prima della scadenza della sua validità, la propria intenzione di

La terminazione del presente Accordo non pregiudicherà il completamento dei progetti in corso, programmi e contratti conclusi nell'ambito del presente Accordo, salvo diverso accordo delle Parti.

In caso di cessazione degli effetti del presente Accordo, le disposizioni dell'Articolo 6 rimarranno in vigore.

Fatto a Kiev il 24 luglio 2007, in duplice copia, ognuna delle quali in lingua Italiana, Ucraina e Inglese, tutti i testi facenti fede.

In caso di divergenza nell'interpretazione delle disposizioni del presente Accordo, prevarrà il testo inglese.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA IL SEGRETARIO GENERALE DELLA DIFESA E DIRETTORE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

GEN. C. A. GIANNI BOTONDI

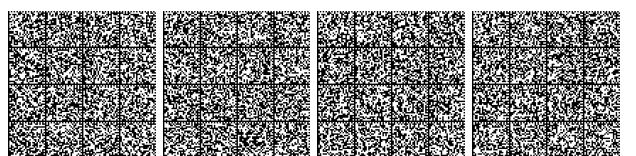
PER IL GABINETTO DEI MINISTRI DELLA REPUBBLICA DI UCRAINA IL MINISTRO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

ANATOLIY HOLOVKO

34.

6 agosto 2008, Accra.

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ghana per l'esecuzione dell'iniziativa «Piattaforma per lo sviluppo del settore privato» in Ghana

(Entrata in vigore 28 ottobre 2008)

AGREEMENT
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF GHANA

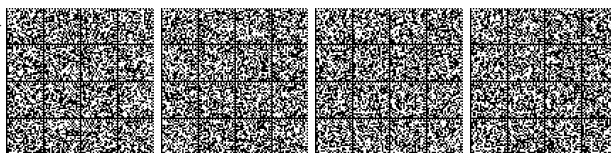
ON THE FINANCING OF THE PROJECT:
"GHANA PRIVATE SECTOR DEVELOPMENT FACILITY (GPSDF)
(Credit and Capacity Building Facility for Small and Medium Enterprises)

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Ghana, both hereinafter referred to as the "Parties" have decided to enter into this Agreement (hereinafter referred to as the "Agreement"):

WHEREAS After the successful implementation of the Project named Ghana Private Sector Development Fund - Credit Facility in favour of Small and Medium Enterprises financed by the Italian Government in 2003 for a total amount of Euro 11.000.000.00 (eleven million Euro) out of which EURO 10.000.000.00 (ten million Euros) as "soft loan" executed by the Ministry for Private Sector Development and EURO 1,000.000.00 (one million Euros) in "grant" executed directly by MAE-DGS;

WHEREAS The Ministry of Finance and Economic Planning of the Government of Ghana, through the letter dated 11th October 2006 to the Italian Embassy in Accra has requested an additional support to the Small and Medium Enterprises Sector in Ghana;

WHEREAS in June 2007, a meeting was held in Accra between representatives of the Bank of Ghana and the Ministry of Finance and Economic Planning of Ghana and of the Italian Ministry for Foreign Affairs, concerning the implementation procedures of the new soft loan facility;

WHEREAS in September 2007, during the identification and formulation mission of the MAE DGCS, the details of the Ghana Private Sector Development Facility (hereafter referred to as the "Project") were jointly worked out;

WHEREAS on December 21st 2007 the Board for Development Cooperation of Italian Ministry for Foreign Affairs, approved a soft loan of EURO 20.000.000,00 (twenty million Euros) and a grant of EURO 2.000.000,00 (two million Euros) for the purposes described in this Agreement.

The Parties hereby agree as follows:

CLAUSE 1

(Parts and Definitions of the Agreement)

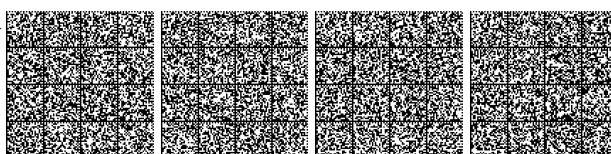
1. This Agreement consists of the present Text and the Guidelines for Project Implementation (hereinafter referred to as GPI) hereto attached, which are integral parts of this Agreement.

2. The meaning of acronyms used in this Agreement, are those indicated in the GPI at page 3.

CLAUSE 2

(Purpose of the Agreement)

1. In order to support the efforts of the Government of the Republic of Ghana (hereinafter referred to as the GOG) to promote Private Sector development, the Government of the Italian Republic (hereinafter referred to as the GOI) provides, subject to the terms and conditions set out in this Agreement, financial resources up to a ceiling of EURO 22.000.000,00 (twenty-two million Euros), out of which EURO 20.000.000,00 (twenty million Euros) as soft loan (hereinafter referred to as the "Soft Loan") and EURO 2.000.000,00 (two million Euros) in grant (hereinafter referred to as the "Grant"). The GOG will support the Project with further EURO 220.000,00 (two hundred twenty thousand Euros) in grant. The above-mentioned amounts shall only be used to finance activities related to the execution of the Project in accordance with the provisions of this Agreement.

2. The Agreement is therefore essentially aimed at:
   2.1. establishing the mutual obligations of the Parties concerning the implementation of the Project;

2.2. defining modalities and procedures for crediting, disbursement, selection, monitoring, control, capacity building of final beneficiaries and financial intermediaries and reporting.

CLAUSE 3

(Soft Loan Terms and Conditions/Crediting Procedures)

1. The soft loan that the GOI will be providing to the GOG will imply a concessionality level not lower than 80% (eighty per cent). For the year 2008, the financial terms and conditions reflecting such ratio are:
   1.1. interest rate: [0% (point zero per cent) per year];
   1.2. duration : [36 (thirty-six) years]
   1.3. of which Grace period : [20 (twenty) years]
   1.4. repayment Principal : [16 years]
   The final terms and conditions will be fixed at the moment of the signature of the Financial Convention mentioned at CLAUSE 7.2.
2. Upon signature of the Agreement, the following precondition have to be fulfilled prior to the utilisation of the proceeds of the soft loans :
   2.1. The FMU shall have been established and both, the PIC and the IE, formally designated through Verbal Note.
   2.2. The Financial Convention shall have been signed and entered into force.
   2.3 Opening of the local Foreign Accounts (denominated in Euros) where the funds shall be disbursed.
3. The soft loan crediting procedure will be detailed in the Financial Convention. The main features of this procedure are summarized here below. The following procedural steps are related only to the modalities for the crediting of the proceeds of the Soft Loan and do not include the operational mechanisms of the credit facility, which will involve the LFIs and the FMU. The soft loan Credit facility shall be disbursed in two instalments and deposited in a Foreign Account (denominated in Euros) in the Bank of Ghana in the name of MOFEP. The two instalments will be disbursed according to the following procedure:
   3.1. After the entering into force of the Financial Convention, the MOFEP will request to Artigiancassa the disbursement of the first instalment of EURO 10,000,000.00, in the above mentioned Foreign Account.

3.2. A second instalment of EURO 10.000.000.00 shall be disbursed to the MOFEP after the receipt of the first instalment Audited Financial Report and after MAE-DGCS approval on it. Such a report, shall be prepared by an Auditing Company appointed in compliance with the GPI[1] and shall cover disbursements for at least 2/3 of the amount of the first instalment, giving details on each transaction (amount of single contracts, amount of financings).

3.3. Within 24 months from the disbursement of the second instalment, the Auditing Company shall produce a Final Audited Financial Report. Such Report shall cover all the committed and disbursed amount related to the second instalment as well as the complete disbursements related to the first instalment not covered by the previous Report, giving details on each transaction (amount of single contracts, amount of financings). MAE-DGCS shall give an approval on this Report.

3.4. The GOG irrevocably undertakes the reimbursement to Artigiancassa of the amounts not approved by the Audit Company and by MAE-DGCS. In case the amount of the credit line shall be not completely utilized at the end of 24 months from the disbursement of the second instalment, the Parties can agree to extend the period of disbursement, in order to allow the disbursement of the contracts already allocated, and, if the case, the new allocations. In case of extension of the period of disbursement, the Audit Company shall successively confirm the complete disbursement of the credit line, issuing a Definitive Audited Financial Report.

CLAUSE 4

(Grant Terms and Conditions / Disbursement Procedures)

1 The grant facility mentioned at Clause 2, except the funds for the payment of the IE and the SIE, shall be disbursed in two instalments and deposited in a second Foreign Account (denominated in Euros) in the Bank of Ghana in the name of MOFEP. The two instalments will be disbursed according to the following procedure:

[1] At chapter 19 (Procurement) point 5

1.1. After the entering into force of the present Agreement, the MOFEP will request to MAE-DGCS the disbursement of the first instalment of EURO 550.000.00, in the above mentioned Foreign Account.

1.2. A second instalment of EURO 550.000.00 shall be disbursed to the MOFEP after the receipt of the first grant instalment Audited Financial Report and after MAE-DGCS approval on it. Such a report, shall cover disbursements for at least 2/3 of the amount of the first instalment, giving details on each expenditure. Amounts not complying with the Auditing criteria jointly defined by the MOFEP/BOG and MAE DGCS, will be deducted from the second instalment.

2. Within 24 months from the disbursement of the second instalment, the Auditing Company shall produce a Final Audited Financial Report. Such Report shall cover all the committed and disbursed amount related to the second instalment as well as the complete disbursements related to the first instalment not covered by the previous Report, giving details on each expenditure. MAE-DGCS shall give its approval on this Report.

3. The funds for the payment of the IE and the SIE, equivalent to the remaining EURO 900.900.00, will be disbursed in Italy following the procedures of the MAE-DGCS.

CLAUSE 5

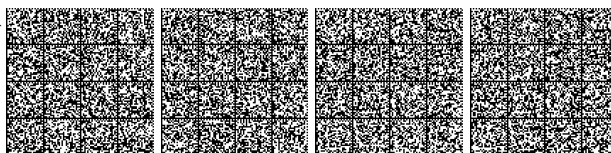
(Institutions and Bodies involved in the implementation of the Agreement)

1. The main Institutions and Bodies involved in the implementation of the Project are:

   1.1. For the Ghanaian side:

      1.1.1. The Ministry of Trade, Industry, Private Sector Development and President's Special Initiative (hereinafter referred to as the MOTI/PSD/PSI) appointed by the Parties as the Ghanaian Counterpart for the implementation of the Project. MOTI/PSD/PSI will act also as the Executing Agency for part of the costs of the grant component as indicated in the GPI[2].

      1.1.2. The Ministry of Finance and Economic Planning (hereinafter referred to as MOFEP), which acts directly or through its delegated body the Bank of Ghana (hereinafter referred to as BOG), as body designated by the GOG to sign the Financial Convention (hereinafter referred to

[2] at Chapter 18

as FC) mentioned at CLAUSE 7.2 and which will sign and administer the Framework On-lending Agreements (hereinafter referred to as FOAs) with the Local Financial Intermediaries (hereinafter referred to as LFIs). MOFEP will also administer the grant.

1.1.3. Local Commercial Banks (hereinafter referred to as LCBs), as LFIs beneficiaries of credit by the BOG and providers of credit to the SMEs.

1.1.4. Local Private Leasing Companies (hereinafter referred to as LPLCs), as LFIs beneficiaries of credit by the BOG and providers of imported investment goods to the SMEs.

1.2. For the Italian side:

1.2.1. The MAE-DGCS appointed by the Parties as the Italian Counterpart for the implementation of the Project and as the Executing Agency for the part of the grant concerning the Italian Experts mentioned in Chapter 18 of the GPI.

1.2.2. The Embassy of Italy, acting as representative of the GOI in Ghana responsible for the supervision of the cooperation activities between Italy and Ghana.

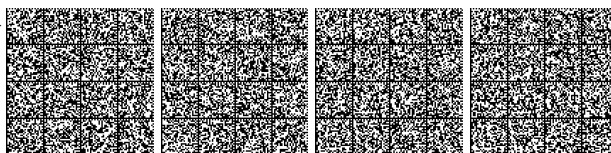
1.2.3. Artigiancassa, acting as financial institution, designated by the GOI to provide and to manage the Soft Loan at intergovernmental level on behalf of GOI.

2. The Parties will take all the necessary measures to ensure that such Institutions and Bodies will fulfil the obligations of the Agreement.

CLAUSE 6

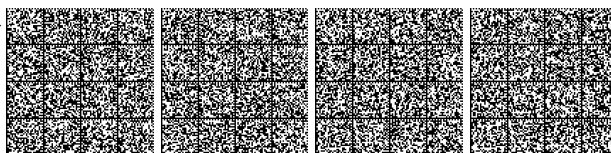
(Governance and Management of the Project)

1. In order to facilitate an effective implementation of the Project, a Facility Management Unit (hereinafter referred to as FMU) shall be established and will remain in operation, at least, for a period of 36 months. The FMU composition, tasks and responsibilities are detailed in the GPI[3]. The cost for the three-year operations of

[3] At Chapter 16 (FMU Organization)

the FMU shall be financed through the relevant funds specifically provided for under the grant component according to the activities and allocations specified in the GPI[4].

2. The MOTI/PSD/PSI will designate a Person in Charge (hereinafter referred to as PIC) Head of the FMU responsible for the overall management of the Project.
3. The MAE-DGCS will designate an Italian Expert (hereinafter referred to as IE) and a Second Italian Expert (hereinafter referred to as SIE) to the FMU.
4. A Joint Management Committee (hereinafter referred to as the JMC) composed by representatives of the MOTI/PSD/PSI, of MAE-DGCS/Italian Embassy, MOFEP, BOG, AGI and FMU (PIC and IE), shall be constituted as high level consultative Body for the Project. The JMC is co-chaired by the Minister of MOTI/PSD/PSI and by the Italian Ambassador in Ghana (or by persons delegated by them). The meetings of the JMC are convened in writing by the two chairpersons allowing for sufficient notice to have all members available. During the JMC meetings corrective measures can be taken and/or proposed for subsequent implementation. In case of proposed measures that will imply modifications to this agreement and/or to its Annex, it must be considered that the provisions of the Clause 11 hereto shall apply.
5. A Project Review Meeting (hereinafter referred to as the PRM) called by the JMC will take place by the end of each year of activity, which shall be organised to review the progress in the implementation of the Project. Other meetings of the JMC can take place at any time in case that major problems arise.
6. A Project Final Review Meeting will take place at the end of the implementation period of the Project. JMC representatives and one or more Italian Monitoring Experts appointed by the MAE-DGCS shall attend the above mentioned Meeting.
7. The tasks and responsibilities of MOTI/PSD/PSI, MOFEP/BOG and MAE-DGCS for the execution of the Project are detailed in the GPI[5]. The GPI[6] also defines the management structure of the Project, including the tasks assigned to the FMU and the tasks and responsibilities attributed to the PIC, to the IE and to the SIE.

---

[4] At chapter 17 (Project Activities) and 18 (FMU Estimated Costs and Budget Allocations)
[5] At Chapter 14 (Tasks and Responsibilities of MOFEP, MOTI/PSD/PSI, MAE-DGCS, Italian Embassy, Artigiancassa S.p.A.)
[6] At Chapter 16 (FMU Organization)

CLAUSE 7

(Financial Coverage of the Project and Utilisation of the Italian and Ghanaian Financing)

1. The GOI and the GOG under this Agreement commit themselves to provide financial resources up to the ceilings for the Soft Loan and for the Grant indicated in CLAUSE 2 point 1.

2. The Soft Loan will be provided by GOI to GOG on conditions that will imply concessionality level not lower than 80% (eighty percent). The Soft Loan will be used to establish the Credit Facility for the Small and Medium Enterprises, according to the modalities indicated in this Agreement and the GPI. The Soft Loan will be managed according to the conditions indicated in this Agreement at Clause 3 and the procedures in the GPI[7] and according to the Financial Convention to be stipulated between the ARC and the MOFEP. All the currency exchange rate risk connected to the GPSDF will be borne by the GOG according to the GPI[8] and the Financial Convention.

3. The funds provided by the Italian side under the Grant will be disbursed according to the indications at clause 4. Procurement and auditing will comply with the regulations of this Agreement at clause 4, 10 and the GPI[9]. The Grant amounts deposited in Ghana will be administered by MOFEP and managed by the MOTI/PSD/PSI for the purpose to cover part of the costs of the FMU and according to the GPI[10].

CLAUSE 8

(Management and Disbursement Modalities relevant to activities executed by MAE-DGCS)

1. The selection and the administrative procedures related to the two Italian Experts will follow the internal procedures of MAE-DGCS.

2. The funds provided by the Italian side under the Grant cannot be utilised to cover local taxes and duties or any other kind of charges and taxation related to the

[7] at Chapters 4 (Utilisation of Currencies for the Soft Loan), 6 (Local Financial Intermediaries), 7 (Beneficiaries of the Credit Facility: Eligibility and Preferential Criteria), 8 (Utilisation of the Credit Facility Eligibility Criteria for Contracts to be financed), 9 (On-lending Conditions from BOG to the LCBs), 10 (Re-lending Conditions from the LCBs to the SMEs), 11 (On-lending Conditions from BOG to the Local Private Leasing Companies), 12 (Leasing Conditions from the LPLCs to the SMEs).

[8] At Chapter 4 (Utilisation of Currencies for the Soft Loan)

[9] At Chapter 18 (FMU Estimated Costs and Budget Allocations) item 7 and Chapter 19 (Procurement);

[10] At Chapters 5 (Ghanaian Financing), 17 (Project Activities) and 18 (FMU Estimated Costs and Budget Allocations)

procurement of goods. Such funds will be disbursed in compliance with CLAUSE 7 (Financial Coverage of the Project and Utilisation of the Italian and Ghanaian Financing) point 3

CLAUSE 9

(Activity and Financial Reports)

Starting from the date of its operational activity, the FMU shall submit to the JMC, Semi-Annual Reports which will be prepared in accordance with the modalities defined in Chapter 20 Reporting on project activities of the GPI

CLAUSE 10

(Auditing, Monitoring and Evaluation Activities)

The Parties will have the right to perform at their own expenses, all the monitoring, evaluation, control activities that shall be deemed necessary in addition to those already foreseen in this Agreement.

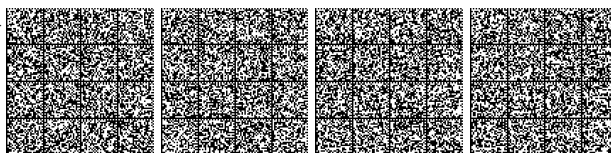
CLAUSE 11

(Amendment to the Agreement)

The Parties may amend this Agreement, including its Annexes, at any time by means of exchange of Verbal Notes.

CLAUSE 12

(Settlement of Disputes)

Any dispute between the Parties arising out of the implementation of this Agreement shall be settled amicably by consultations or negotiations between the Parties through diplomatic channels

CLAUSE 13

(Entry into Force and Termination)

This Agreement shall come into force in the date of the second Verbal Note through which the Parties inform each other about the completion of the relevant internal procedures and shall remain in force until the completion of Project activities.

This Agreement may be terminated by either Party giving 6 (six) months written notice in advance, through the diplomatic channels, of its intention to terminate the Agreement. Funds not committed at the date of termination, as well as disbursements not approved by MAE-DGCS and unutilised interests accrued on the two Special Accounts, shall be returned to the GOI.

If for any reason, the execution of this Agreement could not be completed in conformity of this Agreement, the Parties shall consult each other on the matter. The funds not yet credited and/or committed shall be utilised only upon a specific agreement between the Parties, otherwise they shall be returned to the GOI.

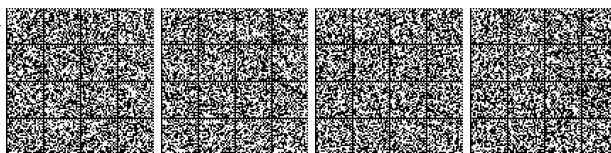
In witness whereof the undersigned, being duly authorized by their respective Governments, have signed and sealed this Agreement in the English language in duplicate, both texts being equally authentic.

Done at ... Accra .... on this 6th .... Day of August of 2008

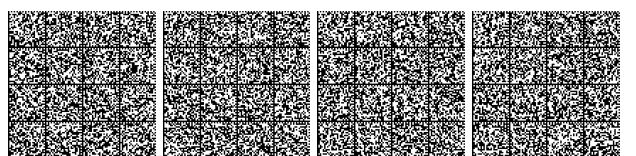
Fabrizio De Agostini

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF GHANA

35.

10 giugno 2008, Gibuti.

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti per il finanziamento del progetto «Nuovo ospedale di Balbalà»

(Entrata in vigore 29 ottobre 2008)

ACCORD
entre
Le Gouvernement de la République Italienne
et
Le Gouvernement de la République de Djibouti

pour l'exécution du Projet « Le nouvel hôpital de Balbala »

Le Gouvernement de la République Italienne, à travers le Ministère des Affaires Étrangères – Direction Générale pour la Coopération au Développement, représenté par l'Ambassadeur d'Italie à Addis Abeba

et

Le Gouvernement de Djibouti, représenté par le Ministre de l'Economie, des Finances et de la Planification Chargé de la Privatisation

Ci après appelés « les Parties »

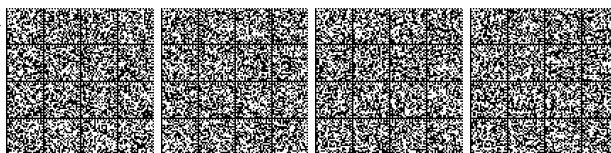
VU les Protocoles d'accord de coopération, signés entre les Parties le 06.12.1994 et le 20.11.1999, concernant les activités du secteur sanitaire réalisées en faveur de la population de Balbala à Djibouti;

CONSIDERANT la nécessité d'apporter un appui financier et technique en faveur du secteur sanitaire de Djibouti;

COMPTE TENU de l'augmentation des besoins de la population Djiboutienne, en particulier du secteur sanitaire de Balbala, en termes d'accès aux services sanitaires de base à cause de la croissance démographique et de la présence de réfugiés et déplacés;

COMPTE TENU que la gestion de l'Hôpital du secteur de Balbala devient de plus en plus critique à cause de la mauvaise condition des structures de l'équipement qui engendre des frais d'entretien et de gestion trop élevés;

SUR LA BASE des requêtes du Ministère de la Santé de Djibouti, (ci après appelé MINSA), au Gouvernement Italien, pour renouveler et renforcer ses stratégies d'action en matière de santé cohérente avec le Plan National de Développement Sanitaire et visant à soutenir le secteur sanitaire de Balbala;

ATTENDU QUE dans le cadre de la réforme du service sanitaire national en cours de réalisation à Djibouti, le Gouvernement Italien a décidé de donner son appui au programme de décentralisation et développement du secteur sanitaire de Balbala à travers le

financement du Projet « Le Nouvel Hôpital de Balbala » ;

VU QUE le Comité Directeur du Ministère des Affaires Étrangères – Direction Générale pour la Coopération au Développement, (ci après dénommée **MAE/DGCS**) a approuvé le 29.11.2006 un don de 9.222.335,00 Euro (Acte n. CD 92) pour le financement du Projet «Le nouvel hôpital de Balbala»;

ONT CONVENU CE QUI SUIT :

Art. 1
Objet et Bases de l'Accord

Le présent Accord, ainsi que l'Annexe technique-financier qui en fait partie intégrante, établissent les procédures et les mécanismes d'utilisation du financement et ceux d'exécution des activités dans le cadre du Projet «Le nouvel Hôpital de Balbala» ci après dénommé « le Projet ».

Art. 2
Objectifs du Projet

Le Projet se propose les objectifs indiqués dans l'Annexe technique-financier ci-joint.

Art.3
Affectation et utilisation du financement

3.1. Le Projet aura un financement global à don du Gouvernement Italien de 9.222.335,00 Euro dont :
3.2. Euro 8.534.835,00 gérés par le **MINSA** conformément aux dispositions prévues par le présent Accord ;
3.3. Euro 687.500,00 gérés par le **MAE/DGCS**.

Art.4
Financement et gestion financière

4.1. Le financement au point 3.2 sera versé en 3 tranches annuelles par le Gouvernement Italien au Gouvernement Djiboutien sur un compte spécial au nom du Projet « Le nouvel hôpital de Balbala », qui sera ouvert auprès d'une banque commerciale de la place de Djibouti.
4.2. Les mouvements du compte spécial dont au point 4.1 seront gérés par le **MINSA**. Le financement des activités se réalisera au moyen de chèques tirés au nom du Projet. Le chéquier sera gardé par le service administratif et financier de l'Unité de Gestion de Projets (**UGP**) du **MINSA**. Le décaissement des chèques survient avec la signature conjointe du Directeur de l'**UGP** et le directeur des financements extérieurs.

Une première tranche de 2.534.835,00 Euro sera versée après la mise en vigueur

de l'Accord suite à une requête officielle du Ministère des Finances Djiboutien qui devra communiquer le numéro de compte spécial.

4.4. La deuxième tranche d'un montant de 3.000.000,00 Euro sera transférée après l'approbation de la part du **MAE/DGCS** du Rapport Technique et Financier (ci après dénommée **RTF**), dont au point 4.6 ;

4.5. La troisième tranche d'un montant de 3.000.000,00 Euro sera transférée après l'approbation de la part du **MAE/DGCS** du **RTF** dont au point 4.6 ;

4.6. Les **RTF** seront présentés par l'Unité de Gestion des Projets du **MINSA**, visés par le Comité de Suivi et approuvé par le Ministère des Finances Djiboutien. Ces rapports devront être certifiés par un Bureau d'Audit externe qui devra vérifier :

4.6.1. pour le **RTF** relatif à la première tranche, qu'au moins 40% de la première tranche ait été dépensé et que le 60% restant soit engagé et prouvé par des bons de commandes ou des contrats d'achat ;

4.6.2. pour le **RTF** relatif à la deuxième tranche, qu'au moins 80% du montant global de la première et de la deuxième tranche ait été engagé et prouvé par des bons de commandes ou des contrats d'achat et qu'au moins le 60% du montant reçu soit dépensé ;

4.6.3. pour le **RTF** final, que le montant transféré par le **MAE/DGCS** ait été dépensé et prouvé par des bons de commandes ou des contrats d'achat ;

4.6.4. Lesdits **RTF** devront inclure une relation descriptive des activités réalisées, des résultats obtenus, du niveau d'avancement par rapport aux objectifs fixés, ainsi que les indicateurs utilisés et tout problème et/ou obstacle de nature technique qui serait survenu et les mesures entreprises pour les résoudre.

4.7. Les dépenses indiquées dans les **RTF** ne seront pas approuvées et les tranches financières seront réduites du montant non éligible (sauf en cas de présentation d'une successive intégration de la documentation) dans les cas suivants :

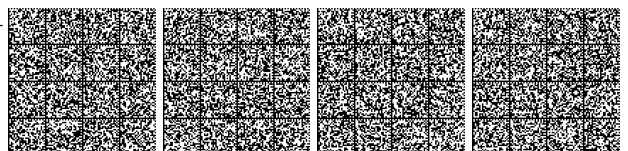
4.7.1. Utilisation des fonds pour des activités non prévues ou par des modalités différentes que celles indiquées dans le présent Accord;

4.7.2. Erreurs dans la gestion des fonds;

4.7.3. Documentation comptable incomplète ou comprenant des erreurs.

4.8. Dans l'objectif du contrôle et des vérifications comptables, la Cellule de Projet engagera les services d'un cabinet d'audit comptable. Les frais seront supportés par les fonds gérés par le **MINSA**. Les termes de référence pour le travail dont le cabinet sera chargé seront élaborés par la Cellule de Projet.

4.9. Il reviendra à la Cellule de Projet de tenir la comptabilité, de produire les **RTF** et le bilan final ; de gérer la vérification technique et comptable finale des travaux ; de garantir l'archivage de toute la documentation inhérente à chaque procédure d'appel d'offres et de toutes les pièces justificatives et comptables ; de mettre ladite documentation à disposition des éventuelles inspections de vérifications.

Les intérêts générés sur le compte spécial indiqué au point 4.1 seront utilisés

dans les mêmes buts du Projet et par les mêmes modalités d'utilisation indiquées par le présent Accord, avec l'accord préalable des deux Parties et l'approbation du Comité de Suivi et du MAE/DGCS.

4.11. A la fin du Projet, le MINSA présentera un rapport technique et financier sur les activités exécutées. Dans le cas où il resterait des fonds non engagés et non utilisés, ceux-ci devront être reprogrammés avec l'accord des deux Parties. Si dans un délai de huit mois les fonds ne sont pas reprogrammés, la Partie Djiboutienne s'engage à les restituer à la Partie Italienne.

Art. 5
Modalités et procédures d'exécution

5.1. Il sera constitué un Comité de Suivi, composé par un représentant de l'Ambassade d'Italie à Addis Abeba, un représentant du MAE/DGCS, un représentant du Ministère de la Santé, un représentant du Ministère des Finances et un représentant du Ministère des Affaires Etrangères.

5.2. Le Comité de Suivi a pour mission de vérifier et coordonner les activités prévues par le Projet. Il vérifie la cohérence des procédures par rapport à ce qui a été prévu, veille à s'exprimer sur chaque éventuel changement qui puisse intervenir au cours de l'exécution des œuvres, sur d'éventuelles modifications dans les cahiers de charges intervenus aux cours des travaux et sur les variations possibles dans les délais d'exécution des œuvres.

5.3. Les autres modalités et procédures d'exécution sont indiquées dans les points 5 et 6 de l'Annexe technique-financier ci joint.

Art. 6
Obligations du Ministère de la Santé Djiboutien

6.1. Le MINSA assure la mise en œuvre du Projet conformément à cet Accord, ainsi que son respect par les institutions sanitaires bénéficiaires.

6.2. Le MINSA mettra à la disposition du Projet le terrain pour la construction du nouveau bâtiment conformément aux plans du projet.

6.3. Le MINSA mettra à la disposition du Projet des locaux à l'intérieur du MINSA, précisément auprès de l'UGP, pour accueillir la Cellule de Projet et le personnel auxiliaire;

6.4. Le MINSA devra assurer la couverture financière pour les impôts et les taxes gouvernementales et l'éventuelle augmentation des prix et les imprévus qui pourraient intervenir au cours des travaux.

Art. 7

Dénonciation de l'Accord

Le présent Accord pourra être dénoncé à tout moment, par les deux Parties.

Art. 8

Différends

Les éventuels différends qui interviendraient au cours de l'exécution du Projet seront soumis à l'évaluation des Parties pour une solution par voie diplomatique.

Art. 9

Cas de force majeure

Dans le cas de conflit armé, calamités naturelles ou perturbation de l'ordre public qui rendraient impossible la réalisation du Projet, il se procédera comme suit :

9.1. Dans le cas où le déroulement du Projet serait empêché pour une durée inférieure à six (6) mois, l'utilisation des fonds pour l'exécution des activités prévues sera suspendue et la réactivation du Projet reprendra à la fin de l'empêchement.

9.2. Dans le cas où la durée de l'empêchement serait supérieure à six (6) mois et inférieur à vingt (20) mois, le Projet sera suspendu et les fonds résiduels seront maintenus jusqu'à la fin de l'empêchement. Dès que la situation sera normalisée et sera propice à l'exécution des activités, la Cellule de Projet présentera un projet révisé et actualisé des activités sur la base duquel, une fois approuvé, les activités du Projet reprendront.

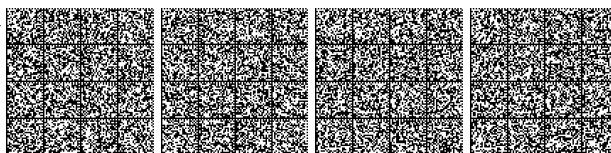
9.3. Si l'empêchement perdure au-delà des vingt (20) mois, les Parties analyseront la possibilité de re-projeter les activités. Dans le cas où l'exécution du Projet ne pourrait être portée à son terme, les Parties se consulteront sur le sujet et les reliquats des fonds pourront être utilisés seulement après un accord préalable entre les Parties.

Art. 10

Cas d'utilisation illicite de fonds

10.1. Le **MINSA** s'assure que les fonds sont utilisés conformément aux objectifs du présent Accord, prenant toutes les mesures nécessaires pour assurer une administration efficace des fonds et prévenir tout abus et utilisation illicite de ceux-ci.

10.2. Au cas où il résulterait que les fonds ont été utilisés différemment des modalités et des finalités prévues dans cet accord, le **MINSA** s'engage à remettre les sommes utilisées de façon inappropriée sur le compte bancaire au nom du Projet.

10.3. La restitution des fonds est exécutée dans les six mois à compter de la date de réception de la demande de restitution des sommes sur le compte du Projet. Dans le cas contraire, les articles 10.2 et 11 sont appliqués.

Art.11
Résiliation de l'Accord par le MAE/DGCS

Le MAE/DGCS se réserve le droit de résilier l'Accord dans les cas suivants :

11.1. Non-atteinte par le Projet des objectifs fixés ou non-présentation par le **MINSA**, de la documentation prévue à l'art. 4;

11.2. Non-restitution des fonds illicitement utilisés par le **MINSA** dans les délais prévus ;

11.3. Dans le cas de persistance d'un cas de force majeure comme prévu à l'art. 9.

Art. 12
Amendements

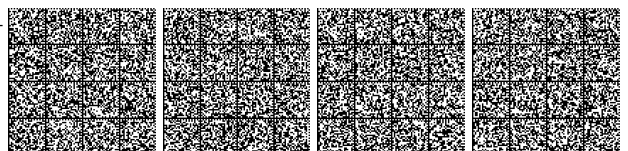
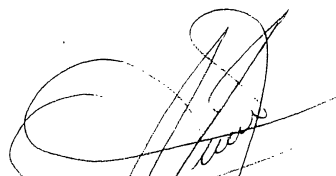
Les Parties pourront apporter à tout moment des amendements au présent Accord et à l'Annexe technique-financier par échange des Notes Verbales, tels amendements ou modifications entreront en vigueur selon les procédures établies à cette fin.

Art. 13
Propriété des Biens du Projet

A la clôture du Projet, la propriété des biens acquis avec les fonds mis à la disposition par le **MAE/DGCS** sera transférée au **MINSA**.

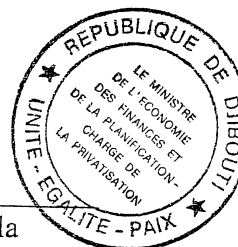
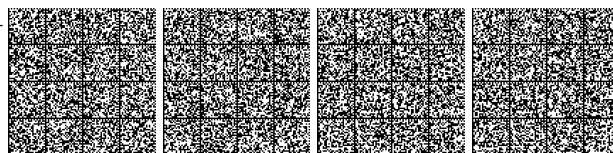
Art.14
Entrée en vigueur et durée

14.1. Le présent Accord signé, entrera en vigueur à la date de la réception de la dernière des deux notifications par lesquelles les Parties se seront communiqué l'accomplissement des formalités requises par les législations nationales respectives.

14.2. Le présent Accord sera valable jusqu'à l'achèvement des activités, prévues de façon indicative pour trois ans, et de toute façon jusqu'à l'approbation par le **MAE/DGCS** du **RTF** final accompagné du rapport comptable présenté par le cabinet d'expertise comptable cité à l'art.4.

En foi de quoi les soussignés représentants dûment mandatés à cet effet par les Gouvernements respectifs ont signé deux exemplaires originaux en langue française.

Fait à Djibouti, le 10 VI 2008

10 JUN 2008

Pour le Gouvernement de la
République Italienne

L'Ambassadeur d'Italie

Pour le Gouvernement de la
République de Djibouti
Le Ministre de l'Économie, des
Finances et de la Planification Chargé
de la privatisation

REPUBLIQUE DE DJIBOUTI
UNITE - EGALITE - PAIX
LE MINISTRE DE L'ECONOMIE DES FINANCES ET DE LA PLANIFICATION CHARGE DE LA PRIVATISATION

36.

31 marzo 2008, Roma.

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno dei Paesi Bassi in materia di scorte obbligatorie di prodotti petroliferi

(Entrata in vigore 1° dicembre 2008)

AGREEMENT BETWEEN

THE REPUBLIC OF ITALY

AND

THE KINGDOM OF THE NETHERLANDS

ON THE RECIPROCAL HOLDING OF STOCKS OF CRUDE OIL AND/OR PETROLEUM PRODUCTS

The Republic of Italy and the Kingdom of the Netherlands, hereinafter referred to as the "Contracting Parties" and each individually as the "Contracting Party":

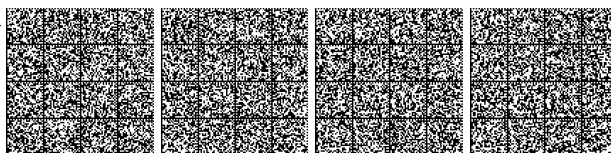
Having regard to Council Directive 68/414/EEC of 20 December 1968 imposing obligations on Member States of the European Economic Community to maintain minimum stocks of crude oil and/or petroleum products, as amended by Council Directive 98/93/EC of 14 December 1998 (hereinafter together referred to as "the Directive");

Having regard to Article 6, paragraph 2, of the Directive which envisages the establishment of stocks within the territory of a Member State for the account of undertakings, established in another Member State, under agreements between Governments;
Having regard to national legislation regarding oil stockholding obligations;

Have agreed as follows:

Article 1

For the purposes of this Agreement:

a) "competent authority" means the Governmental authority of each Contracting Party responsible for supervising the fulfillment by undertakings of stock obligations;
b) "stock" means any stock of crude oil or petroleum products (including blending and finished products) covered by the Directive;
c) "stock obligation" means the overall quantity of stock required to be held under national law;
d) "supply crisis" in this Agreement shall have the same meaning as in Article 6, paragraph 2, of the Directive;
e) "territory" means the area within the European Union over which each Contracting Party exercises jurisdiction;
f) "undertaking" means any undertaking, body or entity, established in the territory of one Contracting Party which holds stocks for the purpose of facilitating compliance, whether by that undertaking or a third party, with the law relating to oil stockholding obligations of that or the other Contracting Party.

Article 2

This Agreement applies only to stocks covered by the Directive which have been accepted by the competent authorities of both Contracting Parties.

Article 3

1) An undertaking established in the Netherlands may hold stocks in Italy. Such stocks may be held either:
   a) directly by the undertaking established in the Netherlands; or
   b) by an undertaking established in Italy, on behalf of the undertaking established in the Netherlands.
2) An undertaking established in Italy may hold stocks in the Netherlands. Such stocks may be held either:
   a) directly by the undertaking established in Italy; or
   b) by an undertaking established in the Netherlands, on behalf of the undertaking established in Italy.
3) For stocks to be eligible for acceptance under Article 2 of this Agreement, the undertaking seeking acceptance of those stocks under that Article must have agreed to hold them whether itself or through the other undertaking, from the first day of any calendar month for a period of at least three full calendar months, after acceptance by the competent authorities.
4) If an undertaking holds stocks on behalf of another undertaking in accordance with paragraphs (l)(b) or (2)(b) of this Article, then those stocks shall not be taken into account in the State where they are held, but shall be taken into account by the Contracting Party where the undertaking entitled to claim the stocks is established.

Article 4

Neither Contracting Party shall oppose the removal of stocks to which this Agreement applies from its territory to the territory of the other Contracting Party.

Article 5

The arrangement described in Article 3 shall require the approval of the competent authority of each Contracting Party, which must be applied for in advance in accordance with the procedure laid down in Articles 6 and 7.

Article 6

1) Applications must be made to the competent authority of the Contracting Party under whose legislation the stockholding obligation arises at least 20 (twenty) working days before the commencement of the period for which authorization is sought and must include the following information:
   a) the name and address of the applying undertaking ("the first undertaking") and the name and address of the undertaking established in the Contracting Party where the stocks are to be held ("the second undertaking"), which is to hold the stocks on its behalf;
   b) the category and quantity of the stocks;
   c) the period for which the stocks are to be held;
   d) the location, if known, of the depot(s) where the stocks are to be held;
   e) period for which the authorization is being requested.

2) Where the application is approved by the competent authority of the Contracting Party under whose legislation the stockholding obligation arises ("the first competent authority"), the latter shall forward to the competent authority of the other Contracting Party ("the second competent authority") the information listed in paragraph 1 of this Article no later than 10 (ten) working days before the start of the period for which authorization was sought and notify it of such approval.

3) The "second competent authority" shall use all reasonable endeavors to notify the first competent authority whether or not it approves the application no later than 5 (five) working days before the start of the period for which authorization was sought. In the event that no such notification is received by the first competent authority before the date of commencement of such period, the second competent authority shall be deemed not to have approved the application in question.

4) Notwithstanding the time limits indicated in paragraph (1), (2) and (3) of this Article, the competent authorities may, if necessary, agree to amend any or all of those time limits.

5) If there is any significant change in the matters regarding the supplied information, a further application as described in paragraph (1) must be submitted by the applicant.

6) Any acceptance of an application may be withdrawn by either competent authority if any significant inaccuracy is found in the particulars furnished in respect of that acceptance under paragraph 1 of this Article. Before withdrawing an acceptance under this provision the competent authority concerned shall inform the competent authority of the other Contracting Party and afford the undertaking with the stockholding obligation, which had furnished the particulars a reasonable opportunity to make representations.

7) Both undertakings consent to disclose to the competent authorities any information obtained for the purpose of implementing this Agreement.

Article 7

1) Where an undertaking is applying for authorization to hold stocks under the framework of this Agreement in circumstances where it will not be the owner of those stocks, as mentioned in Article 3 (lb) and (2b), then neither competent authority shall approve of the holding of the stocks concerned under the framework of this Agreement unless:
   a) the undertaking holding the stocks on behalf of the applicant is one who is subject to the jurisdiction of the Contracting Party on whose territory the stocks are situated insofar as the legal powers of that Contracting Party to control and verify the existence of those stocks are concerned;
   b) the stocks are to be held by virtue of an agreement in writing between the undertaking with the stockholding obligation and the undertaking holding the stocks on his behalf (the "contract") which will subsist throughout the period for which authorization is sought;
   c) the undertaking with the stockholding obligation has the contractual right to acquire the stocks throughout the period of the contract and the methodology for establishing the price of such acquisition is specified in the contract; and
   d) the actual availability of the stocks for the undertaking with the stockholding obligation is guaranteed throughout the period of the contract.
2) Both undertakings consent to disclose to the competent authorities any information obtained for the purpose of implementing this Agreement.

Article 8

1) Each competent authority shall require any undertaking holding stocks in the territory of the other Contracting Party to furnish it with a statistical return of those stocks within six weeks of the expiry of the period to which the return relates.
2) Each statistical return to be furnished under paragraph (1) of this Article shall include particulars of:
   a) the name and address of the undertaking holding the stocks in the territory of the other Contracting Party and, where applicable, the name and address of the undertaking established in the territory of the Contracting Party where the stocks are to be held, which is to hold the stocks, on its behalf;
   b) the category and quantity of the stocks;
   c) location, if known, of the depot(s) where the stocks are held.
3) Each competent authority shall from time to time and, in particular, whenever so requested by the competent authority of the other Contracting Party, undertake any inspections, checks or other verification measures which it considers appropriate in respect of stocks accepted as being stocks to which this Agreement applies and shall notify the competent authority of the other Contracting Party immediately of any material discrepancy or irregularity which those measures reveal.
4) Together with the monthly statistical return foreseen in article 4 of the Directive the competent authorities shall file with the European Commission a report on the situation of the stocks concerned herein and under the conditions set in article 6 of that same Directive.
5) The same information shall be reported to the International Energy Agency according to IEA procedures.

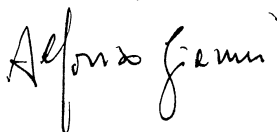
Article 9

The competent authorities agree to consult each other as soon as reasonably practicable:

a) in the event of a supply crisis;
b) to resolve any difficulty arising in the interpretation or application of this Agreement; or
c) to amend any of the terms of the Agreement, in which case the consultations must in any event begin no later than sixty days after the request has been received.

Article 10

This Agreement shall enter into force on the first day of the second month after each Contracting Party has notified the other Contracting Party through the diplomatic channel of the completion of its procedures necessary for the entry into force of the Agreement.

Article 11

1) This Agreement may be terminated by either Contracting Party upon giving notice in writing through the diplomatic channel to the other Contracting Party, not less than six months before the end of any calendar year. In such event the Agreement shall cease to be in force from the first day of the immediately following calendar year.
2) If a Contracting Party exercises the power of termination in paragraph (1) of this Article it shall notify the Commission of the European Union in writing of the termination before it takes effect.
3) The power of termination in paragraph (1) of this Article is not exercisable during a supply crisis.

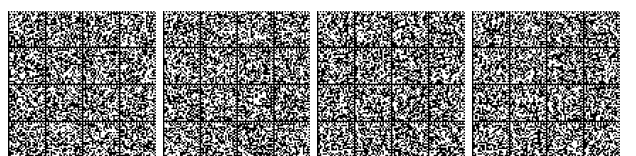
Done at Rome, on the 31st March 2008, in two originals in the English Language only.

In witness whereof, the undersigned duly empowered to this effect, have signed this agreement,

For the Republic of Italy

Hon. Alfonso Gianni

For the Kingdom of the Netherlands

Ambassador Egbert Frederik Jacobs

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO TRA LA REPUBBLICA ITALIANA ED IL REGNO DEI PAESI BASSI RELATIVO AL MANTENIMENTO RECIPROCO DI SCORTE OBBLIGATORIE DI PETROLIO GREGGIO E/O PRODOTTI PETROLIFERI

La Repubblica Italiana ed il Regno dei Paesi Bassi, da qui in avanti citati come "Parti Contraenti" ed individualmente come "Parte Contraente":

Considerando la Direttiva 68/414/CEE del Consiglio della Comunità Europea del 20 dicembre 1968 che obbliga gli Stati Membri a mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi, come modificata dalla Direttiva del Consiglio98/93/EC del 14 dicembre 1998 (da qui in avanti insieme citate come "la Direttiva");

Considerando l'Articolo 6, paragrafo 2, della Direttiva che prevede la possibilità che nel territorio di uno Stato Membro vengano costituite scorte per conto di imprese stabilite in un altro Stato membro nell'ambito di accordi intergovernativi tra le Parti;

Considerando le legislazioni nazionali sulle scorte obbligatorie dei prodotti petroliferi;

Hanno concluso il seguente Accordo:

Articolo 1

Ai fini del presente Accordo:

a) "Autorità competente" è l'Autorità Governativa di ciascuna Parte Contraente responsabile di controllare l'adempimento degli obblighi di costituzione delle scorte da parte delle imprese;
b) "scorta" significa ogni giacenza di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi (inclusi i prodotti di miscela ed i prodotti finiti) cui fa riferimento la Direttiva;
c) "scorta obbligatoria" significa la quantità complessiva di scorte da mantenere in giacenza in ottemperanza alla legislazione nazionale;
d) "crisi negli approvvigionamenti" in questo Accordo ha lo stesso significato descritto nell'Articolo 6, paragrafo 2 della Direttiva;
e) "territorio" rappresenta l'area all'interno dell'Unione Europea su cui ciascuna Parte Contraente esercita la propria giurisdizione;
f) "impresa" significa ogni impresa, organismo o ente, stabilito nel territorio di una Parte Contraente, che detiene scorte con lo scopo di facilitare l'ottemperanza, sia da parte di quest'impresa che di terzi, alla legge sulle scorte obbligatorie, di quella o dell'altra Parte Contraente.

Articolo 2

Questo Accordo si applica solo alle scorte contemplate alla Direttiva che sono state approvate dalle competenti Autorità di entrambe le Parti Contraenti.

Articolo 3

1. Un'impresa stabilita nei Paesi Bassi può mantenere scorte in Italia. Queste scorte possono essere mantenute:
   a) direttamente dall'impresa stabilita nei Paesi Bassi; o
   b) da un'impresa stabilita in Italia, per conto dell'impresa stabilita nei Paesi Bassi.
2. Un'impresa stabilita in Italia può mantenere scorte nei Paesi Bassi . Queste scorte possono essere mantenute:
   a) direttamente dall'impresa stabilita in Italia; o
   b) da un'impresa stabilita nei Paesi Bassi , per conto dell'impresa stabilita in Italia.
3. Per le scorte che possono essere approvate in conformità dell' l'Articolo 2 di questo Accordo, l'impresa che ne chiede l'approvazione in base a questo articolo deve aver concordato di mantenerle, direttamente o tramite altra impresa, dal primo giorno di ogni mese solare per un periodo minimo di almeno tre mesi consecutivi, dopo l'autorizzazione delle competenti Autorità.
4. Se un'impresa detiene scorte per conto di un'altra impresa in conformità con i paragrafi (1)(b) o (2)(b) di questo Articolo, allora dette scorte non devono essere conteggiate nello Stato ove sono tenute, ma saranno conteggiate nella dalla Parte Contraente ove è stabilita l'impresa che ne detiene la proprietà o diritto di acquisto.

Articolo 4

Nessuna Parte Contraente potrà impedire il trasferimento delle scorte cui questo Accordo si applica dal proprio territorio a quello dell'altra Parte Contraente.

Articolo 5

Gli accordi descritti nell'Articolo 3 richiedono la preventiva approvazione delle competenti Autorità di ciascuna Parte Contraente, che dovrà essere richiesta secondo la procedura definita nei successivi Articoli 6 e 7.

Articolo 6

1. Le domande devono essere inoltrate alla compente Autorità della Parte Contraente in base alla cui legislazione sorge l'obbligo di scorta con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni lavorativi rispetto al giorno di inizio del periodo per cui viene presentata la richiesta e devono contenere le seguenti informazioni:

a) il nome e l'indirizzo dell'impresa che presenta la domanda (prima impresa) ed il nome e l'indirizzo dell'impresa stabilita nel territorio della Parte Contraente dove le scorte saranno detenute (seconda impresa), che manterrà le scorte per conto della prima impresa;
b) la categoria ed i quantitativi delle scorte;
c) l'arco temporale di mantenimento delle scorte;
d) l'ubicazione, se conosciuta, del/dei deposito/i dove le scorte saranno mantenute;
e) il periodo per il quale l'autorizzazione è richiesta.

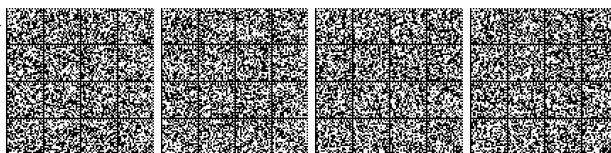
2. In caso di approvazione della domanda da parte dell' Autorità competente della Parte Contraente in base alla cui legislazione sorge l'obbligo di scorta ("la prima Autorità competente"), quest'ultima dovrà sottoporre all'Autorità competente dell'altra Parte Contraente ("la seconda Autorità competente") tutte le informazioni elencate nel paragrafo 1 di questo Articolo entro 10 (dieci) giorni lavorativi prima del giorno di inizio del periodo cui la domanda fa riferimento, notificando l'avvenuta propria approvazione.

3. La "seconda Autorità competente" dovrà fare tutto il possibile per comunicare alla "prima Autorità competente" se approva la domanda presentata, entro 5 (cinque) giorni lavorativi prima del giorno di inizio del periodo cui la domanda fa riferimento. Nel caso in cui la "prima Autorità competente" non riceva tale notifica prima del giorno di inizio del periodo cui la domanda fa riferimento, si dovrà intendere che la seconda Autorità competente non abbia approvato la domanda in questione.

4. In deroga ai termini previsti nei paragrafi (1), (2), (3) di questo Articolo, le Autorità competenti possono, se necessario, concordare di modificare alcuni o tutti questi termini.

5. Se sopravvengono modifiche significative in merito alle informazioni fornite, il richiedente dovrà presentare una nuova domanda come descritto al paragrafo (1).

6. Ogni approvazione può essere annullata da ciascuna delle Autorità competenti qualora vengano riscontrate significative inesattezze nelle informazioni fornite in relazione a quell'approvazione in base al paragrafo 1 di questo Articolo. Prima di annullare un'approvazione secondo le previsioni del presente paragrafo, l'Autorità competente dovrà informare l'Autorità competente dell'altra Parte Contraente e consentire all'impresa soggetta all'obbligo di scorta che ha fornito le informazioni, una ragionevole opportunità di presentare rimostranza.

7. Entrambe le imprese acconsentono a fornire alle Autorità competenti ogni informazione ottenuta allo scopo di realizzare questo Accordo.

Articolo 7

1. Nel caso in cui un soggetto presenti domanda di mantenere scorte nell'ambito di questo Accordo e non ne sia il proprietario, come menzionato nell'Articolo 3 (1b) e (2b), allora nessuna Autorità competente potrà approvare il mantenimento delle scorte nell'ambito del presente Accordo a meno che:

   a) l'impresa che detiene le scorte per conto del richiedente sia soggetta alla giurisdizione della Parte Contraente nel cui territorio sono situate le scorte, in modo che la Parte Contraente possa controllare e verificare la reale esistenza di queste scorte;
   b) la scorte siano mantenute in virtù di un accordo scritto fra l'impresa soggetta all'obbligo di scorta e l'impresa che detiene le scorte per suo conto (il "contratto") che deve avere una durata pari all'arco di tempo per cui l'autorizzazione è richiesta;
   c) l'impresa soggetta all'obbligo di scorta abbia il diritto contrattuale di acquistare le scorte nel periodo coperto dal contratto ed il metodo per stabilire il prezzo di tale acquisto sia specificato nel contratto; e
   d) la effettiva disponibilità delle scorte a favore dell'impresa soggetta all'obbligo di scorta sia garantita per tutta la durata del contratto.

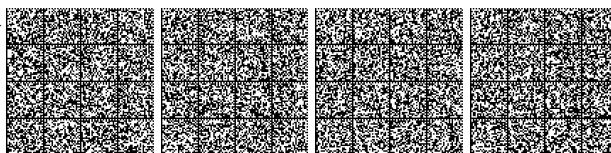
2. Entrambe le imprese acconsentono a fornire alle Autorità competenti ogni informazione ottenuta allo scopo di realizzare questo Accordo.

Articolo 8

1. Ciascuna Autorità competente potrà richiedere alle imprese che detengono scorte nel territorio dell'altra Parte Contraente di fornire rendiconti statistici su queste scorte entro sei settimane successive alla scadenza del periodo al quale questi rendiconti si riferiscono.

2. Ciascun rendiconto statistico da fornire in conformità al paragrafo (1) di questo articolo dovrà in particolare comprendere:

   a) il nome e l'indirizzo dell'impresa che detiene le scorte nel territorio dell'altra Parte Contraente e dove occorre, il nome e l'indirizzo dell'impresa stabilita nel territorio della Parte Contraente dove le scorte sono mantenute, che deve tenere le scorte per suo conto;
   b) la categoria e la quantità delle scorte;
   c) il luogo, se conosciuto, del/i deposito/i dove le scorte sono mantenute.

3. Ciascuna Autorità competente potrà di tanto in tanto, ed in particolare dietro richiesta della competente Autorità dell'altra Parte Contraente, effettuare ispezioni, controlli, ed ogni azione di verifica che ritiene appropriata relativa alle scorte riconosciute come scorte che rientrano nell'applicazione di questo Accordo e dovrà notificare immediatamente alla Autorità competente dell'altra

Parte Contraente qualsiasi effettiva discrepanza o irregolarità risultante da questi controlli.

4. Unitamente alla trasmissione dei dati mensili statistici previsti dall'articolo 4 della Direttiva, le Autorità competenti dovranno inviare alla Commissione Europea un quadro riassuntivo delle scorte qui trattate e relative alle condizioni specificate nell'articolo 6 della stessa Direttiva.

5. Le stesse informazioni dovranno essere inoltrate alla International Energy Agency, in linea con le procedure della stessa IEA .

Articolo 9

Le Autorità competenti concordano di consultarsi vicendevolmente e nei tempi ragionevolmente più brevi possibili:

a) in caso di crisi negli approvvigionamenti;
b) per risolvere ogni difficoltà derivante dalla interpretazione o dalla applicazione di questo Accordo; o
c) per modificare qualsiasi clausola di questo Accordo, nel qual caso le consultazioni devono avere inizio non oltre sessanta giorni a decorrere dalla data di ricezione della richiesta.

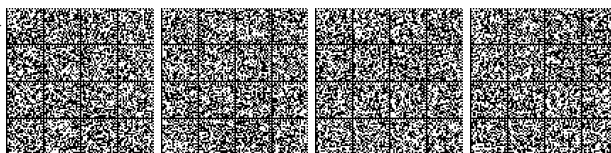
Articolo 10

Questo Accordo entrerà in vigore il primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui ciascuna Parte Contraente ha notificato all'altra Parte Contraente attraverso i canali diplomatici il completamento delle procedure necessarie per l'entrata in vigore dell'Accordo.

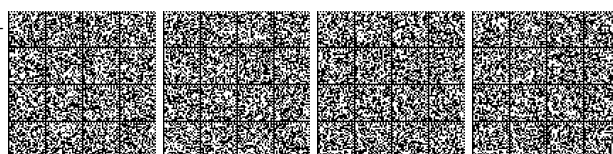
Articolo 11

1. Questo accordo può essere denunciato da ciascuna Parte Contraente dandone notifica scritta attraverso i canali diplomatici all'altra Parte Contraente, con un anticipo di almeno sei mesi dalla scadenza dell'anno solare. In tale evenienza, l'Accordo cesserà di essere valido dal primo gennaio dell'anno immediatamente successivo.

2. Se una Parte Contraente esercita la facoltà di denunciare di cui al paragrafo (1) dovrà informare per iscritto la Commissione dell'Unione Europea prima che la denuncia abbia effetto.

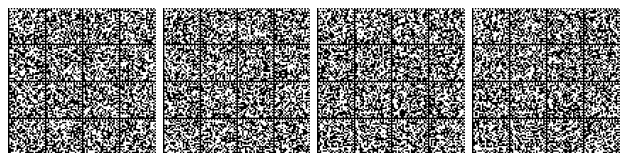
3. La facoltà di denunciare in base al paragrafo (1) di questo Articolo non può essere esercitata durante una crisi negli approvvigionamenti.

Fatto a Roma, il 31 marzo 2008, in due originali, in lingua inglese.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Per la Repubblica Italiana	Per il Regno dei Paesi Bassi
On. Alfonso Gianni	Amb. Egbert Frederik Jacobs

37.

17 ottobre 2007, Roma.

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Portoghese sulla protezione reciproca delle informazioni classificate

(Entrata in vigore 1° dicembre 2008)

La Repubblica Italiana e la Repubblica Portoghese, di seguito chiamati Stati Contraenti,

volendo garantire la protezione di tutte le informazioni che sono state classificate di uno Stato Contraente e che potrebbero essere scambiate con l'altro Stato Contraente, tramite enti pubblici o privati a ciò autorizzati,

volendo stabilire misure di sicurezza da applicare a tutti gli Accordi di cooperazione che saranno conclusi dagli Stati Contraenti e ai contratti che saranno aggiudicati e che comporteranno lo scambio di informazioni classificate,

hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO 1
SCOPO

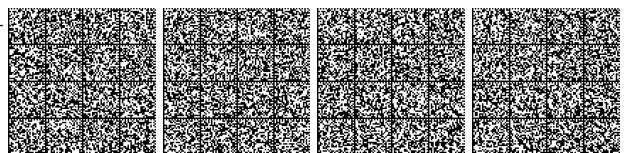
Gli Stati Contraenti riconoscono la necessità di stipulare un Accordo di Sicurezza sulla reciproca protezione delle informazioni classificate scambiate tra loro e, a tal fine, stabiliscono i principi di sicurezza concordati reciprocamente e definiscono comuni norme di protezione applicabili in materia in entrambi i Paesi.

ARTICOLO 2
DEFINIZIONE DEI TERMINI

Ai fini del presente Accordo:

a) Il termine "informazione classificata" comprende informazioni, documenti e materiali di qualsiasi genere, di interesse politico, militare, economico, industriale, scientifico e tecnologico ai quali è attribuita, dalle Autorità competenti o in base a loro direttive, una classifica di segretezza come indicato al seguente Articolo 7., indipendentemente dalla modalità con cui tali informazioni, documenti o materiali siano acquisiti, prodotti o scambiati.

b) Il termine "Informazione" comprende qualsiasi informazione classificata, in qualsiasi forma, comprese quelle in forma scritta, orale, in immagine o elettronica.

c) Il termine "Materiale" può includere qualsiasi documento, prodotto o sostanza sulla o nella quale l'informazione può essere registrata o incorporata e deve comprendere qualsiasi cosa a prescindere dalle sue caratteristiche fisiche, incluso e non limitato a: scritti, componenti, apparecchiature, macchinari, apparati,

dispositivi, modelli, fotografie, registrazioni, riproduzioni, mappe e lettere, così come altri prodotti, sostanze o elementi dai quali l'informazione può essere ricavata.

ARTICOLO 3
Principi di Sicurezza

Gli Stati Contraenti applicheranno i seguenti principi:

a) Alle informazioni classificate sarà accordato lo stesso livello di protezione di sicurezza come previsto dalle rispettive leggi e regolamenti nazionali aventi equivalente livello di classifica.

b) L'accesso alle informazioni classificate sarà consentito esclusivamente, sulla base della necessità di conoscere, a persone che abbiano di adeguata e valida abilitazione di sicurezza rilasciata dalla rispettiva Autorità Nazionale per la Sicurezza.

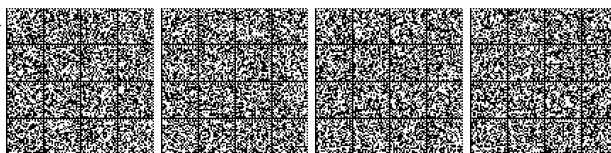
c) Il rilascio di informazioni classificate a Paesi terzi, Organizzazioni internazionali o Enti Pubblici o privati sarà soggetto a preventiva autorizzazione scritta da parte dello Stato Contraente Originatore.

d) Prima del rilascio di informazioni classificate a persone aventi nazionalità diversa dagli Stati Contraenti verranno di volta in volta concordemente stabilite specifiche disposizioni di sicurezza tra le Autorità di cui all'articolo 14.

e) Le attività che comportano lo scambio di informazioni classificate saranno regolate da procedure concordate tra gli Stati Contraenti.

f) In caso di violazioni alla sicurezza o di compromissione di informazioni classificate ciascuno Stato Contraente prenderà tutte le necessarie misure in conformità alle proprie leggi e regolamenti nazionali.

ARTICOLO 4
APPLICAZIONE

1. Questo Accordo si dovrà ritenere pienamente applicabile a tutti gli scambi di informazioni classificate fra gli Stati Contraenti inclusi Enti Pubblici o privati autorizzati dagli Stati Contraenti concernenti le seguenti materie:

a) cooperazione fra gli Stati Contraenti riguardante la difesa nazionale, il settore militare e altre problematiche inerenti alla sicurezza nazionale;
b) cooperazione e/o scambio di informazioni in ogni campo fra gli Stati Contraenti e tra le rispettive industrie;
c) cooperazione, scambio di informazioni, associazioni di imprese, contratti od ogni altra relazione fra Enti Pubblici e privati degli Stati Contraenti concernenti il settore militare, della difesa o di altre materie inerenti alla sicurezza;
d) vendita da uno Stato Contraente all'altro di apparati e di know-how correlati alla difesa.

2. Ciascuno Stato Contraente conviene e si impegna a che le disposizioni di questo Accordo siano vincolanti e osservate da tutti gli Enti dei rispettivi Stati Contraenti comprese le Forze Armate di entrambi i Paesi.

3. Ciascuno Stato Contraente sarà responsabile delle informazioni classificate ricevute e appropriatamente trasmesse nel rispetto delle disposizioni e delle procedure del presente Accordo.

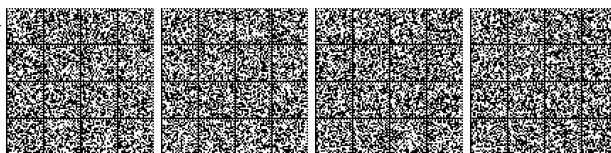
ARTICOLO 5
PROTEZIONE DELLE INFORMAZIONI

1. Gli Stati Contraenti, in conformità alle rispettive disposizioni nazionali, adottano tutte misure necessarie affinché le informazioni classificate che vengono prodotte o scambiate tra i due Paesi siano tutelate in relazione alla loro classifica di segretezza.

2. Gli Stati Contraenti assicurano alle informazioni classificate di cui al numero 1. almeno le stesse misure di protezione prescritte dalle norme nazionali per le proprie informazioni classificate di equivalente grado di classifica di segretezza.

3. Gli Stati Contraenti non divulgheranno le informazioni classificate ricevute dall'altro Stato Parte e non consentiranno che le stesse siano fatte conoscere a Governi o Organizzazioni Internazionali terzi senza la previa autorizzazione scritta dello Stato Contraente originatore.

4. L'accesso ad informazioni classificate da parte di persone che non siano cittadini di uno degli Stati Contraenti sarà regolato sui principi di cui all'articolo 3 paragrafo d).

5. L'accesso alle informazioni classificate sarà limitato soltanto a coloro il cui

accesso sia essenziale per lo svolgimento dei propri compiti e che siano stati abilitati dalle rispettive Autorità Nazionali per la Sicurezza ed autorizzati dalle rispettive competenti Autorità.

ARTICOLO 6
NULLA OSTA DI SEGRETEZZA

1. Se una persona, in ragione del suo incarico o impegno, anche in Enti pubblici o privati, ha necessità di venire a conoscenza di informazioni classificate RISERVATISSIMO/ CONFIDENCIAL o superiore, la stessa dovrà avere un'adeguata abilitazione di sicurezza. Ciascuno Stato Contraente si impegna a rilasciare tale abilitazione, sulla base delle rispettive disposizioni nazionali.

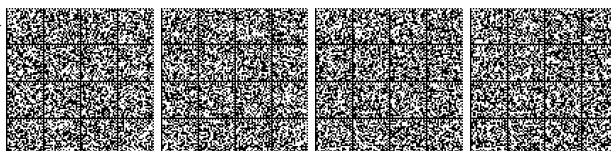
2. Prima del rilascio di una abilitazione di sicurezza ad un individuo, in conformità alle rispettive disposizioni, dovrà essere effettuata un'indagine di sicurezza dalle rispettive Autorità Nazionali per la Sicurezza per stabilire la lealtà e l'affidabilità della persona interessata.

3. Su richiesta, gli Stati Contraenti, in conformità alle rispettive disposizioni, si presteranno reciproca assistenza nel procedimento di rilascio delle disposizioni di sicurezza per persone o Enti, come concordato tra le rispettive Autorità Nazionali per la Sicurezza.

ARTICOLO 7
CLASSIFICHE DI SEGRETEZZA ED EQUIVALENZA

1. L'equivalente delle classifiche di segretezza tra gli Stati Contraenti è:

REPUBBLICA ITALIANA	REPUBBLICA PORTOGHESE
SEGRETISSIMO	MUITO SECRETO
SEGRETO	SECRETO
RISERVATISSIMO	CONFIDENCIAL
RISERVATO	RESERVADO

2. Le classifiche di segretezza di cui al numero precedente sono applicate anche alle informazioni classificate che uno Stato Contraente produce o riproduce per conto dell'altra Parte Contraente, o in connessione con contratti aggiudicati dall'altro Stato Contraente.

3. Gli Stati Contraenti utilizzeranno le informazioni ricevute solo per gli scopi per i quali tali informazioni sono cedute.

4. Gli Stati Contraenti dovranno notificare con immediatezza l'un l'altro ogni modifica alle classifiche di segretezza delle informazioni classificate cedute all'altro Stato Contraente.

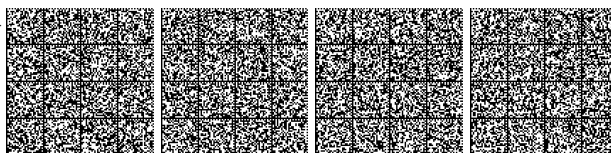
ARTICOLO 8
SICUREZZA INDUSTRIALE

1. Nel caso in cui l'altro Stato Contraente, o suoi Enti pubblici o privati, come richiamati nell'Articolo 4 numero 1, si aggiudichino un contratto da eseguire nel territorio dell'altro Stato Contraente e tale contratto implichi lo scambio di informazioni classificate, la Parte Contraente nella quale si svolge l'esecuzione del contratto si assumerà la responsabilità di porre in essere le misure di sicurezza all'interno del proprio territorio per la protezione di tali informazioni classificate secondo le proprie procedure di sicurezza.

2. Allo scopo di adempiere alle obbligazioni di cui al numero precedente, in caso di un possibile contratto classificato affidato da un soggetto pubblico o privato situato in uno degli Stati Contraenti ad un contraente situato nell'altro Stato Contraente, l'Autorità Nazionale per la Sicurezza competente informerà l'altra in merito alla classifica di segretezza delle informazioni correlate a tali trattative contrattuali. Ove il contratto venisse affidato, l'Autorità Nazionale per la Sicurezza del soggetto pubblico o privato che lo ha stipulato trasmetterà una copia dell'appendice riservata contenente tutte le relative clausole di sicurezza.

3. Prima del rilascio di qualsiasi informazione classificata a contraenti o ad potenziali contraenti dell'altro Stato, lo Stato Contraente ricevente dovrà:

   a. assicurare che i contraenti o i potenziabili contraenti e le loro sedi abbiano la capacità di proteggere adeguatamente le informazioni classificate;
   b. garantire a tal fine che le sedi interessate soddisfino i requisiti richiesti dal livello di abilitazione alla sicurezza;
   c. assicurare una adeguata abilitazione di sicurezza industriale;.
   d. assicurare una adeguata abilitazione alla sicurezza per tutto il personale i cui compiti richiedano accesso alle informazioni classificate;
   e. effettuare periodiche ispezioni di sicurezza alle sedi abilitate.

4. Ciascuno Stato Contraente dovrà rispettare i diritti di proprietà e

intellettuale, quali brevetti e diritti d'autore, che sono correlati alle informazioni classificate, ricevute dall'altro Stato Contraente

ARTICOLO 9

TRASMISSIONE DI INFORMAZIONI CLASSIFICATE

1. La trasmissione di informazioni classificate tra gli Stati Contraenti avverrà attraverso canali diplomatici, ovvero attraverso canali da Governo a Governo. In caso di specifici programmi o contratti, le Autorità di cui all'articolo 14 potranno concordare altri sistemi di trasmissione, secondo le proprie leggi nazionali e regolamenti.

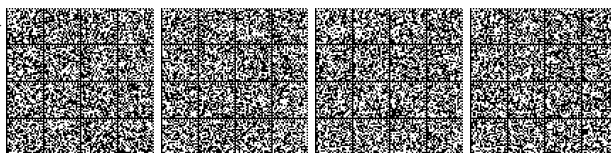
2. Se il materiale, apparato o componente classificato necessita di particolari misure tecniche di protezione, questo Accordo dovrà essere completato caso per caso, con disposizioni tecniche che definiscano misure di sicurezza speciali stabilite dalle Autorità di cui all'Articolo 14, segnatamente per la gestione, la trasmissione, trasporto e la custodia.

ARTICOLO 10

VISITE INTERNAZIONALI

1. Ogni Ente pubblico o privato, industria o altra organizzazione di uno degli Stati Contraenti, che desideri inviare proprio personale a visitare Enti o industrie o installazioni dell'altro Stato Contraente, nel quadro delle attività che comportano o possono comportare l'accesso a informazioni classificate, trasmetterà una richiesta di visita alla propria Autorità Nazionale per la Sicurezza che, se approva la richiesta, la invia all'Autorità Nazionale per la Sicurezza dell'altro Stato Contraente, secondo tempi da concordare tra le predette Autorità.

2. Le richieste di Visita dovranno includere almeno i seguenti dati:

   a) nome del visitatore, data e luogo di nascita, nazionalità e numero di passaporto o di carta d'identità, data e luogo di rilascio;
   b) titolo ufficiale del visitatore e nome dell'Ente, società od organizzazione da lui rappresentati;
   c) livello del Nulla Osta di Segretezza del visitatore e periodo di validità;
   d) data programmata per la visita;
   e) scopo della visita;

f) indicazione degli stabilimenti, installazioni e sedi dei quali si richiede la visita;
g) punto di contatto nel Paese ospite che deve essere visitato, ove possibile.

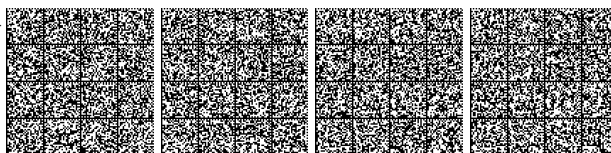
3. Dove necessario, le visite possono essere richieste per periodi fino ad un anno e con la possibilità di ripeterle entro il periodo di validità dell'autorizzazione, previa notifica alla Autorità Nazionale per la Sicurezza dello Stato Contraente ricevente.
In caso di particolari necessità correlate a specifici programmi o progetti, può essere adottato un programma per visite di emergenza reciprocamente concordato tra le Autorità Nazionali per la Sicurezza

4. L'Autorità Nazionale per la Sicurezza dello Stato Contraente che deve essere visitata, se approva la visita richiesta, autorizza l'Ente o l'industria o l'installazione che deve essere visitata a ricevere la visita e informa l'Autorità Nazionale per la Sicurezza dello Stato Contraente richiedente che l'autorizzazione è stata concessa.

5. Ciascuno Stato Contraente garantirà la protezione dei dati personali dei visitatori in accordo con le leggi e regolamenti che regolano tale materia.

ARTICOLO 11
VIOLAZIONI E COMPROMISSIONE DI INFORMAZIONI CLASSIFICATE

1. In caso di violazione alla sicurezza, comunque, in caso di certa o sospetta perdita o compromissione di informazioni classificate dell'altro Stato Contraente, le Autorità responsabili del Paese dove il fatto è avvenuto, effettuano le investigazioni previste dalle normative nazionali per verificare l'accaduto e per determinare le responsabilità. Esse adottano anche le opportune misure necessarie a limitare, se possibile, il danno e a prevenire nuove violazioni.

2. Allorquando le investigazioni sono concluse, lo Stato Contraente che ha fornito le informazioni oggetto della violazione viene pienamente informata sul caso, sui risultati dell'investigazione e sull'adozione di misure correttive. Se la violazione riguarda informazioni classificate al di sopra di RISERVATISSIMO/ CONFIDENCIAL, lo Stato Contraente che ha fornito le informazioni riceve una prima, breve comunicazione sulla violazione di cui si è venuti a conoscenza.

ARTICOLO 12
ISPEZIONI

1. Ciascuno Stato Contraente si impegna ad ispezionare, in conformità alle normative nazionali, gli Enti Pubblici e Privati, che gestiscono o trattano informazioni classificate.

2. Ogni Stato Contraente consentirà agli Esperti di Sicurezza dell'altro Stato Contraente di effettuare visite periodiche sul proprio territorio, quando di comune interesse, per discutere con le proprie Autorità di Sicurezza le procedure e le misure per la protezione di informazioni classificate fornite dall'altro Stato Contraente. Programmi pluriennali possono essere stabiliti per mutuo consenso al fine di compiere le visite.

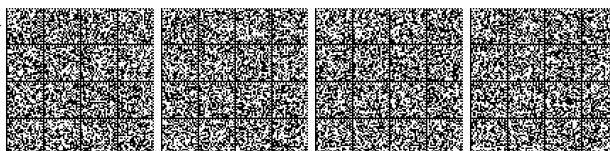
ARTICOLO 13
SPESE

1. L'esecuzione di questo Accordo non sarà, di regola, gravato da alcun costo.

2. In caso di eventuali costi, ogni Stato ne sarà gravato secondo le proprie leggi e regolamenti. In nessun caso tali costi, sopportati da uno Stato Contraente, saranno imposti all'altro Stato Contraente.

ARTICOLO 14
AUTORITÀ RESPONSABILI

1. Ciascuno Stato Contraente comunicherà all'altro Stato Contraente gli Uffici Nazionali per la Sicurezza designati per l'applicazione del presente Accordo. Ogni avviso o comunicazione correlata al presente Accordo sarà trasmessa ai sottomenzionati Uffici:

Repubblica Italiana	Repubblica Portoghese
Presidenza del Consiglio dei Ministri Autorità Nazionale per la Sicurezza CESIS Via di Santa Susanna, 15 00187 Roma	Presidência do Conselho de Ministros Autoridade Nacional de Segurança Rua da Junqueira, 69 1300 342 Lisboa

ARTICOLO 15
RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. In caso di qualsivoglia controversia relativa al presente Accordo, inerente sia alla sua interpretazione sia alla sua applicazione, nonché a qualsiasi altra questione che ne possa scaturire, gli Stati Contraenti si consulteranno per raggiungere una composizione amichevole e risolveranno le controversie esclusivamente tra di loro.

2. Durante la fase della contestazione o della controversia entrambi gli Stati continueranno ad adempiere a tutte le loro obbligazioni in base al presente Accordo.

ARTICOLO 16
ALTRE DISPOSIZIONI

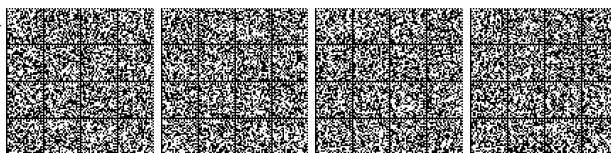
1. Nessuno Stato Contraente avrà il diritto di assegnare o altrimenti trasferire i propri diritti od obbligazioni previste dal presente Accordo senza il consenso scritto dell'altro Stato Contraente.

2. Ciascuno Stato Contraente presterà assistenza nel suo paese al personale dell'altro Stato Contraente che stia fornendo servizi e/o esercitando diritti in base alle disposizioni di questo Accordo.

3. Ove si rendesse necessario, le Autorità Nazionali per la Sicurezza degli Stati Contraenti si consulteranno reciprocamente su specifici aspetti tecnici concernenti la implementazione del presente Accordo e potranno concordemente emanare caso per caso protocolli di sicurezza supplementari al presente Accordo.

4. Questo Accordo sostituisce tutte le precedenti comunicazioni o dichiarazioni, sia scritte che orali, fatte in precedenza fra gli Stati Contraenti, con riferimento alla materia trattata.

ARTICOLO 17
DURATA DELL'ACCORDO ED ENTRATA IN VIGORE

Questo Accordo ha durata illimitata. Lo stesso Accordo entrerà in vigore il primo

giorno del secondo mese successivo alla data della ricezione della seconda delle due notifiche con cui gli Stati Contraenti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure legali interne all'uopo previste.

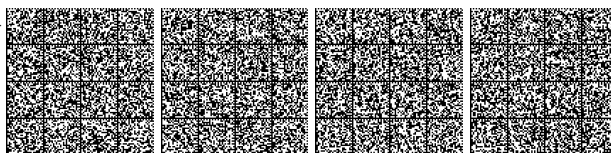
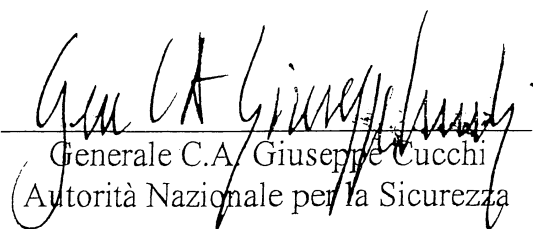
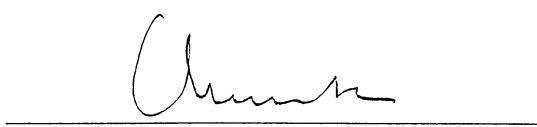
ARTICOLO 18
DENUNCIA

1. Ciascuno Stato Contraente ha il diritto di denunciare l'Accordo. A tal fine, una comunicazione scritta di denuncia dovrà essere consegnata all'altro Stato Contraente e che avrà effetto sei mesi dopo la data del rispettivo ricevimento.

2. Nonostante la denuncia del presente Accordo, tutte le informazioni classificate fornite sulla base del presente Accordo dovranno continuare ad essere protette in conformità alle disposizioni qui definite. Inoltre, speciali categorie di informazioni o materiali classificate, determinate di concerto tra le Autorità Nazionali per la Sicurezza degli Stati Contraenti e conformemente designate come tali, saranno restituite allo Stato Contraente originatore, su richiesta di quest'ultimo.

ARTICOLO 19
MODIFICHE

1. Ciascuno Stato Contraente dovrà prontamente notificare all'altro Stato Contraente qualsiasi cambiamento alle sue Leggi e ai suoi regolamenti che possa avere effetti sulla tutela delle informazioni classificate in base al presente Accordo. In tal caso, gli Stati Contraenti dovranno consultarsi per prendere in considerazione eventuali modifiche all'Accordo. Nel frattempo, le informazioni classificate continueranno ad essere protette come qui descritto, a meno che non sia diversamente richiesto per iscritto dallo Stato Contraente che le ha cedute.

2. Modifiche od emendamenti al presente Accordo verranno apportate in base alle procedure previste per la firma e l'entrata in vigore del presente Accordo.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

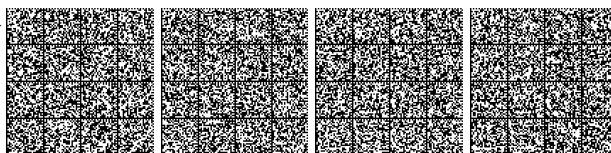
Fatto a Roma il 17.10.2007 in duplice esemplare, nelle lingue italiana e portoghese, entrambe facenti egualmente fede.

PER LA REPUBBLICA ITALIANA	PER LA REPUBBLICA PORTOGHESE
Generale C.A. Giuseppe Cucchi Autorità Nazionale per la Sicurezza	Vasco Valente Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario del Portogallo a Roma

09A00480

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(G903003/1) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2009 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2009.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 10,00